

COMUNE DI INARZO

Provincia di Varese

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO



Comune di **INARZO**

VARIANTE

DOCUMENTO DI PIANO

Relazione



ARCH. VALENTINA GADDA

3497503692

info@ingeambiente.it



DOTT.SSA SILVIA MARTINELLI

3385868867

INDICE

1. LA VARIANTE DI PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	p. 1
Il quadro normativo e procedurale	
La partecipazione al processo di formazione della Variante di PGT	
Elenco contributi al PGT e relativa valutazione dell'Amministrazione	
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	p. 7
Caratteristiche principali	
3. ESTRATTO DAL PGT COMUNE DI INARZO (2011)	p. 12
Il bacino territoriale di riferimento	
Lo sviluppo socio-economico	
Le regioni agrarie	
I paesaggio	
L'Ambito territoriale paesistico n. 10 "Varese"	
L'uso del suolo	
Uso urbano del territorio	
L'uso extraurbano del territorio	
La lettura degli indicatori per il monitoraggio in fase di attuazione del P.T.C.P.	
operata dalla Provincia di Varese	
Indicatori socio-demografici	
Il profilo medio socio-demografico	
Il profilo medio economico-occupazionale	
L'occupazione	
L'agricoltura	
I turistico-ricettivo	
Il commercio	
La qualità della vita	
Riconoscizione della programmazione territoriale sovracomunale	
I Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)	
Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)	
Il Piano Territoriale Paesistico Provinciale di Varese	
Mobilità e reti	
Agricoltura	
Paesaggio	
Rischio	
I servizi alla persona di livello sovracomunale	
L'istruzione	
Le scuole del ciclo primario	
Le scuole del ciclo secondario	
Il settore socio-assistenziale	
Servizio di continuità assistenziale	
Il servizio veterinario	
4. PREVISIONE DI VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	p. 121

1. LA VARIANTE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)

Introduzione

Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Inarzo (VA) è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 23 Settembre 2010 e reso efficace a partire dall' 27 aprile 2011.

Successivamente, l'Amministrazione comunale ha determinato di procedere alla modifica del P.G.T. al fine di consentire

- il contenimento del consumo di suolo;
- lo sviluppo di un piano di mobilità dolce che valorizzi le risorse ambientali e naturalistiche del territorio comunale legate alla presenza della Riserva Naturale regionale Palude Brabbia;
- l'approfondimento degli aspetti urbanistici e degli oneri degli ambiti di trasformazione;
- la revisione e la semplificazione della normativa di attuazione.

consapevole che tali modifiche avrebbero costituito *Variante al Piano di Governo del Territorio*.

Di conseguenza, è stato attivato il seguente iter procedurale, ai sensi della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.:

- con Delibera di Giunta Comunale n. 32 del 30.07.2012 è stato dato avviso di avvio del procedimento relativo alla variante in argomento e fissato il termine per la presentazione di suggerimenti e proposte da parte della cittadinanza;
- a seguito di assemblea pubblica del 13 gennaio 2014, è stato riaperto il termine per la presentazione di suggerimenti e proposte da parte della cittadinanza.

Le scriventi sono state individuate quali soggetti incaricati dal Comune di Inarzo per l'elaborazione della documentazione tecnica della Variante del P.G.T. mentre Idrogea Servizi S.r.l. è il soggetto incaricato per lo sviluppo del processo di V.A.S. e per l'elaborazione del Rapporto Ambientale.

Il presente documento è modifica ed integrazione della fase di analisi svolta per la redazione del Piano di Governo del territorio del Comune di Inarzo (VA) dall'arch.Giuseppe Barra, che è risultata apprezzabile ed efficace in ogni suo contenuto.

Partendo dal lavoro depositato agli atti, sono state apportate le modifiche correlate a diverse scelte di sviluppo territoriale connesse ai nuovi programmi comunali di intervento. Il documento originario (marzo 2010) era stato redatto dal gruppo di lavoro coordinato dall' architetto Giuseppe Barra con la collaborazione dell'Arch. Meroni Laura e del Pian. Molinari Alessandro.

Di esso si riportano i capitoli relativi agli aspetti più generali (carattere *corsivo*), che non sono stati modificati, mentre si rimanda al documento "VARIANTE Documento di Piano – Allegati statistici" per i dati rielaborati e aggiornati secondo i risultati del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Il quadro normativo e procedurale

Con la riforma del Titolo V della Costituzione, l'urbanistica è divenuta materia di legislazione concorrente Stato-Regioni: allo Stato compete l'emanazione di una legge relativa ai principi generali del Governo del Territorio, mentre alle Regioni viene assegnata la responsabilità legislativa.

Pur in assenza di una legge-quadro nazionale le regioni italiane, hanno proceduto a rinnovare le proprie normative urbanistiche attraverso leggi che hanno riformato anche l'impianto degli strumenti di pianificazione territoriale.

In Lombardia la legge regionale n. 12/2005 ha strutturato gli strumenti di governo del territorio su tre livelli: - il Piano Territoriale Regionale (PTR) relativo alla pianificazione territoriale ; - il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) relativo alla pianificazione provinciale; - il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) relativo alla pianificazione comunale.

Le tematiche affrontate, sviluppate con successivi approfondimenti tecnici, riguardano le modalità per la pianificazione comunale, la componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, la Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi (VAS).

Con la legge del 14 marzo 2008 n.4 la Regione – pur mantenendo per intatta la struttura tripartita del piano urbanistico comunale - ha semplificato la struttura del P.G.T. per i comuni con popolazione inferiore o pari a 2.000 abitanti: il Documento di Piano, il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi costituiscono articolazioni di un unico atto di adozione e approvazione. Pertanto lo strumento è unico, le previsioni (tutte) hanno validità a tempo indeterminato ma sono sempre modificabili (art. 10 bis c.2 L.R. n. 4/2008). La parte più strategica del P.G.T., cioè il Documento di Piano, deve comunque essere verificato e aggiornato con periodicità almeno quinquennale, anche allo scopo eventuale di aggiornare la pianificazione attuativa.



Ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 12/2005, perché un P.G.T. (e le sue varianti e rettifiche) acquisti efficacia, è necessaria la pubblicazione sul BURL dell'avviso di approvazione del piano con consegna alla Provincia degli atti del P.G.T. in formato digitale. Scopo di tale consegna è quello di integrare gli atti di pianificazione locale dei Comuni nella infrastruttura dell'informazione territoriale della Lombardia (I.I.T. della Lombardia),

ottenendo una banca dati centralizzata ricca di informazioni utili al cittadino, alle amministrazioni locali e ai professionisti.

L'archivio documentale P.G.T. serve a raccogliere, in un archivio regionale, unico e condiviso, le informazioni principali del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi dei Piani di Governo del Territorio e/o varianti e rettifiche degli stessi, di ciascun Comune lombardo e permette, a qualsiasi utente vi acceda via web, di visualizzare tutti i documenti costituenti il P.G.T. dei Comuni lombardi.

L'Archivio Documentale SIVAS fornisce un servizio di pubblicazione internet per tutte le procedure di VAS espletate in Regione Lombardia, al fine di rendere più efficace l'attività di comunicazione da parte delle Autorità precedenti nei confronti dei cittadini relativamente a tutti gli atti formali, le comunicazioni e i documenti per i quali occorre obbligo di informazione al pubblico.

Qualora il Comune debba inserire una variante, dovrà procedere come per un nuovo P.G.T., tenendo presente che per quanto riguarda l'Archivio Documentale P.G.T., dovrà aprire una pratica di nuova variante, indicando il fascicolo (documento di piano, piano delle regole, piano dei servizi) oggetto di variante. Qualora si trattasse di variante che contempla due o tutti i "fascicoli", si devono aprire tante varianti (del tipo conseguente) quanti sono i "fascicoli" variati. Si segnala che devono anche essere caricate **tutti** i documenti relativi al fascicolo variato, non soltanto i documenti effettivamente variati (ad esempio, se si è variato solo il documento contenente le norme del piano delle regole, si dovranno comunque ricaricare tutti i documenti costituenti il piano delle regole - relazioni, allegati, norme, tavole).

Nel momento in cui viene fornita una variante, la Provincia effettuerà anche un controllo dei dati precedenti su tutta la fornitura del P.G.T.; qualora questi risultino incompleti, parzialmente scorretti o non aggiornati all'ultima edizione delle specifiche tecniche, il Comune dovrà provvedere ad effettuare tutti quegli interventi necessari per risolvere i problemi riscontrati.

La partecipazione al processo di formazione della Variante di P.G.T.

La legge regionale n. 12/05 si fonda su precisi criteri ispiratori, così come illustrati dall'art.1 c.2.: "*La presente legge si ispira ai criteri di sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione, sostenibilità, partecipazione, collaborazione, flessibilità, compensazione ed efficienza*". Inoltre all'art. 2 c. 5 si legge: "*Il governo del territorio si caratterizza per: a) la pubblicità e la trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti; b) la partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni; c) la possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati*".

Come si evince dagli stralci citati, la partecipazione dei cittadini al governo del territorio costituisce un elemento saliente del processo.

In relazione a questo, l'Amministrazione comunale di Inarzo ha promosso la formulazione di istanze e proposte da parte della cittadinanza e organizzato delle occasioni di confronto tramite assemblee pubbliche:

10 settembre 2012	I Avviso per suggerimenti e proposte Variante P.G.T.
13 gennaio 2014	Convocazione assemblea pubblica
18 febbraio 2014	II Avviso per suggerimenti e proposte Variante P.G.T.
16 marzo 2015	Convocazione assemblea pubblica

Elenco contributi al PGT e relativa valutazione dell'Amministrazione

ANNO 2012			Contributo	Valutazione preliminare Amministrazione
1/2012	07.06.2012	Daverio Alessio	Stralcio edificabilità area a giardino	Stralcio già previsto dalla bozza 2013, contributo accolto totalmente
2/2012	12.06.2012	Cattaneo Lorenzo e Cattaneo Maurizio	Stralcio dell'Ambito T1 e previsione di edificazione semplice	Rivalutazione dell'assetto previsto dall'ambito T1 e possibilità di presentare il progetto anche solo da uno dei soggetti, ma nessuno stralcio, contributo non accolto
3/2012	06.09.2012	Daverio Andrea, Daverio Rossanna, Chierico Maria Teresa	Richiesta ripristino edificabilità terreno	Previsione già inserita nella bozza, contributo accolto totalmente
4/2012	06.09.2012	Rolandì Maria Luisa	Richiesta edificabilità terreno via S.Francesco	L'ambito di appartenenza è una fascia verde di pertinenza di un'asta fluviale, di cui si conferma il mantenimento con funzioni plurime di natura ambientale, contributo non accolto
5/2012	06.09.2012	Galmarini Claudia	Richiesta ripristino edificabilità terreno	Previsione già inserita nella bozza, contributo accolto totalmente
6/2012	07.09.2012	Ambrosio Franco	Richiesta stralcio area di pertinenza abitazione dal perimetro AT3	Previsione già inserita, è stata rivalutata la questione accessibilità per gli ambiti AT3-AT4 attraverso ampliamento strada privata, assetto AT3-AT4 da rivedere, contributo accolto
7/2012	07.09.2012	Bardelli Guido, Bardelli Patrizia, Paola e Nicoletta	Richiesta ripristino edificabilità terreno	Richiesta incompatibile con indicazioni collegamento ecologico Riale/Monte d'Inarzo, contributo non accolto
8/2012	08/09/2012	Foglia Francesco	Richiesta revisione indicazioni standard AT6	Da valutare spostamento in ampliamento parcheggio esistente lato ovest, contributo accolto
9/2012	08.09.2012	Bardelli Maria Luisa e Giuseppina	Richiesta di riduzione edificabilità aree di proprietà in AC6	Previsione già inserita nella bozza, contributo accolto totalmente (anche se con contributo 13/2014 sono state avanzate richieste differenti)
10/2012	21.09.2012	Braggion Gorgonio	Richiesta di operare autonomamente in ambito AT6	Modifica alle normative per consentire la richiesta di procedere anche di un solo proprietario, contributo accolto
11/2012	24.10.2012	Brizzi Antonio e Guglielmo Isabella	Richiesta edificabilità terreno	Richiesta incompatibile con fascia di rispetto RN Palude Brabbia, contributo non accolto
ANNO 2014			Contributo	Valutazione preliminare Amministrazione
01/01/14	16.12.2013	Vanetti Pietro	Richiesta spostamento area di proprietà da RM a IR2	Valutazione RM da rivedere su basi logiche ed in funzione normativa da assoggettare, contributo accolto
2/2014	21.12.2013	Vanetti Yvonne	Richiesta spostamento area di proprietà da RM a IR2	Valutazione RM da rivedere su basi logiche ed in funzione normativa da assoggettare, contributo accolto
3/2014	08.02.2014	Bella Lorenzo	Richiesta di modifica normativa Aree Verdi di Rispetto Ambientale per possibilità costruzione ricovero attrezzi/box/tettoia	Accoglibile solo costruzione ricovero attrezzi, da rivalutare normativa, contributo parzialmente accolto
4/2014	10.01.2014	Rainero Francesco	Riduzione fascia di rispetto cimiteriale	Accoglibile con redazione Piano cimiteriale, da avviare parallelamente al PGT, osservazione accolta
5/2014	15.02.2014	Laudi Annamaria, DeLodovici Daniele, Miriam ed Enrico	Richiesta stralcio previsione edificabile	Richiesta accolta, da prevedersi stralcio con riduzione perimetro, contributo accolto
6/2014	15.02.2014	Schiavo Marcello, Manti Rosa	Richiesta edificabilità terreno	L'ambito di appartenenza è una fascia verde di pertinenza di un'asta fluviale, di cui si conferma il mantenimento con funzioni plurime di natura ambientale, contributo non accolto
7/2014	17/02/2014	Mella Roberto, Mauro, Franco e Ivo	Richiesta spostamento pista ciclopedinale in due tratti	Il tratto verso Cazzago ha già una previsione di spostamento che quindi accoglie il contributo, mentre per il tratto vicino al Parcheggio MonteRosa, si può valutare la fattibilità altra opzione ai limiti dell'area RM, contributo parzialmente accolto
8/2014	17.02.2014	Vanetti Silvana, Barbieri Sara, Vanoi Gianpiero, Ugo, Franca, Renzo, Angela, Vanetti Carlo	Richiesta revisione strumenti per la valorizzazione e fruibilità fascia di rispetto dell'a RN Palude Brabbia	SI confermano gli obiettivi e gli strumenti indicati nella bozza, contributo non accolto
9/2014	17.02.2014	Bardelli Flavio	Stralcio edificabilità area a giardino	Richiesta accolta, stralcio da inserire, contributo accolto totalmente
10/2014	17.02.2014	Gruppo Consiliare di Minoranza	Richieste puntuali di modifica della bozza di variante	Si prevede un approfondimento relativo all'accesso al AT3-AT4 e ripristino strade consortili, contributo parzialmente accolto
11/2014	17.02.2014	Residence Risello	Stralcio attraversamento pedonale retro del Residence	Da rivalutare l'effettivo beneficio e le opzioni di spostamento
12/2014	17.02.2014	Vanoi Giampiero, Ugo, Franca, Renzo, Angela	Stralcio previsione edificabilità per ristorazione	Contributo accolto, su qs proposta procediamo solo con accordo proprietari

13/2014	18.02.2014	Bardelli Maria Luisa e Giuseppina	Richiesta mantenimento edificabilità aree di proprietà in AC6, modifica destinazione RM in fascia di rispetto reticolo idrico, e richiesta valutazione alternativa per percorso ciclopedinale B3	Accolto richiesta per AC6 e rivalutazione B3 anche se non risultano fattibili le altre soluzioni, contributo parzialmente accolto
14/2014	18.02.2014	LIPU	Richieste puntuali di modifica della bozza di variante	
15/2014	18.02.2014	Trento Dino, Trento Valeria	Spostamento percorso pedonale, perché con troppe limitazioni accesso autorimesse	Richiesta accolta, spostare il percorso, contributo accolto
16/2014	18.02.2014	Trento Emilio	Spostamento percorso pedonale, perché con troppe limitazioni accesso autorimesse	Richiesta accolta, spostare il percorso, contributo accolto
17/2014	18.02.2014	Piatti Marco	Richiesta cambio di destinazione, da produttivo a residenziale area di completamento Area piatti	Contributo accolto, prevedere anche lo spostamento della fascia di mitigazione al nuovo limite fra residenziale e produttivo
18/2014	18.02.2014	Piatti Marco	Richiesta edificabilità terreno via del Bozzone	Richiesta non accolta, non si prevedono nuove edificazioni, contributo non accolto
19/2014	15.02.2014	Colli Marco	Stralcio parziale edificabilità area a giardino	Richiesta accolta, stralcio da prevedere, contributo accolto
20/2014		Daverio Maria	Stralcio edificabilità area a giardino	Richiesta accolta, stralcio già effettuato nella bozza, contributo accolto
21/2014		Aletti/Dalla Costa	Rettifica sedime strada via Monte di Inarzo alla sua sede catastale e modifica di aree di pertinenza della viabilità in area giardino	Errore cartografico, contributo accolto totalmente
22/2014		Barco Silvano	Stralcio edificabilità area a giardino	Richiesta accolta, stralcio già effettuato nella bozza, contributo accolto

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Inarzo si trova tra la sponda meridionale del Lago di Varese e la catena di colline che vanno da Casale Litta ad Azzate. Si trova a ridotta distanza da Varese, nella cosiddetta “zona centrale e della conca dei laghi”, in provincia di Varese. La zona, solcata da numerosi corsi d’acqua superficiali, è interessata da ampie zone umide e lacustri.

Confina con Cazzago Brabbia, Bodio Lomnago, Casale Litta (frazione di Bemate), Varano Borghi, Temate e Biandronno. Il territorio comunale, di circa 2.47 chilometri quadrati di estensione, è costituito da prati, campi e da una piccola zona boschiva a monte ma per circa metà è occupato da una parte della Palude Brabbia¹.

Si trova ad una quota che varia dai 238 metri s.l.m. in corrispondenza della Palude Brabbia ad Ovest del territorio comunale, ai circa 370 metri s.l.m. al limite meridionale del territorio, al confine con Casale Litta.

Il nucleo abitato è ubicato nella porzione centro-orientale del territorio, mentre la zona occidentale è occupata dalla torbiera paludosa della Palude Brabbia; da segnalare all'interno di essa la presenza di specchi d'acqua di forma regolare, risultato della passata escavazione della torba.

La Palude Brabbia dal 1983 è individuata come Riserva Naturale dalla Regione Lombardia ed affidata alla Provincia di Varese che la gestisce in collaborazione e tramite una convenzione con la LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli).

È riconosciuta come "zona umida di importanza internazionale" in base alla Convenzione di Ramsar del 1971.

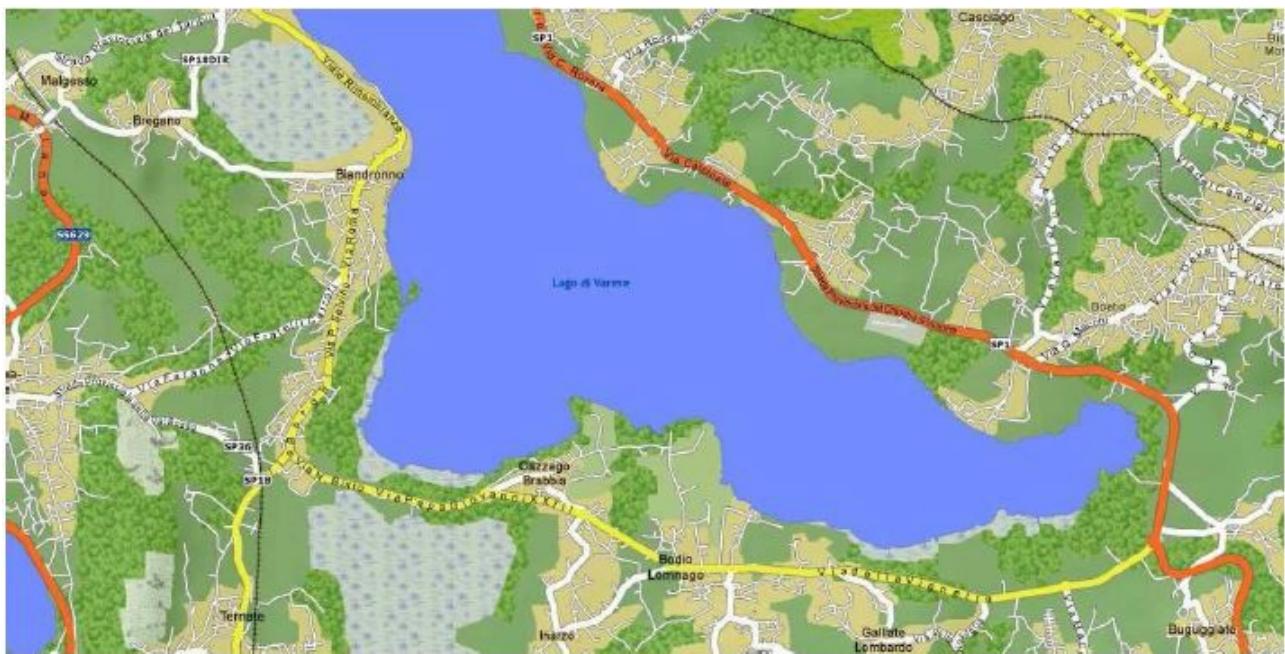
La rete infrastrutturale viabilistica

Il territorio è attraversato da due importanti arterie stradali:

- la S.P. n. 36 *Ispra-Varese della Val Bossa*, che costeggia il lato meridionale del lago di Varese con orientamento est-ovest;
- la S.P. n. 18 *Bardello-Vergiate dell'Isolino Virginia*, che attraversa il comune di Biandronno con orientamento nord-sud.

La rete viabilistica costituisce il principale sistema di accesso al territorio in studio, che risulta essere servito altresì dalle autolinee di trasporto pubblico, che collegano i centri tra loro e con la città di Varese, capoluogo di provincia.

¹Sito Natura 2000 denominato “Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di protezione Speciale (ZPS) IT2010007 Riserva Naturale Regionale Palude Brabbia”



Nell'illustrazione sono rappresentati:

- in campitura marrone, i nuclei urbani;
 - con linee rosse e gialle, la rete stradale;
 - in nero, la rete ferroviaria che transita intorno al lago di Varese, articolata in tre diverse linee.

Alle reti viabilistiche e ferroviarie si aggiunge la rete ciclopedenale circumlacuale del Lago di Varese, che si snoda con un percorso dedicato di 29 Km offrendo un reale percorso connettivo alternativo, in sicurezza.



Dettagli:	
Distanza	29 Km
Dislivello	24 m
Pendenza media	0,1%
Tipo	ciclopedonale
fondo	misto
pattinabile	si
adatto ai bambini	si

Caratteristiche principali

Il territorio ha elevato valore paesaggistico e naturalistico grazie alla presenza del sistema delle zone umide della parte centrale del territorio provinciale, caratterizzato da collinare di origine morenica, bacini lacustri intermorenici (Lago di Varese, Lago di Biandronno, Palude Brabbia e Lago di Comabbio) con habitat e biodiversità uniche.

Si registrano ben 6 siti di rilevanza naturalistica:

4 SIC (Siti di Importanza Comunitaria):

- Palude Brabbia (codice sito IT2010007)
- Lago di Biandronno (codice sito IT2010006)
- Lago di Comabbio (codice sito IT2010008)
- Alnete del Lago di Varese (codice sito IT2010022)

2 ZPS (Zone di Protezione Speciale):

- Palude Brabbia (codice sito IT2010007) – DGR 1791/06
- Lago di Varese (codice sito IT2010501) – DGR 1791/06

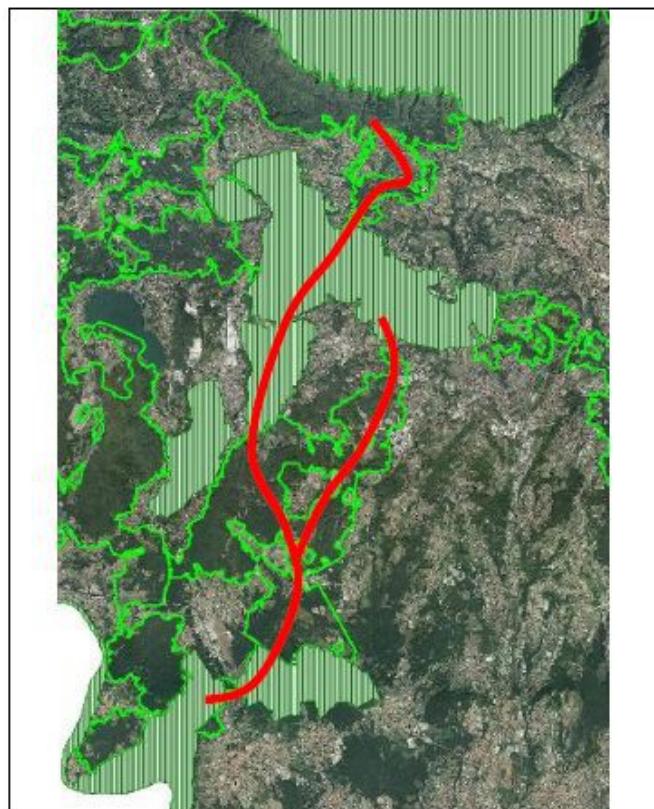
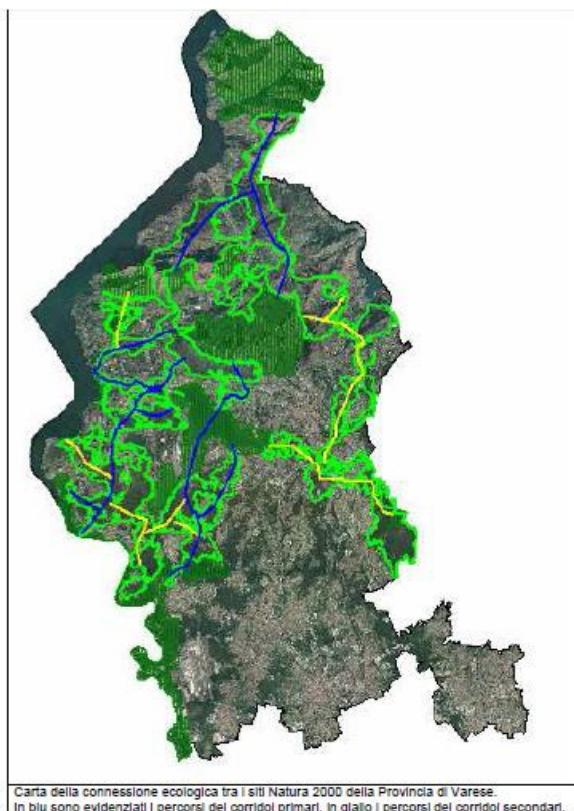
Essi risultano tra loro collegati dal “corridoio primario meridionale”, che collega le aree delle sorgenti del Campo dei Fiori e la Valle del Ticino, passando per l’area del settore centrale dei laghi (Lago di Varese e Palude Brabbia), le Paludi di Arsago e la Brughiera del Vigano.

Si tratta di uno dei corridoi individuati nel progetto “Natura 2000 VA” redatto dalla Provincia di Varese, in coordinamento con la Fondazione Cariplo e la LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli).

La Provincia di Varese con D.G.P. PV 56 del 05.03.2013 ha approvato i confini dello schema di rete ecologica Campo dei Fiori - Ticino (ved. mappe seguenti) per il collegamento dei siti Natura 2000 e delle aree naturali comprese tra il Parco Campo dei Fiori e il Parco Lombardo della Valle del Ticino. In ragione dei suoi specifici obiettivi di tutela nei confronti di rete Natura 2000, la rete Campo dei Fiori - Ticino ricade nell’ambito di applicazione della Valutazione di Incidenza, disciplinata dall’art. 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE con riferimento a piani, programmi e interventi da realizzarsi al suo interno. In particolare la Provincia ha ritenuto opportuno applicare la Valutazione di Incidenza in forma semplificata

sulla base dell'analisi diretta della documentazione progettuale così come prevede l'art. 6 comma 6 bis, dell'allegato C della DGR 7/14106 08/08/03.





3. ESTRATTO DAL PGT COMUNE DI INARZO (2011)

NOTA BENE:

le Amministrazioni comunali di Biandronno, Bodio Lomnago, Cazzago Brabbia, Galliate Lombardo e Inarzo avevano costituito un coordinamento per la redazione del P.G.T. comunale ai sensi della L.R. 12/2005.

L'inquadramento territoriale, socio-demografico, socio-economico e paesaggistico, pertanto, è stato condotto sull'intero bacino definito dal territorio dei 4 comuni.



omissis

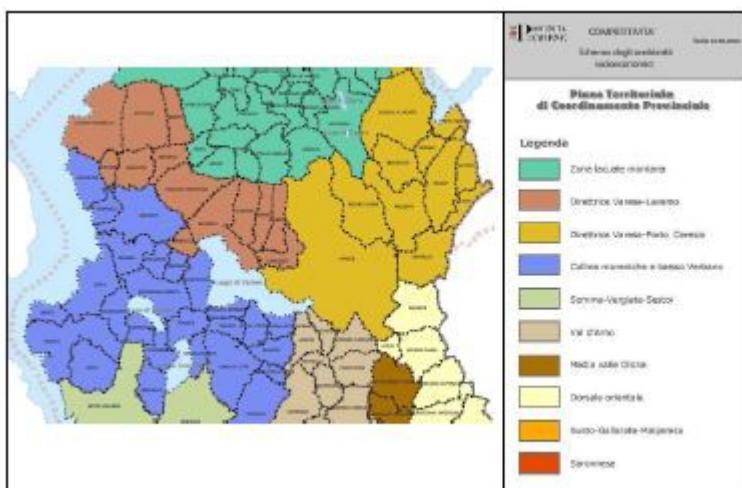
1.4. Il bacino territoriale di riferimento

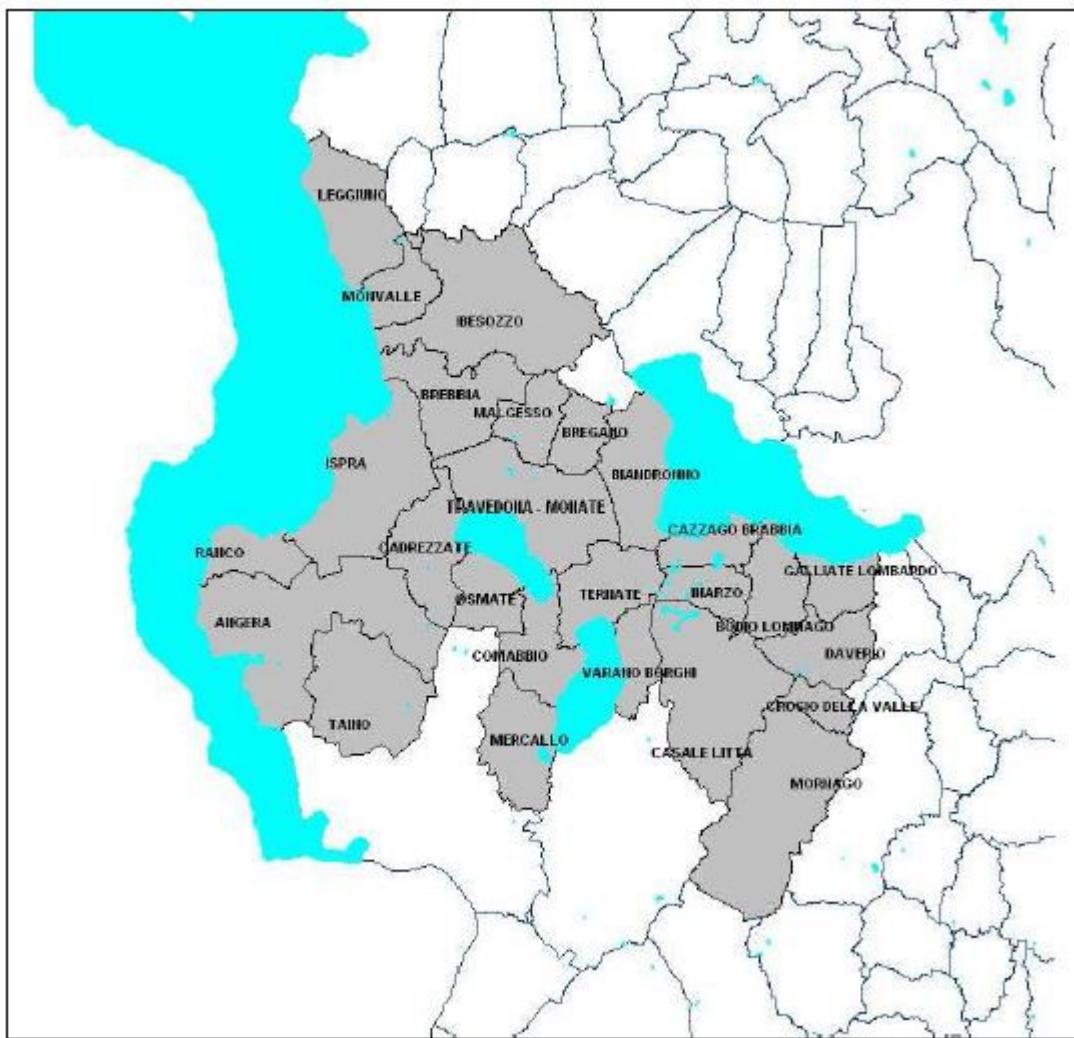
I diversi servizi erogati, le diverse strutture territoriali e paesaggistiche, nonché le caratteristiche socio-economiche suddividono il territorio della Provincia di Varese in diversi ambiti territoriali. I comuni di studio sono diversamente raggruppati tra loro in funzione degli ambiti individuati dai diversi settori/Enti.

Si riportano di seguito gli ambiti d'interesse per tematica:

1.4.1. Lo sviluppo socio-economico

Riguardo al tema "competitività e sviluppo socio-economico", gli ambiti individuati nel DAISSIL, Documento di Analisi e Indirizzo per lo Sviluppo del Sistema Industriale Lombardo, per la provincia di Varese, afferiscono i comuni di studio all'ambito delle "Colline moreniche e basso Verbano",





il cui profilo è così delineato nel capitolo 2 della Relazione di Piano:

Caratterizzazione in essere

Modesta dinamica occupazionale, molto negativa nel settore tessile, buona specializzazione

nel settore dei servizi alle imprese

Imprenditorialità debole e dipendente dalle aree forti provinciali

Presenza rilevante di un centro di ricerca (CRC – Ispra)

Sistema infrastrutturale discreto, con buoni livelli di esercizio

Contesto paesistico-ambientale di grande pregio

Consolidamento delle presenze produttive esistenti

Presenza significativa di aree dismesse

Dinamiche in corso

Progressivo rafforzamento del settore turistico-ricettivo con indebolimento di quello manifatturiero

Depauperamento dell'imprenditorialità tradizionale e rafforzamento di quella legata alla ricettività turistica

Mantenimento della dotazione esistente di infrastrutture

Buona articolazione del sistema urbano

Progressiva introduzione di meccanismi di salvaguardia dell'equilibrio tra componente antropica e risorse ambientali

Valorizzazione territoriale di livello sovracomunale

Rischi

- *Eccessiva frammentazione della dimensione aziendale con mancanza di sinergie
Delocalizzazione delle lavorazioni mature senza riassorbimento delle risorse liberate da parte dei settori innovativi*

Mancata sinergia con il CRC-Ispra

Dipendenza dalle aree esterne per l'offerta di servizi qualificati con depauperamento progressivo dei servizi di base

Fenomeni isolati di compromissione delle componenti ambientali

Indifferenza alle opportunità insediative della rete infrastrutturale; risposte non selettive alle domande insediative insorgenti dall'area Malpensa

Processi di riqualificazione monofunzionale delle aree dismesse

Voci dello scenario di riferimento

Occupazione (dall'industria al terziario, in linea con il trend di fondo)

- *Trasporti e comunicazioni (ruolo di Malpensa)*

Infrastrutture (adeguamento delle infrastrutture viarie al livello delle altre)

- *Cultura e valori (dai valori industriali ai valori neo-industriali, in modo spontaneo attraverso il modus operandi).*

1.4.2. Le regioni agrarie

Le regioni agrarie individuate dall'Istat dividono i comuni di studio in tre diverse regioni agrarie:

I comuni di Biandronno e di Cazzago Brabbia afferiscono alla Regione Agraria n. 3 – "Colline del Verbano Orientale":

Nel 2000 l'estensione della superficie agricola dell'area risulta corrispondere ad appena l'11% della superficie territoriale, che è il valore più basso di tutta la Provincia di Varese ed uno dei più bassi dell'intera regione Lombardia. La densità agricola (rapporto tra abitanti e superficie agricola) è molto elevata, ed individua chiaramente l'appartenenza della regione agraria del Verbano Orientale al sistema agricolo territoriale delle aree perturbane lombarde. L'agricoltura della zona si contraddistingue anche sul piano sociale per la presenza di due realtà prevalenti autonome (florovivaismo, zootecnia), con problematiche e potenziali di sviluppo molto differenti. Quindi, in sintesi, "i punti di forza sono il florovivaismo e la zootecnia da latte; il punto di debolezza, la pressione per l'uso del suolo; le opportunità sono la valorizzazione delle produzioni locali; il consolidamento della filiera del latte. Le minacce sono la riduzione degli attivi agricoli non operanti nel florovivaismo, l'unicità del canale delle vendite (filiera latte)".

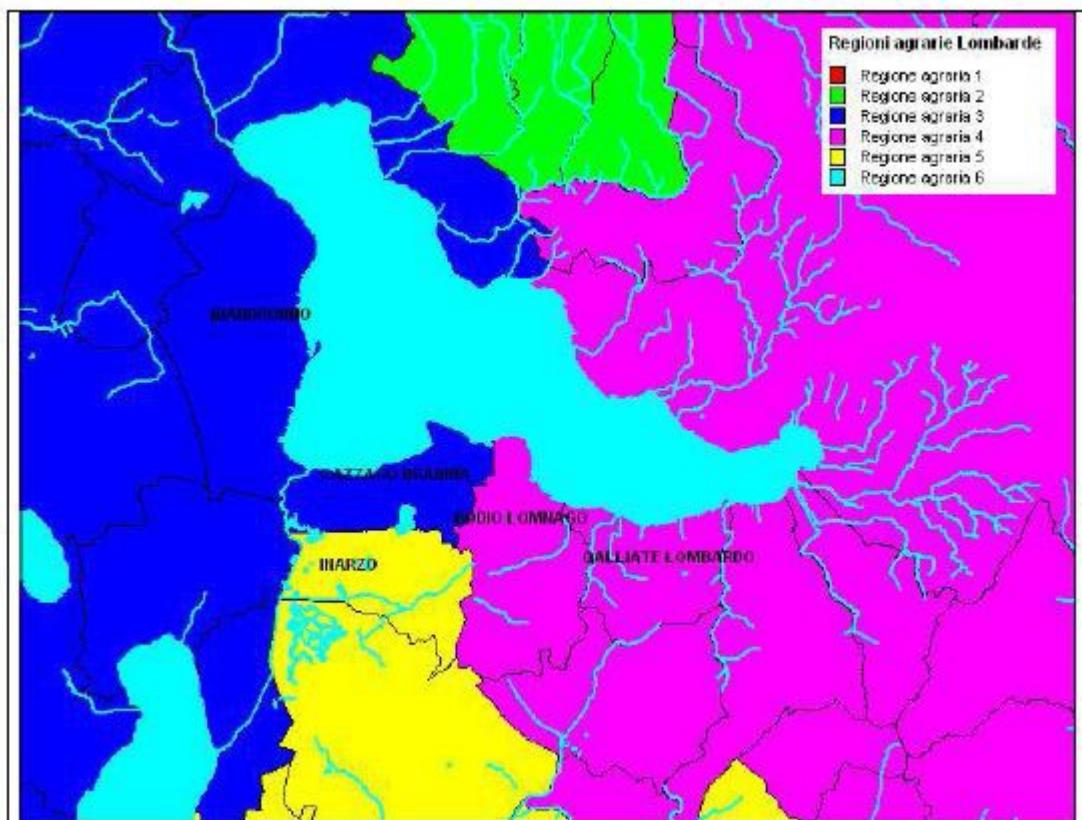
I comuni di Bodio Lomnago e di Galliate Lombardo afferiscono alla Regione Agraria n. 4 "Colline di Varese":

La regione agraria della Collina di Varese presenta i tratti caratteristici delle aree perturbane. Anche per effetto della presenza nel territorio del capoluogo provinciale, la densità agricola (rapporto fra abitanti e superficie agricola) è molto elevata (superiore a 5.000 abitanti per Km²). La superficie agricola rappresenta il 19,8% della superficie territoriale totale della regione agraria.

Il terreno agricolo risulta utilizzato in modo più diversificato rispetto alle altre regioni agricole provinciali: se, infatti, prevalgono i prati permanenti e i pascoli, una quota rilevante è comunque coltivata a seminativo. "I punti di forza di questa regione agricola sono il florovivaismo e la zootecnia da latte; il punto di debolezza è la pressione per l'uso del suolo; le opportunità sono l'espansione del florovivaismo ed il consolidamento della filiera latte, mentre le minacce sono la riduzione degli attivi agricoli non operanti nel florovivaismo; l'unicità è nel canale di vendita: filiera latte".

Il comune di Inarzo afferisce alla Regione Agraria n. 5 – "Colline di Strona":

La superficie agricola della regione agraria delle Colline dello Strona corrisponde al 20% della superficie territoriale complessiva. L'area presenta tutte le caratteristiche proprie del sistema agricolo perturbano (frammentazione fondiaria, prevalenza dell'affitto); si evidenzia inoltre l'elevato livello di densità agricola (oltre 3.000 abitanti per Km²). I punti di forza di tale regione agraria sono il florovivaismo e la zootecnia da latte, il punto di debolezza la pressione per l'uso del suolo, le opportunità sono l'espansione del florovivaismo e il consolidamento della filiera del latte, le minacce sono la riduzione degli attivi agricoli non operanti nel florovivaismo, unicità del canale di vendita (filiera del latte).



1.4.3. Il paesaggio

In sede di analisi del paesaggio, il PTCP provinciale ha individuato 3 Unità tipologiche di paesaggio distinte e individuate sull'esperienza del PTPR.

All'interno delle unità tipologiche varesine si riscontrano, non tanto omogeneità percettive fondate sulla ripetitività dei motivi e sull'organicità dei contenuti, quanto modulazioni di paesaggio, variazioni dovute al mutare brusco o progressivo delle situazioni naturali e antropiche. La struttura del paesaggio ha le sue modulazioni estreme passando dalle quote prealpine, in cui la presenza antropica è limitata o assente, alle aree di pianura, in cui il segno umano è forte e dominante, al punto di capovolgere gli stessi attributi identificativi del paesaggio.

Le unità tipologiche individuate sono

- La fascia prealpina
- La fascia collinare
- La fascia dell'alta pianura
- La fascia della bassa pianura

L'unità tipologica relativa al territorio d'interesse è la **fascia collinare**, contrassegnata dai "paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche (da Gallarate, Somma Lombardo fino a Varese e Laveno; da Varese fino ad Appiano Gentile).

In questa porzione di paesaggio la presenza antropica è più forte, ma i laghi e gli ambienti boscati rappresentano comunque un paesaggio semi naturale ancora consistente.

L'analisi del paesaggio effettuata dalla provincia ha approfondito l'osservazione individuando 10 ambiti paesaggistici caratterizzati da presenze naturalistiche permanenti, atte a recepire fenomeni storici con caratteristiche di stabilità e di sedimentazione delle ideologie guida, antropologiche, politiche, economiche, religiose, amministrative, ossia luoghi nei quali si legge la diretta interazione della storia (viabilità storica, ordito agrario) e della natura (l'acqua e l'orografia).

Gli ambiti paesaggistici individuati aggregano comuni tra i quali è auspicabile sia previsto un progressivo coordinamento decisionale e normativo, organizzato nella comune volontà di operare e nella consapevolezza delle eredità trasmesse dai luoghi.

Gli obiettivi comuni cui tendere sono riducibili alle seguenti valenze:

Costruire l'identità e la leggibilità del paesaggio attraverso la documentazione cartografica, iconografica, fotografica,

Individuare la caratterizzazione dei luoghi

Individuare il deterioramento edilizio e naturalistico

Individuare le tracce di identità perdute

Acquisire la conoscenza dei processi delle cadute di identità

Rilevare le incongruenze con la semiologia naturalistico storica

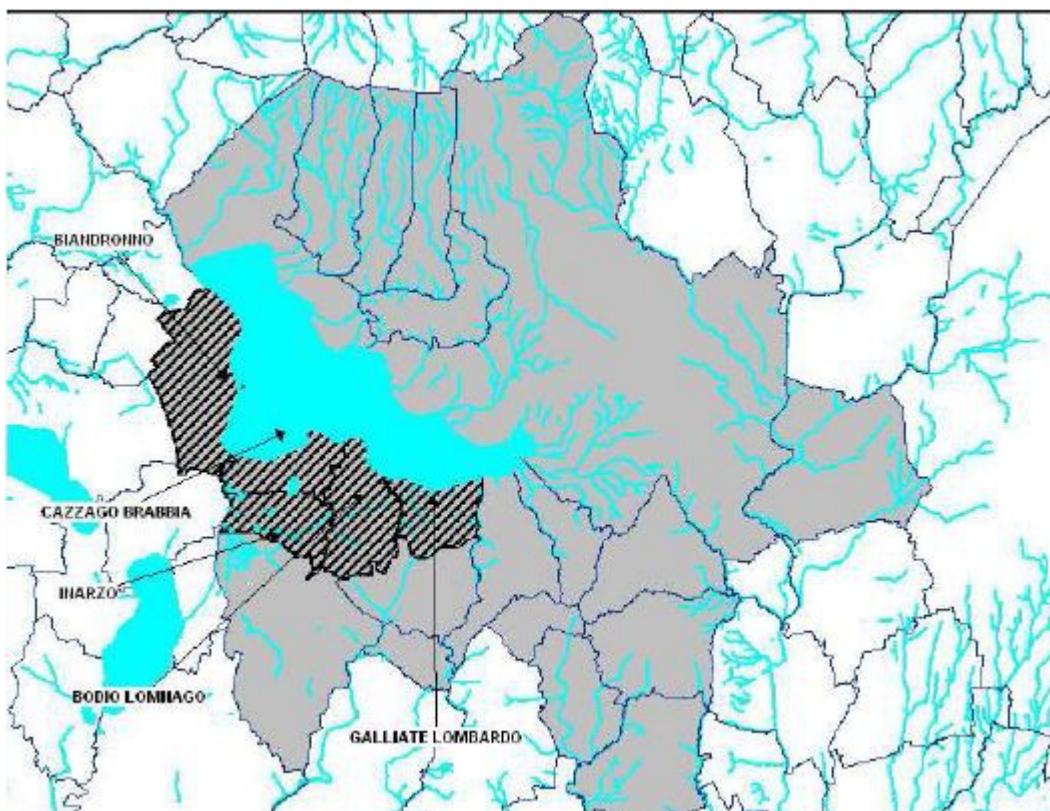
Individuare i detrattori paesistici, interruzione delle percezioni, sovradimensionamenti volumetrici, incompatibilità linguistiche, ecc.

•Individuare i deterioramenti del rapporto verde-città, verde-monumento, la distruzione dei filari, ecc.

Stesure di normative e provvedimenti di salvaguardia

Individuare orientamenti per il progetto architettonico

L'ambito cui afferiscono i comuni in studio è l'ambito n. 10 – "Ambito Varese", che comprende i comuni di Gavirate, Comerio, Barasso, Luvinate, Casciago, Varese, Malnate, Gazzada Schiavone, Buguggiate, Morazzone, Caronno Varesino, Castronno, Brunello, Azzate, Galliate Lombardo, Daverio, Crosio della Valle, Casale Litta, Inarzo, Bodio Lomnago, Cazzago Brabbia, Biandronno.



1.5. L'Ambito territoriale paesistico n. 10 "Varese"

I 22 comuni afferenti all'ambito n. 10, e comprendenti anche il capoluogo di Provincia: Varese, coprono una superficie territoriale complessiva pari a 161,5 Km², rispetto al totale provinciale pari a 1.200 Km² (13,46% del territorio provinciale).

Di questa superficie, i comuni di studio occupano una quota parte pari a 23,181 Km² e corrispondente al 14,3% dell'intero Ambito.

La popolazione è così articolata (dati censimento 2001):²

² Per l'aggiornamento riguardante il Comune di Inarzo ved. "VARIANTE Documento di Piano – Allegati statistici"

NOME	SUPERFICIE (mq)	ABITANTI (censimento 2001)
AZZATE	4.618.665	3.757
BARASSO	4.008.851	1.695
BIANDRONNO	8.203.306	3.172
BODIO LOMNAGO	4.129.319	2.018
BRUNELLO	1.669.075	910
BUGUGGIATE	2.621.454	3.009
CARONNO VARESINO	5.659.464	4.440
CASALE LITTA	10.599.426	2.385
CASCIAGO	4.012.058	3.924
CASTRONNO	3.713.478	4.728
CAZZAGO BRABBIA	4.572.471	776
COMERIO	5.536.996	2.371
CROSIO DELLA VALLE	1.517.840	507
DAVERIO	4.049.272	2.503
GALLIATE LOMBARDO	3.736.810	824
GAVIRATE	12.478.576	9.315
GAZZADA - SCHIANSO	4.795.939	4.459
INARZO	2.459.434	776
LUVINATE	4.169.906	1.460
MALNATE	8.937.855	15.147
MORAZZONE	5.473.601	4.166
VARESE	54.538.121	84.187
Totale comuni studio	23.101.339	7.566
Totale comuni ambito	161.501.917	156.529
Totale Provincia Varese	1.199.690.137	1.702.011
Incidenza comuni studio su Ambito	14,30%	4,83%
Incidenza comuni studio su Provincia	1,93%	0,44%
Incidenza Ambito su Provincia	13,46%	9,20%

I dati significativi sono riportati di seguito:

Estensione rete stradale:

	Lunghezza in Km	% rispetto ambito	% rispetto Provincia
Comuni di Studio	31,21	10,10%	1,47%
Ambito n. 10	309,06	100,00%	14,58%
Provincia	2.120,06		100,00%

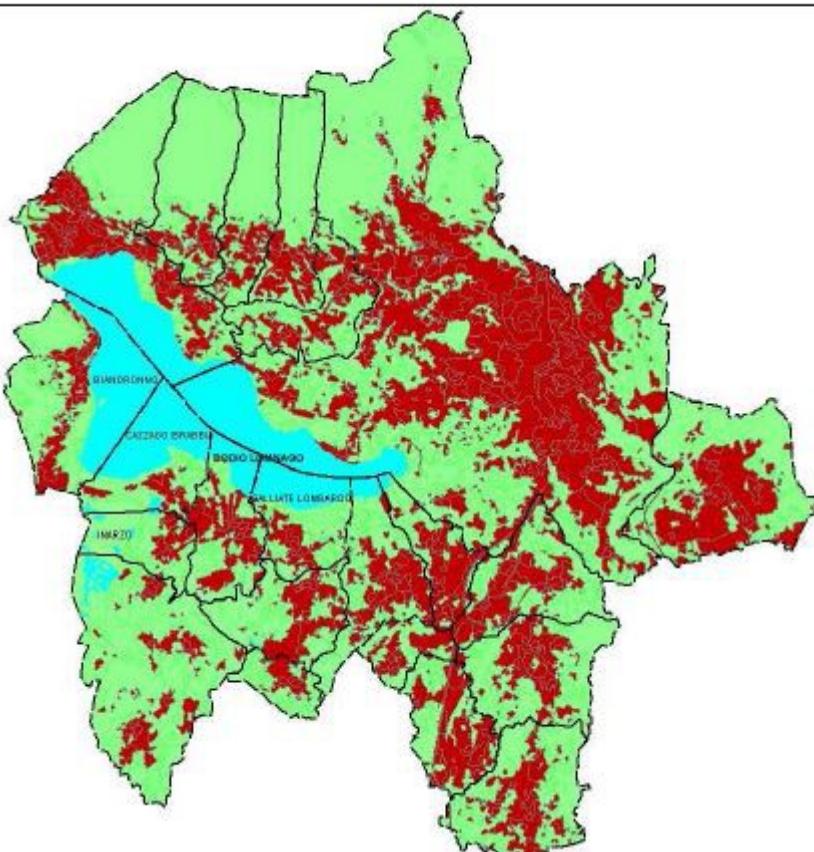
Estensione rete ferroviaria:

	Lunghezza in Km	% rispetto ambito	% rispetto Provincia
Comuni di Studio	2,27	6,78%	6,78%
Ambito n. 10	33,5	100,00%	14,59%
Provincia	229,66		100,00%

Stazioni ferroviarie:

	N.	% rispetto ambito	% rispetto Provincia
Comuni di Studio	1	10,00%	2,00%
Ambito n. 10	10	100,00%	20,41%
Provincia	49		100,00%

1.6. L'uso del suolo



L'immagine rappresenta, in sintesi:

- in marrone le superfici urbanizzate
- in verde le superfici extraurbane
- e in azzurro le superfici lacustri e gli specchi d'acqua

L'immagine rappresenta, in sintesi:

- *in marrone le superfici urbanizzate*
- *in verde le superfici extraurbane*
- *e in azzurro le superfici lacustri e gli specchi d'acqua*



Nell'immagine sopra riportata si evidenziano

- le aree prative e a seminativo in verde chiaro,
- le legnose agrarie e i boschi in verde scuro,
- in verde cupo i parchi e i giardini,
- in azzurro gli specchi d'acqua;
- in grigio-azzurro le spiagge e le aree umide
- in marrone le aree urbanizzate ai diversi usi
- in grigio le aree degradate/le cave/le discariche

Si riportano, ai capitoli successivi, le corrispondenti descrizioni statistico-quantitative.

1.6.1. Uso urbano del territorio

L'uso urbano dell'intero Ambito1 corrisponde al 16,98% della superficie urbanizzata dell'intera provincia ma, se il dato medio provinciale della percentuale di utilizzo urbano della superficie territoriale è pari a 26,75%, l'ambito registra un valore decisamente superiore: pari al 33,75%.

	TOTALE	%Superficie Urbanizzata / Superficie Territoriale Comunale
Azzate	1.783.379	38,61%
Barasso	774.049	19,31%
Biandronno	1.393.322	16,98%
Bodio Lomnago	1.557.469	37,72%
Brunello	760.848	45,59%
Buguggiate	1.577.586	60,18%
Caronno Varesino	1.836.819	32,46%
Casale Litta	1.595.897	15,06%
Casciago	1.536.041	38,29%
Castronno	2.027.573	54,60%
Cazzago Brabbia	510.642	11,17%
Comerio	833.544	15,05%
Crosio della Valle	431.519	28,43%
Daverio	1.401.457	34,61%
Galliate Lombardo	692.662	18,54%
Gavirate	3.619.064	29,00%
Gazzada Schianno	2.177.512	45,40%
Inarzo	491.538	19,99%
Luvinate	1.039.645	24,93%
Malnate	3.847.650	43,05%
Morazzone	1.826.393	33,37%
Varese	22.788.174	41,78%
Totale Comuni Studio	4.645.633	20,11%
Totale Ambito	54.502.783	33,75%
Provincia	320.889.762	26,75%
% Ambito rispetto a Provincia	16,98%	16,98%

Fonte: carta uso del suolo pubblicata sul GEOPortale Regione Lombardia

Come mostrato nella tabella sopra riportata, però, i cinque comuni di studio rappresentano una parte assai minima dell'intera superficie urbanizzata dell'Ambito poiché, tutti insieme, coprono esclusivamente il 8,52% della stessa.

Inoltre, la composizione dei corrispondenti territori urbanizzati rappresenta un andamento assai differente dal resto dei comuni nell'Ambito poiché la corrispondente superficie urbanizzata, generalmente, non supera il 20% della superficie territoriale complessiva assommando realtà come Cazzago Brabbia, ove, addirittura si registra l'11,17% della superficie territoriale comunale.

Eccezione risulta essere il comune di Bodio Lomnago, che registra una superficie urbanizzata assai estesa sul suo territorio e pari al 37,72%, superando addirittura il valore medio dell'ambito.

In termini assoluti la distribuzione della superficie urbanizzata è così articolata:

	Aeroporti ed aeroplani	Arene verdi urbane Incolte	Insegnamenti non residenziali pubblici e privati	Tessuto residenziale	Parchi e giardini	TOTALE
Azzate	0	0	246.639	1.299.645	237.095	1.783.379
Barasso	0	0	159.778	600.687	13.584	774.049
Blandronno	0	0	295.703	1.019.168	78.451	1.303.322
Bodio Lomnago	0	0	342.380	1.022.980	192.129	1.557.489
Brunello	0	0	343.904	350.579	51.483	760.848
Buquoglate	0	6.109	174.142	1.077.894	198.864	1.577.586
Caronno Varesino	0	7.120	175.705	1.573.040	85.264	1.836.819
Casale Litta	0	0	370.329	1.150.996	74.572	1.595.897
Caslaido	0	0	199.472	1.336.569	0	1.536.041
Castronno	0	0	389.886	1.503.541	89.438	2.027.573
Cazzago Brabbia	0	0	129.504	373.147	7.991	510.842
Comerio	0	0	61.680	743.616	14.619	833.544
Crosio della Valle	0	0	223.666	207.853	0	431.519
Daverio	0	0	420.749	904.850	75.858	1.401.457
Galliate Lombardo	0	0	59.137	546.150	87.375	692.662
Gavirate	0	77.132	519.620	2.869.214	67.703	3.819.084
Gazzada Schianno	0	10.185	600.020	1.300.222	75.566	2.177.512
Inarzo	0	0	91.341	371.661	28.536	491.538
Luvinate	0	0	21.441	516.337	501.867	1.039.845
Malnate	0	5.408	738.815	2.901.377	120.244	3.847.650
Morazzone	0	0	298.093	1.413.765	114.535	1.826.393
Varese	65.419	39.804	3.262.897	17.423.357	1.751.631	22.788.174
Total Ambito	65.419	145.558	9.104.861	40.506.648	3.826.805	54.502.783
Provincia	11.228.852	1.100.018	65.458.702	219.310.955	17.876.126	320.889.762
% Ambito rispetto a Provincia	0,58%	13,23%	13,91%	18,47%	21,41%	16,98%

Per i soli comuni di studio, si riportano le corrispondenti incidenze rispetto alla superficie totale di Ambito:

	Aeroporti ed eliporti	Arearie verdi urbane Incolte	Insegnamenti non residenziali pubblici e privati	Tessuto residenziale	Parchi e giardini	TOTALE
Blandronno	0,00%	0,00%	3,25%	2,52%	2,05%	2,56%
Bodio Lomnago	0,00%	0,00%	3,76%	2,53%	5,02%	2,88%
Cazzago Brabbia	0,00%	0,00%	1,42%	0,92%	0,21%	0,94%
Galliate Lombardo	0,00%	0,00%	0,65%	1,35%	2,28%	1,27%
Inarzo	0,00%	0,00%	1,00%	0,92%	0,75%	0,90%
Totali comuni di studio	0	0	918.045	3.333.106	394.482	4.645.633
Incidenza rispetto al totale di Ambito	0,00%	0,00%	10,08%	8,23%	10,31%	8,52%

Nonché rispetto alla superficie territoriale corrispondente:

	Aeroporti ed eliporti	Arearie verdi urbane Incolte	Insegnamenti non residenziali pubblici e privati	Tessuto residenziale	Parchi e giardini	TOTALE
Blandronno	0,00%	0,00%	3,60%	12,42%	0,96%	16,98%
Bodio Lomnago	0,00%	0,00%	8,29%	24,77%	4,65%	37,72%
Cazzago Brabbia	0,00%	0,00%	2,83%	8,16%	0,17%	11,17%
Galliate Lombardo	0,00%	0,00%	1,58%	14,82%	2,34%	18,54%
Inarzo	0,00%	0,00%	3,71%	15,11%	1,16%	19,99%
Totali comuni di studio	0,00%	0,00%	3,03%	12,18%	1,07%	16,28%
Totali Ambito	0,04%	0,09%	5,64%	25,08%	2,37%	33,75%

Emerge la caratteristica di maggior urbanizzazione registrata per il comune di Bodio Lomnago (ove si evidenzia un tessuto residenziale che arriva quasi a coprire il 25% della superficie territoriale) e la caratteristica di maggior ruralità per il comune di Cazzago Brabbia (il cui tessuto residenziale copre poco più dell'8% della superficie territoriale comunale).

1.6.2. L'uso extraurbano del territorio

La medesima lettura viene riproposta di seguito riguardo all'uso del suolo extraurbano.

Premesso che la superficie dei laghi, dei bacini e degli specchi d'acqua dell'Ambito, complessivamente pari a 14,4 Km², corrisponde al 13,54% della corrispondente superficie misurata sull'intera estensione provinciale e che di questa il 51,27%, pari ad una superficie di ben 7,39 Km² è afferente ai cinque comuni di studio, l'uso extraurbano dei suoli dell'intero Ambito corrisponde al 10,56% della superficie extraurbana misurata per l'intero territorio provinciale.

	Ambiti degradati soggetti ad usi diversi	Boschi	Legnose agrarie	Seminativi	Colture e orti	Vegetazione diversa	Prati e pascoli	TOTALE
Azzate	0	985.152	11.367	838.709	3.803	58.912	587.245	2.595.198
Bareggio	0	2.761.694	7.032	144.361	32.699	15.056	274.218	3.235.060
Bianzonno	0	2.165.519	2.768	533.265	8.615	982.259	201.555	3.873.991
Bodio Lomnago	12.373	975.984	24.292	311.922	0	109.146	473.162	1.905.879
Brunello	0	672.102	0	129.346	0	11.418	95.471	908.337
Buguggiate	9.445	613.306	0	160.298	0	18.577	178.913	980.539
Caronno Pertusella	0	2.336.926	55.605	1.007.062	17.769	56.064	349.691	3.823.017
Cavale Lita	77.773	5.393.812	71.260	1.107.656	6.565	916.532	1.224.656	8.798.554
Cocquio	0	1.279.313	24.550	484.762	23.461	0	564.186	2.476.272
Costrevo	0	1.208.398	17.476	209.498	0	44.557	206.216	1.686.145
Cazzago Brabbia	0	847.258	0	182.404	0	418.514	200.122	1.658.298
Comerio	0	4.254.906	0	266.414	13.101	12.431	156.956	4.703.808
Crespi della Valle	0	482.380	94.254	367.060	0	20.196	112.487	1.086.377
Desario	63.360	1.257.404	43.371	965.786	0	7.447	284.535	2.641.903
Galliate Lombardo	43.737	778.281	19.149	317.155	0	155.538	407.364	1.721.324
Gevinate	12.879	5.056.653	0	116.073	21.017	25.562	664.722	5.897.106
Gazzeda Schianno	9.485	1.558.381	0	887.430	0	0	163.437	2.618.733
Inarzo	0	442.796	72.800	50.945	9.565	800.771	527.403	1.904.280
Luvinate	0	2.971.580	897	98.091	0	0	59.985	3.130.533
Malnate	48.039	3.896.895	16.604	615.940	1.892	45.728	464.662	5.089.760
Morazzone	34.982	2.163.069	0	848.769	18.737	0	581.983	3.647.560
Varese	117.357	20.985.871	72.385	4.363.314	76.183	345.392	2.245.246	28.205.748
Total Area Studio	56.110	5.203.838	119.009	1.405.691	18.180	2.446.328	1.809.616	11.064.772
Total Ambito	429.430	63.098.890	533.710	14.036.260	233.407	4.034.300	10.224.425	92.590.422
% Area studio rispetto a Ambito	13,07%	8,26%	22,30%	10,01%	7,79%	60,64%	17,70%	11,95%
Provincia	7.929.516	550.061.900	2.204.136	136.640.842	1.726.427	15.392.272	45.333.152	876.966.484
% Area studio rispetto a Provincia	0,71%	0,35%	5,40%	1,03%	1,05%	15,89%	3,99%	1,26%
% Ambito rispetto a Provincia	5,42%	11,47%	24,21%	10,27%	13,52%	26,21%	22,55%	10,56%

L'area extraurbana dei comuni di studio corrisponde a, quasi, il 12% dell'area extraurbana dell'intero ambito e supera di poco l'1% dell'area extraurbana provinciale.

Osservando l'incidenza dei singoli utilizzi extraurbani rispetto alla corrispondente superficie territoriale, si può verificare che, a fronte di un'incidenza media provinciale dell'utilizzo extraurbano del territorio superiore all'80%, il dato medio di Ambito è sensibilmente inferiore, poiché registra un valore poco superiore al 60% (62,95%).

I cinque comuni di studio, invece, registrano un valore medio pari, circa, al 75% e, singolarmente, si attestano tutti sopra al 70% mentre Inarzo quasi sfiora l'80% ragguagliando il valore medio provinciale.

Fonte: carta uso del suolo pubblicata sul GEOPortale Regione Lombardia

	Ambiti degradati soggetti ad uci diversi	Boschi	Legnose agrarie	Seminativi	Colture e orti	Vegetazione diversa	Prati e pascoli	TOTALE
Azzate	0,00%	22,52%	0,26%	19,15%	0,09%	1,57%	15,69%	59,28%
Barasso	0,00%	68,89%	0,18%	3,60%	0,82%	0,38%	6,84%	80,70%
Blandronno	0,00%	41,12%	0,05%	10,13%	0,16%	18,27%	3,83%	73,56%
Bodio Lomnago	0,36%	28,17%	0,70%	9,00%	0,00%	3,15%	13,88%	55,05%
Brunello	0,00%	40,27%	0,00%	7,75%	0,00%	0,68%	5,72%	54,42%
Buguggiate	0,37%	23,98%	0,00%	6,27%	0,00%	0,73%	6,99%	38,33%
Caronno Varesino	0,00%	41,29%	0,98%	17,79%	0,31%	0,99%	6,18%	67,55%
Casale Litta	0,75%	51,89%	0,68%	10,66%	0,06%	8,82%	11,78%	84,65%
Casalgrande	0,00%	31,89%	0,61%	12,08%	0,58%	0,00%	16,55%	61,72%
Castronno	0,00%	32,54%	0,47%	5,64%	0,00%	1,20%	5,55%	45,41%
Cazzago Brabbia	0,00%	39,07%	0,00%	8,87%	0,00%	19,30%	9,23%	76,47%
Comerio	0,00%	76,85%	0,00%	4,81%	0,24%	0,22%	2,83%	84,95%
Crosio della Valle	0,00%	32,44%	6,21%	24,18%	0,00%	1,33%	7,41%	71,58%
Daverio	1,57%	31,10%	1,07%	24,38%	0,00%	0,18%	7,04%	65,34%
Galliate Lombardo	1,81%	32,24%	0,79%	13,14%	0,00%	6,45%	16,88%	71,31%
Gavirate	0,14%	53,14%	0,00%	1,22%	0,22%	0,27%	6,99%	61,97%
Gazzada Schianno	0,20%	32,49%	0,00%	18,50%	0,00%	0,00%	3,41%	54,60%
Inarzo	0,00%	18,48%	3,04%	2,13%	0,40%	33,43%	22,01%	79,49%
Luvinate	0,00%	71,26%	0,02%	2,35%	0,00%	0,00%	1,44%	75,07%
Malnate	0,54%	43,80%	0,19%	6,89%	0,02%	0,51%	5,20%	56,95%
Morazzzone	0,64%	39,52%	0,00%	15,51%	0,34%	0,00%	10,63%	66,64%
Varese	0,23%	41,16%	0,14%	8,56%	0,15%	0,68%	4,40%	55,32%
Total Area studio	0,36%	33,16%	0,76%	8,95%	0,12%	15,57%	11,52%	70,44%
Total Ambito	0,29%	42,90%	0,36%	9,54%	0,16%	2,74%	6,95%	62,95%
Provincola	0,73%	50,32%	0,20%	12,50%	0,16%	1,41%	4,15%	80,22%

Come si può verificare dalla lettura della tabella sopra riportata e della corrispondente tabella riferita all'uso urbano dei suoli, i comuni di studio dimostrano una valenza sensibilmente meno urbana rispetto all'intero ambito che risente della presenza dei comuni di Varese, Malnate, Buguggiate, Brunello e Azzate, decisamente più urbanizzati rispetto ai comuni in studio e alla media provinciale.

1.7. Dati riassuntivi di inquadramento

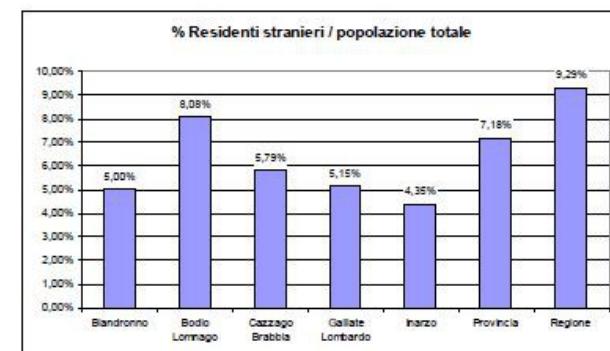
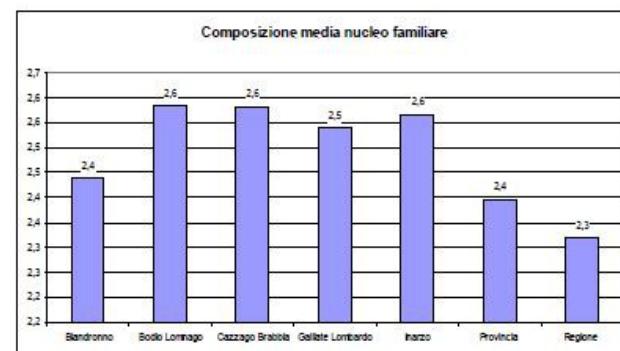
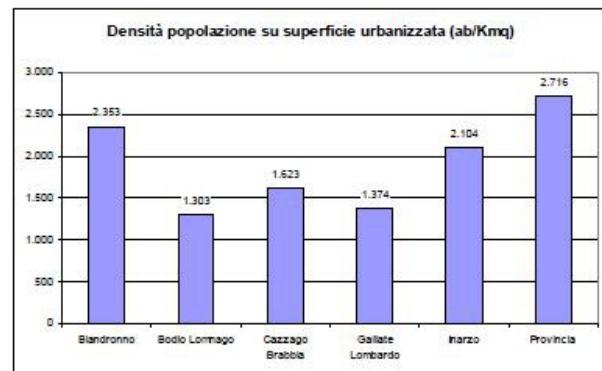
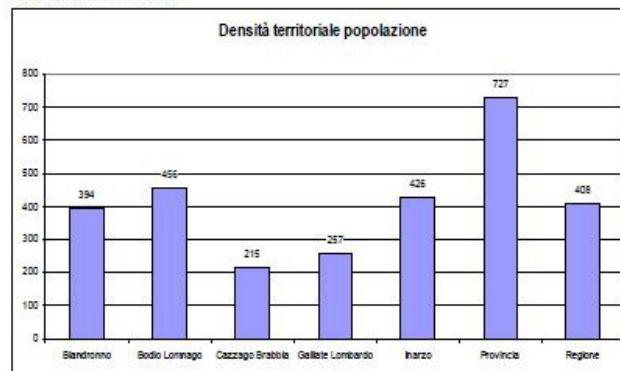
Popolazione e Territorio	Blandronno	Bodio Lomnago	Cazzago Brabbia	Galliate Lombardo	Inarzo	Provincia	Regione	Anno rilev.	Fonte	Un. di misura
Residenti	3.279	2.030	829	952	1.034	871.448	9.742.676	2008	ISTAT Numero	
di cui Stranieri residenti	164	164	48	49	45	62.537	904.816	2008	ISTAT Numero	
%	5,00%	8,08%	5,79%	5,15%	4,35%	7,18%	9,29%			
Densità territoriale popolazione	394	456	215	257	426	727	406	2008	ISTAT Ab/km ²	
Numeri di famiglie	1.344	786	321	375	403	363.812	4.203.176	2008	ISTAT Numero	
Composizione media nucleo familiare	2,4	2,6	2,6	2,5	2,6	2,4	2,3	2008	ISTAT Numero	
Popolazione legale (al Censimento)	3.102	2.012	785	844	805	812.477	9.032.554	2001	ISTAT Numero	
Altitudine media	262	273	265	335	261	326	280	2003	Uncom metri	
Superficie territoriale	6,32	4,45	3,86	3,7	2,43	1.198,71	23.862,80	2002	ISTAT Km ²	

Tabella pubblicata sul sito BIS-EL della Regione Lombardia

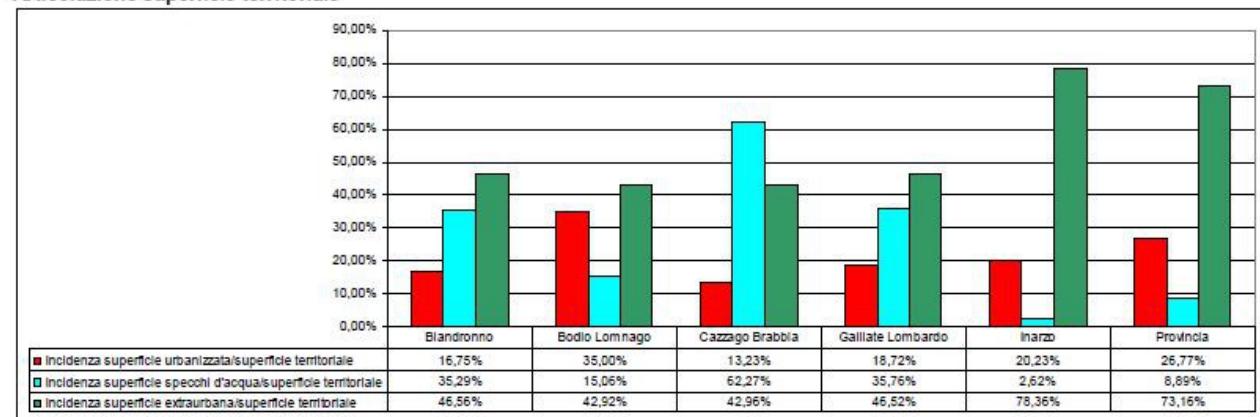
Superficie urbanizzata (Kmq)	1,39	1,56	0,51	0,69	0,49	320,89
Superficie specchi d'acqua (Kmq)	2,94	0,67	2,40	1,32	0,06	106,53
Superficie extraurbana agro-forestale (Kmq)	3,87	1,91	1,66	1,72	1,90	876,97
Incidenza superficie urbanizzata/superficie territoriale	16,75%	35,00%	13,23%	18,72%	20,23%	26,77%
Incidenza superficie specchi d'acqua/superficie territoriale	35,29%	15,06%	62,27%	35,76%	2,62%	8,89%
Incidenza superficie extraurbana/superficie territoriale	46,56%	42,92%	42,98%	46,52%	78,36%	73,16%
Densità popolazione su superficie urbanizzata (ab/Kmq)	2.353	1.303	1.623	1.374	2.104	2.716

Dat ricavati dalla mappa dell'uso del suolo pubblicata sul Geoportal della Regione Lombardia

Grafici riassuntivi



Articolazione superficie territoriale



1.8. La lettura degli indicatori per il monitoraggio in fase di attuazione del P.T.C.P. operata dalla Provincia di Varese

La Provincia, in sede di valutazione ambientale strategica del Piano Territoriale, ha individuato 28 indicatori ambientali, la cui misurazione è funzionale alla valutazione, all'interno di ogni Ambito, della sostenibilità ambientale.

Gli indicatori, suddivisi in tre settori:

- a. le risorse ambientali primarie,
 - b. le infrastrutture e le attività antropiche
 - c. i fattori di interferenza
- sono descritti di seguito:

Indicatori di misurazione delle Risorse Ambientali Primarie			
Codice	Indicatore	Settore di riferimento	Descrizione indicatore
A01	Livello di criticità dell'aria	Aria	Consente il monitoraggio del livello di criticità dell'aria, espresso da una serie di variabili rappresentanti le concentrazioni di CO, NO2, SO2, O3, polveri e l'esposizione di popolazioni e beni architettonici e ambientali
A02	Consumo di Acqua	Risorse idriche	Definisce il volume idrico annualmente estratto dalla falda
A03	Consumo di suolo in aree ad alta vulnerabilità	Suolo e sottosuolo	Quantifica il livello di pressione antropica sulle aree a elevato rischio idrogeologico, con particolare riferimento alla loro conversione in superfici urbanizzate.
A04	Consumo di inerti	Suolo e sottosuolo	E' un indice del consumo di materie prime impiegate per l'attività edilizia
A05	Superficie a verde pubblico	Ambiente e paesaggio	Quantifica la dotazione di verde per il gioco, lo svago e lo sport
A06	Superficie aree protette	Ambiente e paesaggio	Individua la dotazione di territorio tutelato
A07	Superficie boschiva	Ambiente e paesaggio	Individua la dotazione di aree a bosco o destinate a colture legnose
A08	Superficie Agricola	Ambiente e paesaggio	Quantifica l'estensione delle aree agricole rispetto al territorio di riferimento
A09	Consumo di suolo in ambito agricolo	Ambiente e paesaggio	Quantifica il livello di pressione antropica sulle aree agricole, con particolare riferimento alla loro conversione in superfici urbanizzate
A10	Superfici bonificate	Ambiente e paesaggio	Consente il monitoraggio delle aree che presentano livelli di contaminazione o alterazione chimica, fisica o biologica tali da determinare un rischio per la salute pubblica e/o per l'ambiente naturale
A11	Superficie di rete ecologica comunale	Ambiente e paesaggio	Individua la superficie territoriale occupata dalla rete ecologica
A12	Numero di criticità e varchi risolti	Ambiente e paesaggio	Rappresenta il numero di "punti critici" della rete ecologica, precedentemente individuati, che hanno trovato una soluzione positiva

Indicatori di misurazione delle Infrastrutture e delle Attività Antropiche			
Codice	Indicatore	Settore di riferimento	Descrizione indicatore
B01	Densità di popolazione	Modelli insediativi	Definisce la densità demografica di un'area o di un territorio; le sue variazioni nel tempo individuano e indicano le tendenze in atto, anche in termini sociali e produttivi
B02	Abitazioni occupate	Modelli insediativi	Fornisce una misura del grado di occupazione del patrimonio edilizio esistente
B03	Superficie edificata	Modelli insediativi	Consente il monitoraggio del consumo di suolo ai fini di una corretta programmazione urbanistica e gestione del territorio, arrestando il processo di impermeabilizzazione del suolo in atto
B04	Superficie urbanizzata a destinazione produttiva	Modelli insediativi	Fornisce una misura del grado di industrializzazione di un'area o di un territorio
B05	Frammentazione degli insediamenti produttivi	Modelli insediativi	Consente di verificare la dispersione sul territorio extraurbano degli insediamenti produttivi
B06	Aree ecologicamente attrezzate	Modelli insediativi	Definisce la superficie destinata a ospitare infrastrutture, servizi e/o sistemi idonei a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente
B07	Intensità di traffico	Mobilità	Describe quantitativamente il grado di utilizzo e di saturazione della rete viabilistica stradale e autostradale
B08	Numero salite e discese stazioni ferroviarie	Mobilità	Individua il numero di viaggi, compiuti su ferrovia, nell'area di riferimento
B09	Densità di strade e ferrovie	Mobilità e modelli insediativi	Esprime il grado di saturazione del territorio in termini di infrastrutture viabilistiche (ferrovie e/o autostrade, strade statali, provinciali e locali nei tratti extra-urbani)
B10	Densità di piste ciclabili	Mobilità	Esprime il rapporto percentuale tra la lunghezza delle piste ciclopedinale (esistenti o previste, in sede propria o riservata), e la lunghezza della rete stradale, esistente o prevista.

Indicatori di misurazione dei fattori di interferenza			
Codice	Indicatore	Settore di riferimento	Descrizione indicatore
C01	Consumo di energia	Energia	Definisce l'ammontare totale dei consumi di energia (usi civili, attività produttive e trasporti)
C02	Rifiuti urbani prodotti	Rifiuti	Definisce la quantità totale di rifiuti urbani prodotti
C03	Rifiuti destinati a raccolta differenziata	Rifiuti	Definisce la quantità di rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata
C04	Territorio servito da impianti di depurazione delle acque	Risorse idriche	Rappresenta la percentuale di acque reflue destinata ad impianti di depurazione
C05	Livello di criticità idrogeologica	Suolo e sottosuolo	Stima il grado di incidenza del dissesto idrogeologico del territorio
C06	Esposizione al rumore	Rumore	Rumore ambientale di fondo, relativo a un'area di riferimento

La misurazione degli indicatori operata dalla Provincia è pubblicata nella relazione della Valutazione Ambientale del PTCP è rappresentata in sintesi nella tabella di seguito riportata:

Indicatore	Valore	Punti	Posizione ambito	Posizione provincia
A02	901	934	6	9
A05	744	15	11	7
A06	12,7%	115	9	4
A07	22,8%	127	11	5
A08	36,1%	0	12	7
B01	1340	85	11	7
B02	95,3%	1000	1	7
B03	45,4%	0	12	6
B04	9,8%	0	12	7
B08	0,0289	54	9	5
B10 (*)	0,0938	201	8	5
B12	1,33	173	10	7
C01	1030	423	10	5
C02	491	492	9	8
C03	52,6%	945	2	5
C04	100,0%	1000	1	3

(*) valore calcolato in originale poiché non corretto nella relazione VAS allegata al PTCP

In estrema sintesi, il punteggio complessivamente raggiunto dall'Ambito n. 10 di riferimento è pari a 35 su 100, come rappresentato nella tabella riportata di seguito:

Valore di Ambito	5.564
Massimo punteggio ottenibile	16.000
Punteggio medio registrato	35

Dai valori sopra riportati risulta dunque che l'Ambito n. 10 rappresenta uno scenario ambientale mediamente peggiore rispetto allo scenario medio provinciale e rispetto all'ottimo locale, eccezion fatta riguardo agli indicatori relativi:

- al consumo di acqua,
- alle abitazioni non occupate,
- alla raccolta differenziata dei rifiuti
- e alla depurazione delle acque reflue,

che registrano valori decisamente superiori alla media provinciale, tra i quali due ottimi locali relativi al patrimonio insediativo abitativo, e alla raccolta differenziata dei rifiuti.

Occorre comunque evidenziare che l'Ambito n. 10 annovera, tra i comuni ad esso afferenti, il comune di Varese, che da solo altera significativamente i valori rilevati e come sopra registrati.

I comuni di studio si scostano sensibilmente dall'andamento medio dell'ambito, e, tendenzialmente, in misura positiva.

L'obiettivo comune, comunque, risulta essere quello di migliorare sensibilmente lo stato di fatto attraverso le previsioni pianificatorie e le corrispondenti attuazioni.

Fonti, Bibliografia di riferimento

Immagini di foto aeree

www.visual.paginegialle.it

Cartografia e relazione:

www.cartografia.regione.lombardia.it

Provincia di Varese, Relazione Generale di PTCP

2. INDICATORI SOCIO-DEMOGRAFICI³

Attraverso la lettura degli indicatori socio-demografici e statistici riportati di seguito in forma sintetica e in dettaglio nella successiva parte III, viene delineato il quadro descrittivo del territorio in esame, in confronto con l'ambito paesaggistico di riferimento (Ambito n. 10 "Varese"), con il profilo medio provinciale e, quando significativo, con il profilo medio regionale.

2.1. Il profilo medio socio-demografico

Emerge, dalla lettura dei dati, che i comuni di studio risultano essere tendenzialmente allineati con il profilo medio provinciale riguardo agli indicatori demografici.

³ Per l'aggiornamento riguardante il Comune di Inarzo ved. "VARIANTE Documento di Piano – Allegati statistici"

Comune	1.971	1.981	1.991	2.001	2.008
Azzate	3.338	3.655	3.675	3.820	3.757
Barasso	1.318	1.524	1.636	1.698	1.695
Biandronno	2.466	2.883	3.117	3.102	3.172
Bodio Lomnago	807	1.541	1.947	2.012	2.018
Brunello	591	735	838	954	910
Buggiagiate	1.893	2.779	2.898	3.140	3.009
Caronno Varesino	3.928	4.207	4.419	4.602	4.440
Casale Litta	1.993	2.104	2.235	2.420	2.385
Casciago	2.765	3.206	3.748	4.019	3.924
Castronno	3.595	4.520	4.591	4.842	4.728
Cazzago Brabbia	777	729	729	785	778
Comerio	2.026	2.017	1.981	2.352	2.371
Crosio della Valle	483	460	476	572	507
Daverio	1.739	1.912	2.080	2.634	2.503
Galliate Lombardo	445	544	751	844	824
Gavirate	8.271	9.119	9.091	9.400	9.315
Gazzada Schianno	4.599	4.523	4.537	4.517	4.459
Inarzo	584	659	879	805	778
Luvinate	1.104	1.196	1.282	1.386	1.460
Malnate	12.189	13.438	14.348	15.192	15.147
Morazzone	3.744	3.867	4.089	4.187	4.166
Varese	83.239	90.527	85.461	80.511	84.187
Area studio	4.252	4.815	5.276	5.536	5.548
Totale Ambito	141.834	156.145	154.548	153.792	156.529
Provincia	725.823	788.057	795.391	812.477	

Popolazione residente ai censimenti

Comune	Variazioni rispetto al 1971							
	1981-71		1991-71		2001-71		2008-71	
Comune	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Azzate	317	9,50%	337	10,10%	482	14,44%	419	12,55%
Barasso	208	15,63%	318	24,13%	378	28,68%	377	28,60%
Biandronno	417	16,91%	651	26,40%	636	25,79%	706	28,63%
Bodio Lomnago	734	90,95%	1.140	141,26%	1.205	149,32%	1.211	150,08%
Brunello	144	24,37%	247	41,79%	383	61,42%	319	53,98%
Buggiagiate	886	46,80%	1.005	53,09%	1.247	65,87%	1.116	58,95%
Caronno Varesino	279	7,10%	491	12,50%	674	17,16%	512	13,03%
Casale Litta	111	5,57%	242	12,14%	427	21,42%	392	19,67%
Casciago	441	15,95%	983	35,55%	1.254	45,35%	1.159	41,92%
Castronno	925	25,73%	996	27,71%	1.247	34,69%	1.133	31,52%
Cazzago Brabbia	-48	-6,18%	-48	-6,18%	8	1,03%	-1	-0,13%
Comerio	-9	-0,44%	-65	-3,21%	326	16,09%	345	17,03%
Crosio della Valle	-3	-0,65%	13	2,81%	109	23,54%	44	9,50%
Daverio	173	9,95%	321	18,46%	895	51,47%	764	43,93%
Galliate Lombardo	99	22,25%	306	68,76%	399	89,66%	379	85,17%
Gavirate	848	10,26%	820	9,91%	1.129	13,65%	1.044	12,62%
Gazzada Schianno	-76	-1,65%	-62	-1,35%	-82	-1,78%	-140	-3,04%
Inarzo	95	16,84%	115	20,39%	241	42,73%	212	37,59%
Luvinate	92	8,33%	178	16,12%	282	25,54%	356	32,25%
Malnate	1.269	10,43%	2.179	17,91%	3.023	24,84%	2.978	24,47%
Morazzone	123	3,29%	325	8,68%	443	11,83%	422	11,27%
Varese	7.288	8,76%	2.222	2,67%	-2.728	-3,28%	948	1,14%
Area studio	563	13,24%	1.024	24,08%	1.284	30,20%	1.296	30,48%
Totale Ambito	14.311	10,09%	12.714	8,96%	11.958	8,43%	14.695	10,36%
Provincia	62.234	8,57%	69.568	9,58%	86.654	11,94%	145.625	20,06%

Popolazione residente ai censimenti e al 31/12/2008 – Variazioni assolute e percentuali

Dalla tabella si comprende come l'andamento demografico risulti assai differenziato nei territori provinciali considerati:

- se la provincia, nel quarantennio considerato, registra un incremento di popolazione pari a, circa, il 20%;
- l'ambito d'interesse registra un incremento di popolazione assai più ridotto e pari a, circa, il 10%;
- i comuni, differentemente, registrano un incremento medio assai più elevato pari al 30,48%.

Volendo altresì osservare le differenze tra i cinque comuni considerati notiamo che le stesse sono assai elevate:

- Bodio Lomnago registra un incremento elevatissimo del 150%;
- Galliate Lombardo registra un incremento assai più modesto ma altrettanto elevato e pari all'85%;
- Biandronno e Inarzo registrano un incremento medio che si attesta intorno al 30%;
- Cazzago Brabbia, addirittura, registra una debole contrazione -0,31% rispetto alla popolazione insediata al 1971.

Indicatori demografici

Il profilo medio dei comuni risulta simile al profilo medio provinciale

- sia riguardo alla densità territoriale medio-alta di popolazione:

Nome comune	Abitanti residenti	Superficie Terr. (Kmq) (*)	Densità popolazione (abitanti / Kmq)
AZZATE	3.757	4,38	857,90
BARASSO	1.695	4,01	422,81
BIANDRONNO	3.172	5,27	602,27
BODIO LOMNAGO	2.018	3,46	582,55
BRUNELLO	910	1,67	545,21
BUGUGGIADE	3.009	2,56	1.178,33
CARONNO VARESINO	4.440	5,66	784,53
CASALE LITTA	2.385	10,39	229,46
CASCIAGO	3.924	4,01	978,05
CASTRONNO	4.728	3,71	1.273,20
CAZZAGO BRABBIA	776	2,17	357,83
COMERIO	2.371	5,54	428,21
CROSIO DELLA VALLE	507	1,52	334,04
DAVERIO	2.503	4,04	619,08
GALLIATE LOMBARDO	824	2,41	341,38
GAVIRATE	9.315	9,52	978,94
GAZZADA - SCHIANNONE	4.459	4,80	929,74
INARZO	776	2,40	323,92
LUVINATE	1.460	4,17	350,13
MALNATE	15.147	8,94	1.694,89
MORAZZONE	4.166	5,47	761,11
VARESE	84.187	50,99	1.651,04
Totale comuni di studio	5.548	12,24	453,09
Totale abitanti Ambito	156.529	147,08	1.064,22

(*) Superficie territoriale depurata della superficie occupata da specchi d'acqua

- sia riguardo alla struttura demografica, che vede un progressivo calo della popolazione giovane accanto a una altrettanto progressiva crescita della popolazione anziana

Blandrommo		Bodio Lomnago		Cazzago Brabbia		Galliate Lombardo		Inarzo		Provincia		
Totali	%	Totali	%	Totali	%	Totali	%	Totali	%	Totali	%	
Totale 0-14 anni	208	13,77%	140	14,00%	59	16,30%	73	17,50%	50	13,02%	55.465	82,92%
Meno di 5	54	4,24%	49	4,00%	16	4,42%	21	5,06%	20	5,21%	18.555	37,74%
Da 5 a 9	74	4,60%	46	4,50%	26	7,18%	26	6,27%	14	3,65%	18.100	27,10%
Da 10 a 14	70	4,63%	46	4,60%	17	4,70%	28	6,27%	16	4,17%	18.719	27,08%
Totale 15-64 anni	1.105	73,13%	712	71,20%	265	73,20%	293	70,60%	273	71,00%	276.238	415,98%
Da 15 a 19	62	4,10%	66	6,60%	19	5,25%	25	6,02%	21	5,47%	19.645	39,37%
Da 20 a 24	88	5,82%	53	5,30%	31	8,06%	35	8,43%	18	4,60%	23.014	34,41%
Da 25 a 29	137	9,07%	79	7,90%	25	6,01%	18	4,34%	26	6,77%	31.338	46,85%
Da 30 a 34	143	9,46%	84	8,40%	29	8,01%	23	5,54%	36	9,38%	34.271	51,23%
Da 35 a 39	150	9,93%	79	7,90%	32	8,84%	38	9,15%	34	8,85%	34.927	52,21%
Da 40 a 44	94	6,22%	64	6,40%	21	5,80%	39	9,40%	25	6,51%	29.141	43,96%
Da 45 a 49	93	6,15%	72	7,20%	27	7,46%	26	6,27%	36	9,38%	26.987	40,27%
Da 50 a 54	116	7,68%	90	9,00%	35	9,67%	35	8,43%	22	5,73%	28.165	42,11%
Da 55 a 59	122	8,07%	68	6,80%	25	6,01%	25	6,02%	24	6,25%	24.800	37,08%
Da 60 a 64	100	6,62%	57	5,70%	21	5,80%	29	6,99%	31	8,07%	26.000	38,87%
Totale 65 anni e +	198	13,10%	148	14,80%	38	10,50%	49	11,81%	61	15,89%	58.604	87,61%
Da 65 a 69	79	5,23%	60	6,00%	17	4,70%	19	4,58%	22	5,73%	20.647	30,87%
Da 70 a 74	48	3,18%	45	4,50%	13	3,99%	15	3,81%	17	4,43%	16.690	24,86%
Da 75 a 79	36	2,38%	21	2,10%	3	0,83%	10	2,41%	14	3,65%	11.445	17,11%
Da 80 a 84	17	1,13%	6	0,60%	3	0,83%	1	0,24%	6	1,56%	5.306	7,52%
Da 85 e più	18	1,16%	16	1,60%	2	0,56%	4	0,98%	2	0,52%	4.576	6,84%
Totali	1.511	100,00%	1.000	100,00%	362	100,00%	415	100,00%	384	100,00%	86.891	100,00%

Struttura della popolazione nei comuni di studio e nella provincia – dati: censimento 2001

- sia riguardo al trend di crescita ove, per l'intera area considerata, la progressiva crescita registrata non è dovuta al movimento naturale interno (quasi sempre negativo), bensì al movimento migratorio (sempre positivo);

Comune	Saldi al 1991			Saldi al 1998			Saldi al 2001			Saldi al 2002			Saldi al 2003			Saldi al 2004			Saldi al 2005			Saldi al 2008			Saldi al 2007			Saldi al 2006		
	Nat.	Migr.	Tot.	Nat.	Migr.	Tot.	Nat.	Migr.	Tot.	Nat.	Migr.	Tot.	Nat.	Migr.	Tot.	Nat.	Migr.	Tot.												
Azzate	6	22	28	1	35	36	-1	1	0	10	24	34	-1	137	136	8	69	77	-6	76	70	4	117	121	23	32	55	2	13	15
Barasso	-1	19	18	0	9	9	3	22	25	-1	4	-5	-8	43	35	-4	2	-2	-11	17	6	0	4	4	0	-3	-3	-6	16	10
Baldinno	-1	6	5	-7	48	41	0	-27	-27	6	8	14	10	-7	-1	33	32	-38	35	13	25	38	7	12	19	-2	4	2		
Bodio lombardo	-2	14	12	-23	49	46	-5	30	25	0	9	9	-9	32	23	-12	19	7	-13	4	-17	-9	-6	-15	-3	13	10	2	1	3
Brusino	2	-5	-3	5	8	8	3	28	31	7	1	8	11	18	29	7	10	17	8	3	11	4	5	-1	2	7	9	2	1	3
Buggioglio	-1	-1	-1	11	20	31	7	51	58	11	28	39	23	-19	4	7	55	62	10	-24	-14	-24	-56	10	5	5	-1	-1	-3	
Caronno pertusella	4	17	13	-5	-31	-36	4	5	9	7	50	57	13	50	63	19	23	42	13	16	29	5	-21	-16	-2	88	86	4	-4	-6
Casale litta	1	-12	-11	1	17	18	3	10	13	-4	-13	-17	7	21	28	12	8	20	14	19	33	3	53	56	8	9	7	1	2	3
Casciago	7	20	27	8	40	48	-12	6	-6	-14	10	4	-15	-3	-18	-2	-38	-40	4	-3	-7	2	18	20	6	4	10	-1	9	8
Castronno	0	42	42	11	60	71	-6	-36	-42	-3	82	79	11	47	58	24	119	143	15	38	53	15	82	97	13	43	46	3	8	11
Cazzago stradella	-2	2	0	-9	7	7	-6	-4	-10	9	16	25	-5	-12	-17	8	14	22	-3	5	2	-4	-4	-6	1	1	2	0	1	1
Comerio	1	-6	-5	-1	5	4	-12	-5	-17	-15	58	43	-16	47	31	-10	135	125	-12	10	-2	-3	36	33	-1	11	10	3	10	13
Crodo della valle	-1	6	5	0	-1	0	0	6	6	4	18	22	2	3	5	1	-1	0	-9	-10	-1	4	3	0	-4	-4	0	-2	-2	
Daverio	0	9	9	17	19	36	12	17	29	3	38	41	7	16	23	7	58	65	11	25	36	10	72	82	17	126	143	1	6	7
Gallarate	-1	2	1	3	25	28	4	7	11	-3	18	15	1	-23	-22	0	2	2	5	1	6	7	13	20	3	65	68	-1	15	14
Gavirate	-8	18	10	-2	96	94	-7	53	46	-23	95	72	-27	-73	-100	-6	65	59	-2	0	-2	-7	-2	-5	-29	-11	-46	-6	7	1
Gazzada schianno	-7	-2	-9	-26	-31	-57	2	-14	-12	-21	29	8	-2	-23	21	-7	-1	-8	12	58	70	4	32	28	0	26	26	-2	4	-6
Inzago	1	-10	9	-1	9	8	3	-11	-8	1	41	42	-4	10	6	5	-3	2	8	55	63	-1	31	30	2	83	85	0	6	6
Luvinate	-1	28	27	1	-16	-15	-3	-4	-7	2	6	8	4	-19	-15	-2	0	-2	0	-10	-16	-2	-15	-9	-2	-9	-11	1	-4	-3
Malnate	4	59	55	-18	30	12	2	52	54	12	495	507	-3	249	246	11	128	139	41	-32	9	27	95	126	0	32	32	-3	4	1
Morazzone	-1	-12	-13	-1	-33	-34	8	-9	-1	-3	-6	-8	0	23	23	8	74	82	14	9	23	-5	22	17	13	8	21	1	4	5
Varese	-19	-359	-378	-156	-171	-327	-133	-110	-243	-155	-447	-602	-294	511	217	-94	3598	3504	-232	-570	-802	-174	-419	-593	-213	34	-179	-33	39	6
Ambito	-37	-123	-180	-188	183	7	-134	88	-88	-170	568	388	-322	1081	788	-21	4888	4348	-138	-282	-418	-112	88	-28	-145	682	417	-42	131	88
Provincia	-280	-410	120	-686	2182	1578	-160	2871	2621	-166	8161	6008	-83	11324	10689	583	19328	18261	140	6218	5368	602	8192	6784	402	7287	7888	-163	771	618

- sia riguardo alla composizione media delle famiglie, attestata intorno a 2,5 unità,

Comuni	1.971	1.981	1.991	2.001	2.007
Azzate	3,25	2,83	2,60	2,50	2,36
Barasso	3,00	2,96	2,92	2,48	2,32
Biandronno	3,17	3,13	2,84	2,54	2,44
Bodio Lomnago	3,03	3,09	3,13	2,74	2,62
Brunello	3,32	3,20	3,05	2,69	2,71
Buguggiate	3,39	3,11	2,86	2,66	2,49
Caronno Varesino	3,24	2,93	2,85	2,63	2,48
Casale Litta	2,98	2,94	2,85	2,64	2,57
Casciago	3,34	3,02	2,88	2,78	2,64
Castronno	3,35	2,91	2,89	2,66	2,52
Cazzago Brabbia	3,00	2,74	2,72	2,59	2,61
Comerio	3,07	2,81	2,23	2,52	2,27
Crosio della Valle	3,11	2,89	2,64	2,50	2,37
Daverio	3,32	3,00	2,86	2,64	2,57
Galliate Lombardo	3,20	3,01	2,92	2,78	2,65
Gavirate	3,20	2,99	2,77	2,56	2,44
Gazzada Schianno	3,11	2,82	2,71	2,48	2,37
Inarzo	3,19	2,89	2,88	2,54	2,58
Luvinate	3,17	2,80	2,79	2,48	2,45
Malnate	3,21	2,99	2,84	2,65	2,49
Morazzone	3,35	3,01	2,88	2,65	2,57
Varese	3,14	3,47	3,24	2,44	2,28
Area Studio	3,14	3,02	2,84	2,58	2,50
Totale Ambito	3,17	3,24	3,03	2,52	2,37
Totale Provincia	3,17	2,92	2,75	2,53	2,41

- sia riguardo alla composizione media dei nuclei familiari residenti:

- sia riguardo alla composizione media dei nuclei familiari residenti

Comuni	Articolazione famiglie per numero di componenti (%)						
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	Totale
Azzate	27,50%	26,45%	22,66%	16,96%	5,75%	0,65%	100,00%
Barasso	26,32%	28,95%	25,15%	15,79%	3,22%	0,58%	100,00%
Biandronno	22,44%	29,98%	24,08%	19,08%	3,85%	0,57%	100,00%
Bodio Lomnago	21,39%	27,11%	23,43%	20,71%	6,13%	1,23%	100,00%
Brunello	18,31%	30,14%	25,07%	19,15%	5,92%	1,41%	100,00%
Buguggiate	18,71%	28,20%	28,37%	18,88%	5,08%	0,76%	100,00%
Caronno Varesino	21,47%	27,13%	26,33%	19,07%	4,91%	1,09%	100,00%
Casale Litta	18,43%	30,97%	25,52%	19,63%	4,47%	0,96%	100,00%
Casciago	20,58%	24,45%	25,55%	22,93%	5,11%	1,36%	100,00%
Castronno	20,52%	27,34%	25,41%	20,35%	5,12%	1,27%	100,00%
Cazzago Brabbia	26,07%	26,73%	20,46%	18,81%	4,95%	2,97%	100,00%
Comerio	27,68%	28,00%	21,89%	17,27%	4,51%	0,64%	100,00%
Crosio della Valle	26,64%	26,20%	24,45%	17,90%	4,80%	0,00%	100,00%
Daverio	20,86%	26,66%	25,68%	21,56%	4,71%	0,50%	100,00%
Galliate Lombardo	21,05%	24,67%	22,70%	22,37%	5,58%	2,63%	100,00%
Gavirate	24,39%	28,07%	23,33%	18,64%	4,50%	1,06%	100,00%
Gazzada Schianno	26,37%	28,23%	22,20%	18,53%	3,95%	0,71%	100,00%
Inarzo	26,81%	25,24%	24,29%	17,98%	5,05%	0,63%	100,00%
Luvinate	27,91%	26,48%	22,36%	17,17%	5,19%	0,89%	100,00%
Malnate	21,16%	29,30%	24,14%	19,24%	4,78%	1,38%	100,00%
Morazzone	20,60%	27,95%	24,71%	20,41%	5,13%	1,20%	100,00%
Varese	28,19%	30,37%	20,69%	15,71%	4,05%	0,98%	100,00%
Area Studio	23,40%	28,07%	23,40%	19,35%	4,57%	1,21%	100,00%
Totale Ambito	25,64%	29,27%	22,34%	17,33%	4,40%	1,02%	100,00%
Totale Provincia	24,43%	28,89%	23,57%	17,95%	4,17%	0,94%	100,00%

- sia riguardo alla crescita dei nuclei familiari con trend pressoché parallelo rispetto alla crescita della popolazione residente.

Il profilo medio dei comuni di studio, invece, si scosta dal profilo medio provinciale

- riguardo al titolo di studio, mediamente più elevato rispetto al profilo medio provinciale e più simile al profilo medio regionale:

	Laurea	Diploma
Biandronno	4,55%	23,90%
Bodio Lomnago	10,91%	29,33%
Cazzago Brabbia	8,24%	23,92%
Galliate Lombardo	10,82%	31,32%
Inarzo	5,37%	26,31%
Area di studio	6,13%	25,37%
Ambito	10,05%	27,83%
Provincia	6,92%	25,97%

- riguardo alla componente di cittadini stranieri rispetto alla popolazione residente poiché nei comuni di studio l'incidenza di cittadini stranieri è infatti assai inferiore rispetto al profilo medio provinciale.

Movimenti demografici di immigrazione dall'estero e di emigrazione verso l'estero:

Comune	2002		2003		2004		2005		2006		2007	
	Immigrati	Emigrati	Immigrati	Emigrati	Immigrati	Emigrati	Immigrati	Emigrati	Immigrati	Emigrati	Immigrati	Emigrati
Azzate	16	7	50	2	48	4	28	16	29	18	40	12
Barasso	7	4	34	10	9	8	10	3	8	14	11	12
Biandronno	5	5	17	5	17	12	29	11	8	8	20	11
Bodio Lomnago	17	12	31	9	14	7	7	18	15	12	31	12
Brunello	2	0	2	0	5	0	4	2	1	0	2	1
Buggiigate	11	1	10	7	15	2	15	8	5	6	24	13
Caronno varesino	10	3	43	7	22	0	14	4	13	0	40	3
Casale litta	10	0	13	0	10	8	7	4	3	0	13	11
Casciago	16	2	29	1	21	10	17	15	13	6	13	4
Castronno	25	3	40	10	46	6	28	15	27	19	44	5
Cazzago brabbia	3	4	7	5	3	1	3	1	0	0	2	1
Comerio	22	12	28	6	55	6	11	11	6	6	34	18
Crosio della valle	2	0	0	2	1	2	4	1	2	0	1	0
Daverio	11	0	16	2	12	0	10	5	8	9	31	2
Galliate lombardo	2	1	6	5	7	6	7	4	3	4	2	1
Gavirate	29	15	72	30	80	16	57	26	47	6	52	20
Gazzada schianno	15	1	35	1	14	8	11	2	23	7	30	4
Inarzo	6	1	1	1	1	3	7	0	3	0	5	1
Luvinate	19	12	26	10	12	4	9	12	9	9	17	6
Malnate	76	20	158	27	109	14	83	31	123	32	123	35
Morazzone	8	9	24	4	18	8	9	1	18	8	24	3
Varese	549	197	1215	208	1036	215	753	220	701	256	933	204
Ambito	861	309	1866	352	1555	338	1119	410	1063	420	1492	377
Provincia	3323	925	7806	1106	7459	1266	4889	1256	4691	1461	6748	1427

Osservando la dinamica registrata nei recenti anni e sopra dimostrata in tabella, infatti, non si rilevano quantità significative con le quali doversi confrontare per una programmazione territoriale dedicata (il bilancio migratorio non raggiunge mai valori significativi ed è sempre sotto l'1% della popolazione residente). Nei comuni di studio il tasso migratorio è circoscritto alle colf o alle badanti che trovano conseguentemente alloggio presso le famiglie con le quali sono impiegate non creando domande aggiuntive né di alloggi né occupazionali.

Il patrimonio edilizio

L'edilizia qui presente, a destinazione prevalentemente residenziale, è di tipo rado con alloggi di taglio medio grande (4 e + stanze).

Il patrimonio edilizio, per oltre 3/4 di proprietà, non evidenzia numeri preoccupanti di alloggi non utilizzati, che soltanto a Cazzago Brabbia superano il 7% e a Inarzo superano il 5% ma negli altri comuni di studio, così come nell'Ambito di riferimento, si attestano intorno al 3% e meno.

L'espansione edilizia nei cinque comuni di studio è assai diversificata:

- *a fronte di un patrimonio edilizio già esistente all'inizio del secolo XX pari a circa il 15%, l'espansione edilizia di Biandronno avviene nei decenni '60 e '70;*
- *Bodio Lomnago, a fronte di un discreto patrimonio edilizio già esistente all'inizio del secolo XX e pari al 18,32% rispetto all'intero patrimonio edilizio del 2001, registra un'espansione assai elevata (41x72%) negli anni '70 e una successiva importante espansione (18.91%) negli anni '80;*
- *Cazzago Brabbia registra una quota consistente (26,34%) del patrimonio edilizio già esistente all'inizio del secolo XX e un'altrettanto significativa quota (26,34%) di patrimonio edilizio edificato negli anni '60;*
- *Inarzo, a fronte di un patrimonio edilizio di inizio secolo pari al 21%, vede la sua progressiva espansione nel dopoguerra.*
- *Galliate Lombardo, similmente a Bodio Lomnago, registra una consistente (35,5%) espansione edilizia negli anni '70. Negli altri decenni, diversamente dagli altri comuni considerati, registra una costante espansione del 10% circa.*

2.2. Il profilo medio economico-occupazionale

2.2.1. L'occupazione

La popolazione attiva registra una condizione lavorativa media al censimento 2001:

- *gli occupati sono superiori al 50% della popolazione*
- *gli studenti rappresentano il 7%*
- *le casalinghe sono circa il 9% della popolazione*
- *i ritirati dal lavoro o in altra condizione rappresentano circa il 29%*
- *i disoccupati o in cerca di occupazione rappresentano il 2% circa. Si discostano sensibilmente Cazzago Brabbia – negativamente - registrando quasi il 3% dei cittadini disoccupati e Galliate Lombardo – positivamente – registrando soltanto l'1,78%.*

Biandronno, tra i comuni di studio, presenta il tasso di industrializzazione più elevato e i dati relativi all'occupazione rispecchiano tale dato registrando, al censimento 2001, un 57,66% di occupati nel settore industria a fronte di un 41% scarso di occupati nel settore terziario/commerciale e soltanto un 4% di imprenditori e liberi professionisti.

Analogia condizione è registrata a Inarzo ove gli occupati nell'industria sono il 52,55% e gli occupati nel terziario sono il 46,55%, ma gli imprenditori e i liberi professionisti qui raggiungono l'8% circa.

Cazzago Brabbia registra il 52,74% di occupati nel terziario a fronte del 45,12% di occupati nell'industria e del 2,13% di occupati nel settore dell'agricoltura e gli imprenditori e i liberi professionisti raggiungono l'8,62% degli occupati.

Galliate Lombardo si distingue particolarmente registrando il 3,66% di occupati nel settore

dell'agricoltura; ben il 57,44% di occupati nel settore terziario/commerciale e il 7,7% di imprenditori e liberi professionisti.

Le unità locali e, conseguentemente, gli addetti locali riguardano, prevalentemente, i settori

- delle attività manifatturiere
- delle costruzioni
- del commercio all'ingrosso e al dettaglio
- del ricettivo
- dei trasporti
- delle attività immobiliari e professionali in genere
- della pubblica amministrazione
- dell'istruzione
- e della sanità

Il generale fenomeno di robotizzazione delle industrie e di specializzazione del settore produttivo ha imposto anche ai comuni di studio una generale riconversione degli impianti e delle attrezzature impiegate.

Il fenomeno ha quindi registrato una sensibile contrazione delle unità locali qui presenti negli anni '80 e '90 con un successivo incremento al censimento 2001, tendenzialmente dovuto ad una generale delocalizzazione delle attività produttive provenienti da altri comuni grazie ad una serie di fattori positivi di economia di scala locale qui offerti.

Anche l'occupazione ha subito questo andamento registrando una decisa contrazione degli occupati nel settore manifatturiero e, contestualmente, uno spiccato aumento degli addetti nei settori specialistici, imprenditoriali e professionali.

Biandronno, comune maggiormente industrializzato, ha visto una netta riduzione degli addetti con un decremento, negli ultimi 40 anni, di ben 40 punti percentuali.

Decisamente diversa è invece la situazione registrata a Inarzo che, a fronte di una vocazione industriale analogamente spiccata, ha quasi raddoppiato il numero di addetti qui impiegati registrando un incremento complessivo, negli ultimi 40 anni, pari al 173,27%.

Andamento intermedio è registrato nei comuni di Galliate Lombardo (con un incremento del 112,5%) e di Cazzago Brabbia (con un incremento del 38,78%).

2.2.2. L'agricoltura

L'attività agricola risulta ancora praticata nei comuni di studio anche se con intensità assai diversificate.

Confrontando, infatti le superfici aziendali in riferimento alla superficie territoriale del comune e agli addetti in agricoltura, lo scenario dei quattro comuni di studio può essere qui di seguito sintetizzato:

Comune	S.Az/S.T.	Addetti
Biandronno	3,88%	4
Bodio Lomnago.....	10,82%	39
Cazzago Brabbia.....	2,61%	10
Galliate Lombardo.....	29,93%	16
Inarzo	18,90%	9

Ad eccezione di Biandronno, dove l'agricoltura è ormai ridotta ad una infinitesima nicchia, per i comuni di Bodio Lomnago, Galliate Lombardo e Inarzo l'agricoltura rappresenta ancora una realtà significativa.

Confrontando i dati censuari si osserva che trattasi

- *di agricoltura condotta prevalentemente con manodopera familiare,*
- *con presenza di allevamenti (prevalentemente a Galliate Lombardo)*
- *con terreni dedicati alla coltura del mais (prevalentemente a Galliate Lombardo)*
- *con terreni dedicati a prato-pascolo e a boschi*
- *e con colture ortoflorovivaistiche.*

2.2.3. Il turistico-ricettivo

Unico albergo in zona è l'Hotel Continental a Biandronno, con 75 camere provviste di bagno e 225 posti letto.

Nei comuni sono presenti strutture dedicate alla ristorazione ed esercizi pubblici oltre a due strutture di agriturismo a Galliate Lombardo e a Bodio Lomnago.

2.2.4. Il commercio

Non sono qui presenti grandi strutture di Vendita. Le più vicine risultano essere localizzate in Varese, a Gavirate e a Buguggiate.

Medie strutture di vendita risultano essere presenti

- *in n. di 4 a Biandronno, per complessivi 1.790 mq*
- *in n. di 1 a Bodio Lomnago, per complessivi 295 mq*
- *in n. di 1 a Cazzago Brabbia, per complessivi 170 mq*

Gli esercizi di vicinato, più distribuiti, risultano essere presenti

- *in n. di 22 a Biandronno, per complessivi 1.435 mq*
- *in n. di 12 a Bodio Lomnago, per complessivi 645 mq*
- *in n. di 4 a Cazzago Brabbia, per complessivi 164 mq*
- *in n. di 4 a Galliate Lombardo, per complessivi 50 mq*
- *in n. di 0 a Inarzo*

2.3. La qualità della vita

Nonostante i cinque comuni siano serviti dalle Autolinee extraurbane attraverso un servizio di autobus costantemente erogato, giornalmente, per l'intero anno, con cadenza oraria, l'automezzo privato è necessario alla popolazione qui residente vista la distanza da doversi

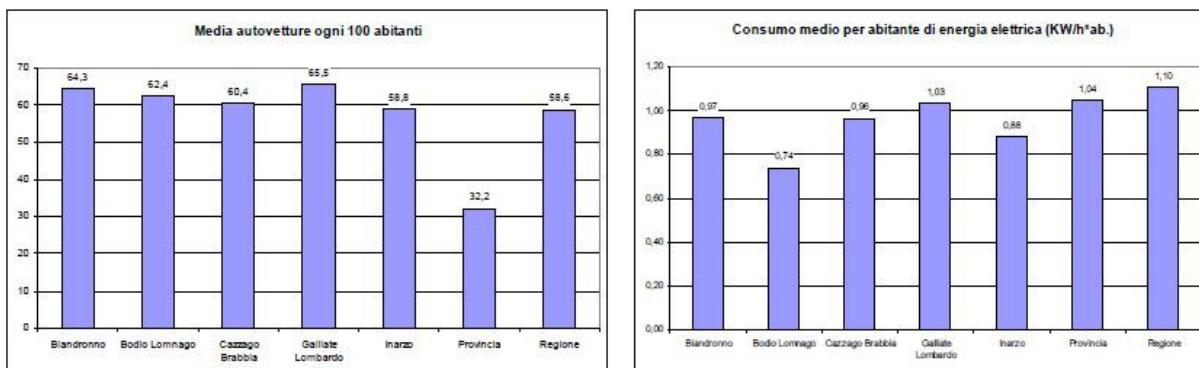
compiere per accedere alla maggior parte dei servizi e, pertanto, anche la tipologia degli spostamenti nonché delle abitudini di vita della popolazione qui residente ne risente di conseguenza.

L'elevata prossimità al capoluogo di provincia e, al contempo, la lontananza dalle arterie di traffico più intenso; la presenza di un paesaggio lacustre panoramico e di alta valenza paesaggistico- ambientale, hanno reso particolarmente appetibili i territori dei comuni di studio in termini di scelta insediativa per localizzarvi residenze di elevata qualità.

La qualità della vita descritta dalle tabelle quantitative riportate di seguito, pur rappresentando uno scenario tendenzialmente analogo allo scenario medio provinciale, non rispecchia efficacemente lo standard qualitativo di vita qui registrato, che è certamente più elevato poiché enfatizzato dagli alti valori naturalistici e paesaggistici qui presenti (come già rilevato attraverso la lettura degli indicatori di qualità utilizzati nelle analisi ambientali condotte dalla Provincia per la redazione della VAS di supporto al PTCP provinciale).

Livello e Qualità della vita	Biandronno	Bodio Lomnago	Cazzago Brabbia	Galliate Lombardo	Inarzo	Provincia	Regione	Anno rilev.	Fonte
Total contribuenti (n.)	2.255	1.385	540	559	575	580.776	6.563.061	2002	Min. finanze
Imponibile medio (€)	15.995	20.346	16.063	26.184	16.551	17.490	18.240	2002	Min. finanze
ICI su abitanti (€)	149	271	191	270	118	199	227	2007	Min. Intemo
Ricchezza immobiliare privata su abitanti (€)	20.109	35.323	21.066	29.484	22.250	29.983	36.139	1999	Anctel - SIST
Trasferimenti erariali per abitante (€)	157	170	247	231	212	168	178	2007	Min. Intemo
Sportelli bancari (n.)	1	2	0	0	0	471	6.439	2007	Bankitalia-SIST
Depositi bancari (1.000 €)	0	0	0	0	0	10.315	209.734	2007	Bankitalia-SIST
Auto circolanti (n.)	2.107	1.267	501	524	608	542.210	5.708.432	2008	ACI
Media autovetture su abitanti (%)	64,3	62,4	60,4	65,5	58,8	32,2	58,6	2008	ACI
Abbonamenti RAI su famiglie (%)	79,2	77,5	74,6	79,6	75,1	80	78,1	2002	RAI
Consumi di energia elettrica (kW/h)	3.003	2.291	755	872	706	848.411	9.952.774	1999	SIST-Enei-Az. Municip.
Consumi medio di energia elettrica (kW/h*ab.)	0,97	0,74	0,96	1,03	0,88	1,04	1,10	1999	SIST-Enei-Az. Municip.

Grafici riassuntivi



PARTE II

COORDINAMENTO DEI COMUNI

LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

E I SERVIZI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

3. RICOGNIZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE SOVRACOMUNALE

3.1. Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)

Gli obiettivi principali che il Piano Territoriale Regionale intende perseguire riguardano il continuo miglioramento della qualità della vita dei cittadini nel loro territorio secondo i principi dello sviluppo sostenibile.

In questa ottica il P.T.R. propone tre macro-obiettivi territoriali come basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile:

1. rafforzare la competitività dei territori della Lombardia
2. riequilibrare il territorio lombardo
3. proteggere e valorizzare le risorse della Regione

Gli obiettivi espressi nel Documento Preliminare sono in sintonia con il principio di sostenibilità della Comunità Europea:

- coesione sociale ed economica,
- conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale,
- competitività equilibrata dei territori.

Nello schema seguente vengono riassunti i tre macro-obiettivi territoriali di Piano.



Il "Documento strategico per il Piano Territoriale Regionale", partendo dal presupposto che la Lombardia gode già di una posizione di centralità geografica nel sistema europeo e ha sempre avuto un ruolo di spicco nella sua economia e società, dichiara la consapevolezza che, per proseguire il ruolo di rilievo attuale è necessario che questo sia rinnovato e arricchito attraverso l'introduzione di nuovi elementi.

Se, quindi, è noto che per ottenere risultati significativi, qualsiasi strategia deve fondarsi su un'ottica che valorizzi sia gli aspetti positivi insiti nelle situazioni esistenti, sia gli apporti di tutti gli attori concorrenti così da massimizzare il ruolo dei fattori positivi e da trasformare gli apparenti punti di debolezza in elementi di forza, il Documento individua quattro risorse regionali da doversi utilizzare quali fattori di attrazione territoriale:

1. un tessuto urbano consolidato
2. le istituzioni culturali, scientifiche, tecnologiche e di punta (centri di ricerca, università, risorse umane qualificate, conoscenze, imprese che operano in settori avanzati, efficienza della pubblica amministrazione)

3. *l'ambiente naturale e il paesaggio*
4. *la rete infrastrutturale diffusa*
- 5.

Il Documento di Piano per il P.T.R. approfondisce tre macro-obiettivi territoriali per la sostenibilità.

1. In particolare, per quanto attiene al **rafforzamento della competitività dei territori della Lombardia**, tale aspetto è da intendere come la capacità di una regione di migliorare la capacità di affermazione delle imprese sui mercati e generare attività innovative e, quindi, di conseguenza, migliorare la qualità della vita dei cittadini.

La crescita della produttività, attraverso condizioni per lo sviluppo più favorevoli – la cosiddetta efficienza territoriale, dipende dalla capacità di generare, attrarre e trattenere nel territorio regionale risorse indispensabili per le imprese, quali tecnologia, capitale, risorse umane qualificate.

Ed ancora, reti infrastrutturali di trasporto e di telecomunicazioni, ordinato assetto insediativo, buone condizioni ambientali, offerta culturale di qualità.

2. Riequilibrare il territorio della Regione Lombardia, costituita da un insieme di territori con caratteri differenti, non significa perseguirne l'omologazione, ma al contrario, valorizzarne i punti di forza di ciascun ambito territoriale e minimizzare l'impatto dei punti di debolezza, perseguiendo la coesione economica e sociale attraverso la riduzione dei divari strutturali tra i territori e la promozione di pari opportunità tra i cittadini.

Il Documento di Piano suggerisce come, per lo sviluppo sostenibile:

"[...] l'equilibrio del territorio della Lombardia è inteso come lo sviluppo di un sistema policentrico con lo scopo di alleggerire la pressione insediativa sulla conurbazione centrale e mitigare così gli effetti ambientali negativi senza tuttavia mortificare il ruolo; rafforzare i centri funzionali importanti ma allo stesso tempo distribuire, per quanto possibile, le funzioni su tutto il territorio in modo da garantire la parità di accesso alle infrastrutture, alla conoscenza ed ai servizi a tutta la popolazione, perseguiendo la finalità di porre tutti i territori della Regione nella condizione di svilupparsi in armonia con l'andamento regionale ed in relazione con le proprie potenzialità".

3. Infine, proteggere e valorizzare le risorse della Lombardia, caratterizzata dalla presenza diffusa di una varietà di risorse territoriali di tipo primario (naturali, capitale umano, aria, acqua e suolo) e prodotte dalle trasformazioni avvenute nel corso del tempo (culturali, paesaggistiche, identitarie, della conoscenza e di impresa), significa preservarle dallo spreco, da fattori di degrado, da usi incoerenti e valorizzarle attraverso lo sviluppo di modalità innovative e azioni di promozione.

Se il concetto di risorsa è dinamico, nel tempo e nello spazio, alla base dell'attribuzione del giusto valore alle risorse territoriali deve esserci la conoscenza preliminare delle risorse ad oggi disponibili nel loro complesso e del patrimonio culturale che costituisce l'identità della Regione.

I tre macro-obiettivi per la sostenibilità sono declinati negli obiettivi specifici del P.T.R. con riferimento ai sistemi territoriali che il Piano individua:

_ Sistema metropolitano

denso e continuo, contenitore di importanti risorse propulsive per lo sviluppo, ma anche generatore di alcuni effetti negativi sul territorio circostante (congestione, inquinamento, concentrazione delle attività)

_ Sistema della montagna

ricca di risorse naturali e paesaggistiche spesso non valorizzate e in via di spopolamento a causa della mancanza di opportunità paesaggistiche spesso non valorizzate e in via di spopolamento a causa della mancanza di opportunità

_ Sistema pedemontano

connotato da una rilevante pressione antropica e infrastrutturale e da criticità ambientali causate da attività concorrenti

_ Sistema dei laghi

ricco di potenziale ma che rischia di diventare lo sfogo della congestione del sistema metropolitano e pedemontano

_ Sistema della pianura

che svolge un ruolo di presidio nei confronti della pressione insediativa ma subisce fenomeni di marginalità e degrado ambientale

_ Sistema del Fiume Po e grandi fiumi di Pianura

interessati da fattori di rischio, ma anche connotati da alti valori ambientali

Nel seguito sono approfonditi alcuni caratteri del sistema metropolitano lombardo cui appartiene l'area di studio.

L'area metropolitana storica "[..] Ad ovest dell'Adda si situa l'area metropolitana storica incentrata sul tradizionale triangolo industriale Varese - Lecco - Milano, convergente sul capoluogo regionale, caratterizzata da elevatissime densità insediative, ma anche da grandi spazi verdi tra le conurbazioni dei vari poli.

Il progressivo ampliamento dei poli urbani del sistema metropolitano, caratterizzato da aree residenziali, industrie oggi anche dismesse, servizi, infrastrutture, aree libere residuali, si sovrappone alla struttura originaria inglobando vecchi tessuti agrari."

Per quanto riguarda i caratteri degli insediamenti, delle attività e del sistema infrastrutturale dell'ambito metropolitano lombardo: "[..] Gli insediamenti e le edificazioni recenti, a partire dagli anni del boom economico, sono stati caratterizzati per la maggior parte da una cattiva qualità

dal punto di vista formale, funzionale, e della vivibilità. Alcune criticità dell'area, dovute in particolare alla densità e presenti prevalentemente nelle grandi città, hanno determinato recenti fenomeni di periurbanizzazione, generata, in primo luogo, da consistenti spostamenti di quote di popolazione dai capoluoghi verso le aree più periferiche, che appaiono particolarmente significative in termini di costi esterni di tipo ambientale e sociale.

Un altro fattore che ha determinato l'attuale sviluppo insediativo è la scomparsa dal cuore dell'area metropolitana e di tutti i comuni di più antica industrializzazione della grande fabbrica nei grandi compatti produttivi. Attualmente la struttura insediativa delle attività economiche industriali presente in questi territori è essenzialmente caratterizzata da una pluralità di realtà produttive di medie e piccole dimensioni sparse sul territorio, con aree di concentrazione nelle zone dei distretti. (...)

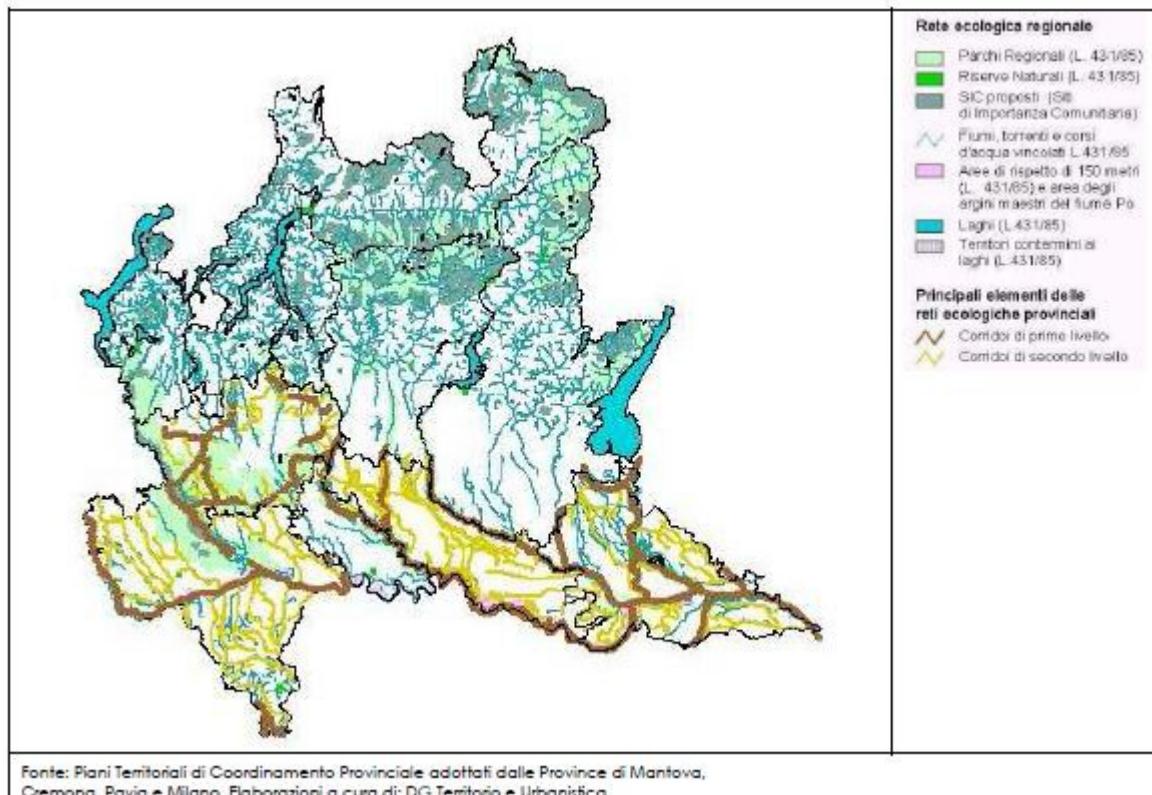
Il sistema metropolitano si è sviluppato anche grazie alla densa rete infrastrutturale che lo caratterizza e che, nonostante la sua estensione, dimostra ormai di non essere sufficiente per la domanda di mobilità crescente nell'area”.

Dal punto di vista del paesaggio: “[...] l'area metropolitana soffre di tutte le contraddizioni tipiche di zone ad alta densità edilizia e in continua rapida trasformazione e crescita.

Questo fa sì che a fronte di un ricco patrimonio culturale - sono infatti presenti nell'area metropolitana lombarda città d'arte, singoli monumenti importanti e istituzioni culturali ed espositive di grande prestigio -si assista ad un deterioramento complessivo dei luoghi dell'abitare. I processi convulsi di crescita hanno in questi anni spesso cancellato o compromesso gli originari sistemi e strutture organizzative della città e del territorio, secondo logiche e disegni di cui si fa fatica a cogliere il senso e l'unitarietà. I processi conturbativi stanno portando alla saldatura di nuclei una volta distinti secondo modelli insediativi lineari o diffusi che persegono troppo spesso logiche funzionali avulse da quelle su cui si è storicamente costruito, caratterizzato e valorizzato il territorio. Gli sviluppi infrastrutturali tendono anch'essi a sovrapporsi al territorio, lacerandone i sistemi di relazione esistenti, ignorandone le regole costitutive e spesso senza provare a proporne di altrettanto pregnanti”.

In sintesi, vengono elencate le politiche territoriali che il Documento Strategico individua per l'area che interessa il territorio in analisi, e ritenute efficaci per il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità territoriale.

► *Il sistema dei corridoi ecologici e della rete ecologica regionale, la cui previsione costituisce [...] sicuramente un forte elemento di innovazione nel modo di interpretare il rapporto tra aree edificate ed aree libere;*



- politiche di marketing territoriale;
- controllo rispetto al consumo di suolo.

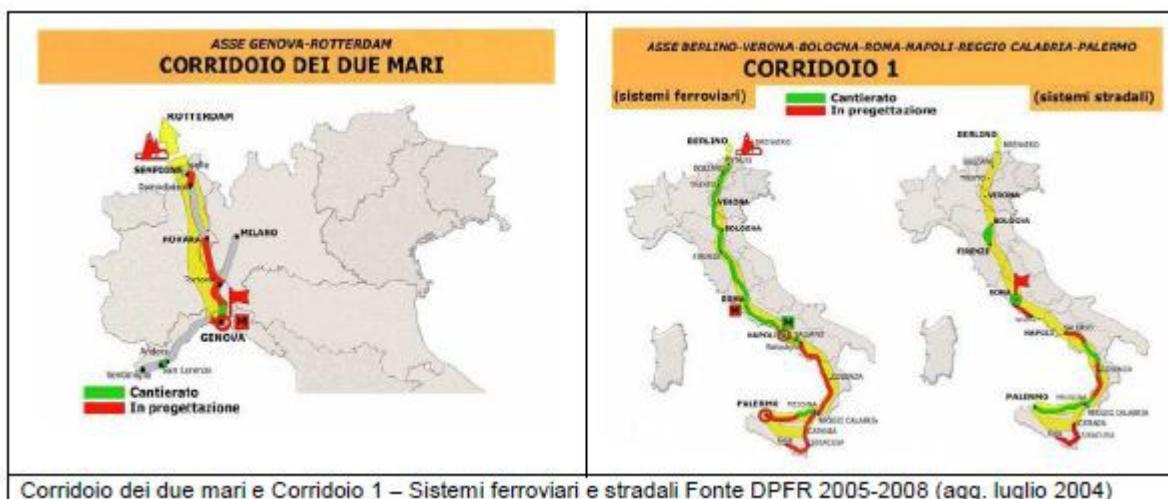
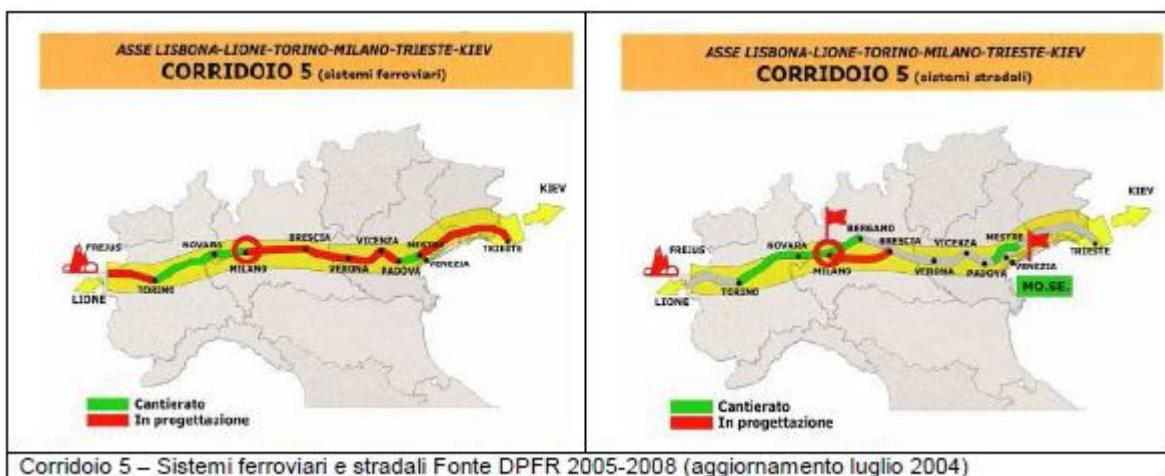
Accanto a queste politiche vanno anche menzionate

- quelle relative alla riqualificazione dei sistemi urbani e della qualità urbana a loro volta enunciate in altre parti del Documento strategico «[...] Incentivazione dei "Centri commerciali naturali" e cioè di centri diffusi all'interno dei nuclei storici, con forme di gestione coordinata e guidata per proporre un'alternativa alla diffusione dei centri commerciali classici nelle zone periferiche; estensione del ricorso ai contratti di quartiere; incentivazione della riqualificazione urbana e multifunzionale nelle zone ad alta accessibilità ferroviaria.».
- quelle riferite alla politica per le aree agricole: generatrice di servizi ambientali e di qualità del territorio;
- quelle, infine, riguardanti il sistema delle infrastrutture. In proposito il documento strategico sostiene che «[...] la programmazione di adeguati collegamenti internazionali ha la funzione di supportare la Lombardia nella sua funzione di regione strategica dell'Europa. Una migliore dotazione infrastrutturale "di corridoio" deve però essere accompagnata da un incremento dell'accessibilità ai corridoi da parte delle aree periferiche della regione. L'efficienza e l'efficacia del trasporto infraregionale devono cioè portare al raggiungimento dell'obiettivo di interconnessione tra reti lunghe e brevi, al fine di "innervare" il territorio con infrastrutture e servizi di trasporto, in grado di garantire accessibilità ai grandi nodi e

alle principali infrastrutture lineari anche da parte delle popolazioni delle aree della Lombardia non facenti parte dell'area metropolitana”.

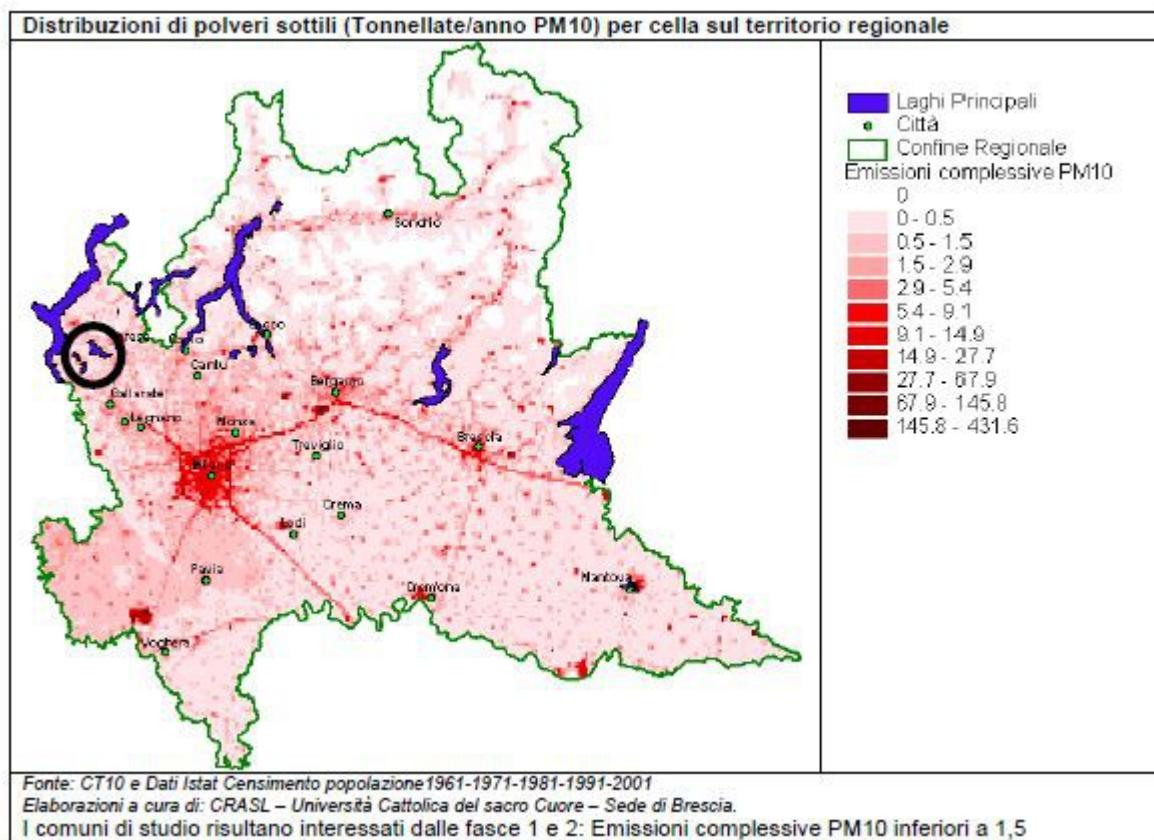
Non c'è dubbio che l'avanzamento della realizzazione del corridoio 5 e del corridoio dei due

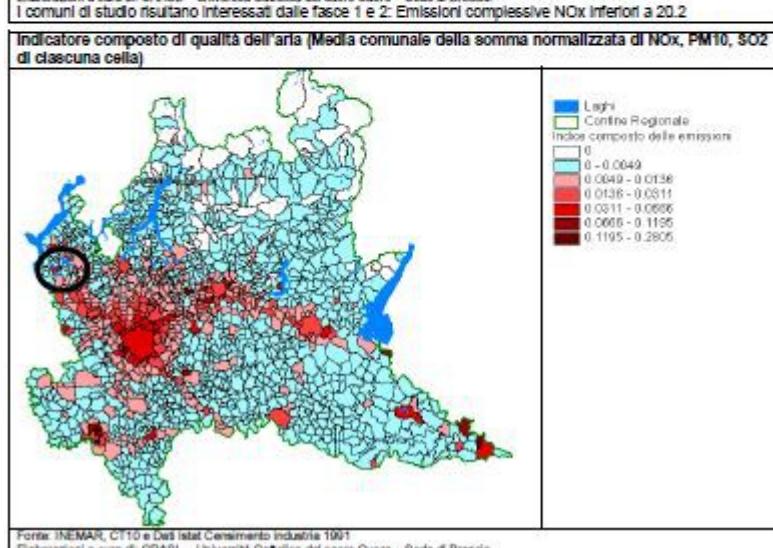
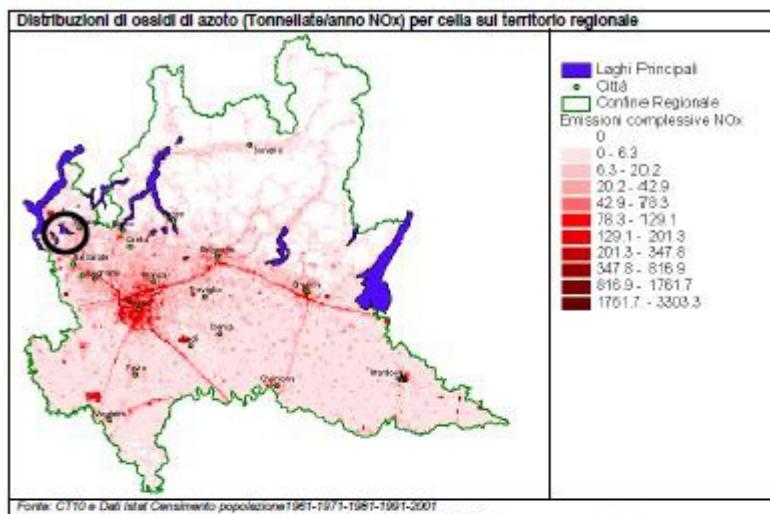
mari avranno positive ricadute anche sulla provincia di Varese, con il miglioramento dell'accessibilità, la razionalizzazione degli accessi alla rete viabilistica, il potenziamento delle infrastrutture viabilistiche e ferroviarie

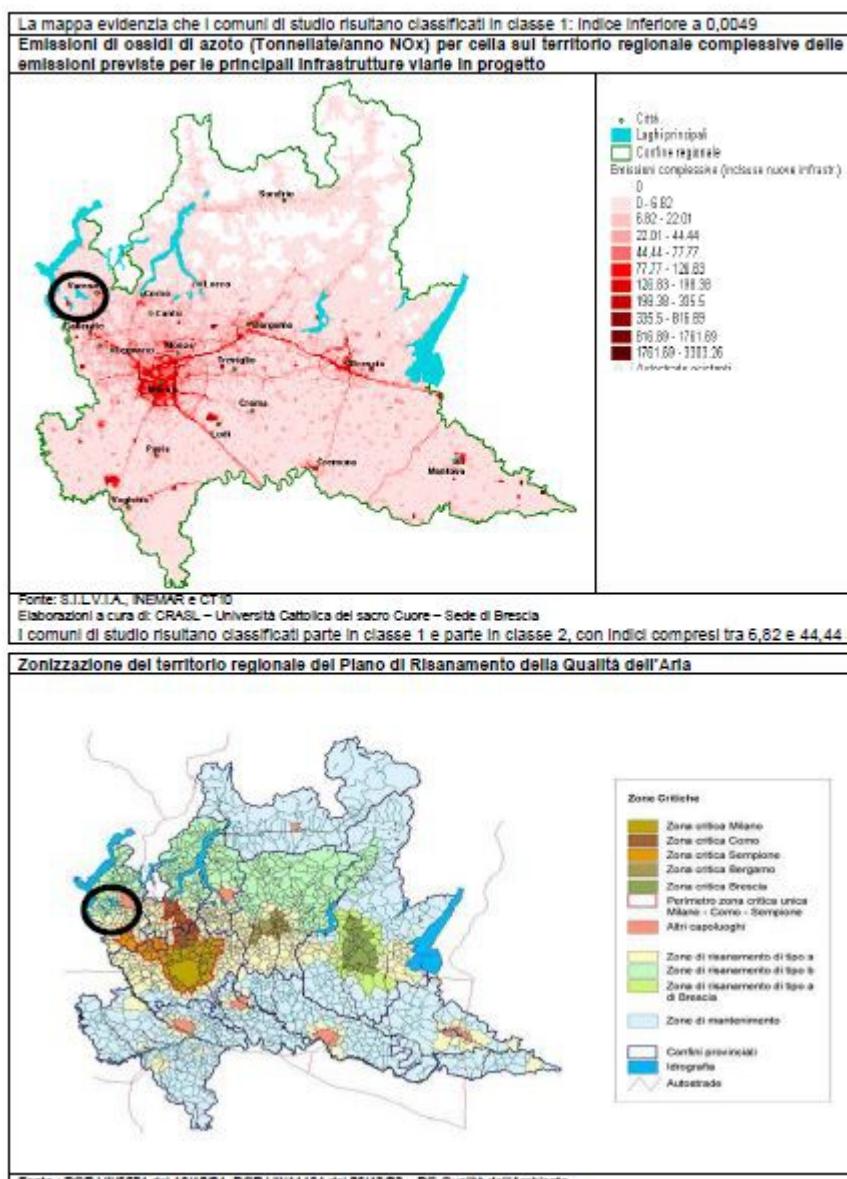


Il Documento delle criticità, infine (allegato al documento strategico per il Piano Territoriale Regionale) predisponde una cartografia tematica su base comunale, all'interno della quale illustra alcuni temi che richiedono particolare attenzione.

Nel caso di specie dei comuni di studio, si riportano le seguenti mappe di particolare interesse:







3.2. Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)

Accanto al documento strategico del PTR va anche richiamata la presenza del Piano Territoriale Paesistico Regionale che contiene, sia pure ad una scala macro-territoriale indicazioni ecriteri

- per una lettura in chiave paesistico ambientale del territorio
- e per l'indicazione di macro strategie di sviluppo territoriale.

Attraverso il Piano la Regione Lombardia: persegue la tutela, la valorizzazione e il miglioramento del paesaggio inteso, come definito dalla convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 20 ottobre 2000), "... una determinata parte del territorio, così come è

percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”.

Le azioni e le prescrizioni volte alla tutela del paesaggio delineano un quadro di interessi prioritari

e strategici della Regione Lombardia.

La Pianificazione Paesistica persegue tre grandi finalità:

(1) *la conservazione delle preesistenze e dei relativi contesti (leggibilità, identità ecc.) e la loro tutela nei confronti dei nuovi interventi;*

(2) *la qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio (la costruzione dei “nuovi paesaggi”);*

(3) *la consapevolezza dei valori e la loro fruizione da parte dei cittadini.*

Queste tre finalità: conservazione, innovazione, fruizione, si collocano sullo stesso piano e sono tra loro interconnesse. Però sono perseguitibili con strumenti diversi.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) ha quindi natura:

a. *di quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio Lombardo;*

b. *di strumento di disciplina paesistica del territorio.*

Il Piano si articola individuando diverse strutture di riferimento per le quali propone diversi gradi di indirizzo e normative specifiche.

Si riportano, di seguito, gli abstract dei capitoli trattati dalla Regione.

I comuni di studio sono così sinteticamente catalogati all'interno del documento di Relazione:

BIANDRONNO

NEWCOD: 12014

PROVINCIA: Varese

P.AMBITO: Laghi e Morene del Varesotto

FASCIA: Collina

BODIO LOMNAGO

NEWCOD: 12016

PROVINCIA: Varese

P.AMBITO: Laghi e Morene del Varesotto

FASCIA: Collina

CAZZAGO BRABBIA

NEWCOD: 12049

PROVINCIA: Varese

P.AMBITO: Laghi e Morene del Varesotto

FASCIA: Collina

GALLIATE LOMBARDO

NEWCOD: 12071

PROVINCIA: Varese

P.AMBITO: Laghi e Morene del Varesotto

FASCIA: Collina

INARZO

NEWCOD: 12082

PROVINCIA: Varese

P.AMBITO: Laghi e Morene del Varesotto

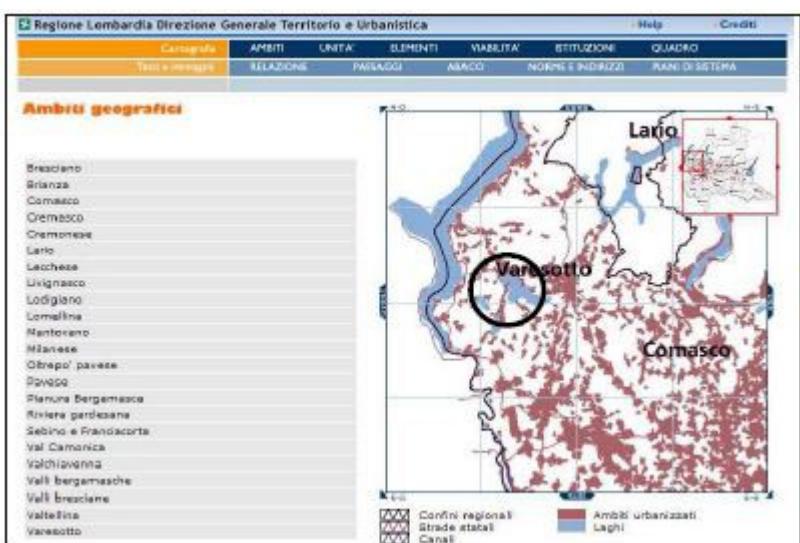
FASCIA: Collina

La prossimità dei comuni di studio nonché le similarità territoriali sono rilevate dalla Regione che annovera tutti i cinque comuni di studio nella Fascia delle Colline e nell'ambito dei Laghi e Morene del Varesotto.

Di seguito si riportano, in forma di estratto, i brani della relazione e della normativa tecnica di Piano che si riferiscono ai valori specifici individuati.

AMBITI GEOGRAFICI

Sono porzioni di territorio con denominazione propria, caratterizzati da riconoscibile identità legata a vicende storiche, tradizioni collettive e caratteri fisici unitari



I comuni di studio e l'intera provincia di Varese, fanno parte dell'**Ambito geografico del Varesotto**:

Termine geografico probabilmente improprio ma che in generale designa la porzione della provincia di Varese più connotata nei suoi caratteri paesistici.

Il termine stesso è stato spesso usato, nella terminologia turistica, come sinonimo di area dai dolci contorni collinari o prealpini, disseminata di piccoli specchi lacustri, ma non priva di alcune sue riconoscibilissime specificità orografiche, come il Sacro Monte di Varese e il vicino Campo dei Fiori o come il Sasso del Ferro sopra Laveno. D'altro canto, la celeberrima veduta ottocentesca della Gazzada, alle porte di Varese, identifica e testimonia dell'alto valore paesaggistico di questo territorio.

Varese stessa si è connotata nel passato, assieme alle sue 'castellanze', come modello di città giardino, meta' ambita dei villeggianti milanesi.

Il Varesotto detiene a livello regionale il primato della maggior superficie boschiva e inoltre sembra quasi respingere al suo margine meridionale la pressante richiesta di nuovi spazi industriali e commerciali. L'asse stradale Varese-Laveno, in qualche misura, ne assorbe gli urti.

Morfologicamente articolato, il sistema delle valli e delle convalli isola le maggiori emergenze montuose e movimenta i quadri percettivi, mutevoli e diversificati nel volgere di brevi spazi. Il caso più eclatante è forse quello della soglia di Ponte Tresa che raggiunta, dopo un angusto percorso vallivo, apre di fronte a sé lo scenario inatteso del Ceresio.

Questa separazione di spazi contribuisce a formare unità territoriali ben riconoscibili quali il Luinese e la Val Veddasca, la Valtravaglia e le altre vallate contermini (Valcuvia, Valganna, Valceresio, Val Marchirolo), l'Anglante (sub-area che comprende le colline e i bacini morenici a sud-ovest di Varese), la Valle Olona e la Valle dell'Arno.

Il contenimento degli ambiti di espansione urbana, il recupero dei molti piccoli centri storici di pregio (basti accennare a Brinzio, Arcumeggia, Castello Cabiaglio, Casalzuigno), la conservazione di un'agricoltura dimensionata sulla piccola proprietà, il governo delle aree boschive e un possibile rilancio delle strutture turistiche obsolete (alberghi, impianti di trasporto ecc.) anche in funzione di poli o itinerari culturali possono essere alcuni degli indirizzi più appropriati per la valorizzazione del paesaggio locale.

Ambiti, siti, beni paesaggistici esemplificativi dei caratteri costitutivi del paesaggio locale.

Componenti del paesaggio fisico:

crinali e versanti prealpini; valli sospese (Valganna, Val Marchirolo, valle di Pralugano, Val Rancia), trovanti (Preia Buia, Sasso Cavallaccio), grotte e cavità (Cunardo, Valganna), emergenze particolari (rupe di Caldé); zona fossilifera di Besano; morene, conche e laghi (Varese, Comabbio, Monate);

Componenti del paesaggio naturale:

zone umide e torbiere (Palude Brabbia e Isolino Virginia, lago di Biandronno...); laghi e zone umide intervallive (Ganna, Ghirla, zona umida di Brinzio, Delio...); boschi e brughiere dei ripiani terrazzati di Tradate, Gallarate, Somma Lombardo, Casorate Sempione, Gornate Olona e Castelseprio...); aree naturalistiche e faunistiche (Campo dei Fiori, fascia collinare intermorenica dei laghi, valle del Ticino, alta Val Veddasca, Monte Sette Termini, Valganna, Monte Orsa...);

Componenti del paesaggio agrario:

dimore rurali del Varesotto a portico e loggiato ('lòbia'), a ballatoio nelle valli del Luinese; terrazzi di coltivazione, prati e coltivi promiscui della collina; 'ghiacciaie' di Cazzago Brabbia; 'alpi' e 'monti' della Veddasca e Dumentina; ambiti del paesaggio agrario o ambiti insediativi particolarmente connotati (prati e coltivi della valle del Lenza, coltivi e antiche attività molitorie della valle del T. Acquanegra, coltivi di terrazzo della Valtravaglia da Nasca a Bedero, conca di Brinzio, praterie umide della Valcuvia e della Valganna, coltivi e macchie boschive del Campo dei Fiori...)

Componenti del paesaggio storico-culturale:

sistema delle ville e residenze nobiliari della fascia morenica (Azzate, Varese, Gazzada, Besozzo...) e altre residenze nobiliari del Varesotto (Cadegiano, Frascaro, Bisuschio, Casalzuigno...); abbazie e conventi (Cairate, Rancio Valcuvia, Voltorre, Ganna, Santa Caterina del Sasso, Torba, Sesto Calende...); elementi, tracce, tradizioni della presenza di San Carlo Borromeo nel territorio varesino; edifici religiosi isolati (Castelseprio), oratori campestri, cappelle, 'via crucis', 'sacri monti' (Varese); affreschi murali, orologi solari,

nicchie, statue...; sistema delle fortificazioni del territorio varesino (Varese, Angera, Somma Lombardo, Besozzo, Fagnano Olona, Orino, Ispra...); siti archeologici (Castelseprio, Golasecca, Arsago Seprio, Angera, Isolino Virginia, Besano, Torba); archeologia industriale e paleoindustriale delle valli del Ticino, Arno, Olona e dei dintorni di Varese (molini, folle e cartiere della valle dell'Olona, cotonifici del Ticino e del bacino di Gallarate, birrificio di Induno Olona, vetrerie di Laveno); impianti collettivi e equipaggiamenti sociali delle aree vetero-industriali (case operaie di Gallarate, Busto, Varano Borghi; ospedali, colonie, scuole, asili, convitti; ex-villaggio Tci al Piambello); sedimi dismessidi reti storiche di trasporto (ferrovia della Valle Olona e Valmorea, funicolare di Varese, 'ipposidra' del Ticino) e loro equipaggiamenti (stazioni e fermate delle ex-tramvie varesine); architetture in stile floreale d'inizio Novecento di Varese e dintorni; architettura romanica del Varesotto (Bedero, Sarigo, Leggiuno, Comerio, Luvinate, Ganna, Arcumeggia, Sesto Calende, Brebbia, Voltorre...); porti, darsene e imbarcaderi del Verbano; cave e miniere di tradizione storica (cave di Saltrio, cave di granito e porfido di Cuasso); tracciati storici (strada mercantile della Valganna, 'via Mercatorum' del Ticino), sentieri e selciati dei percorsi di servizio ai centri montani;

Componenti del paesaggio urbano:

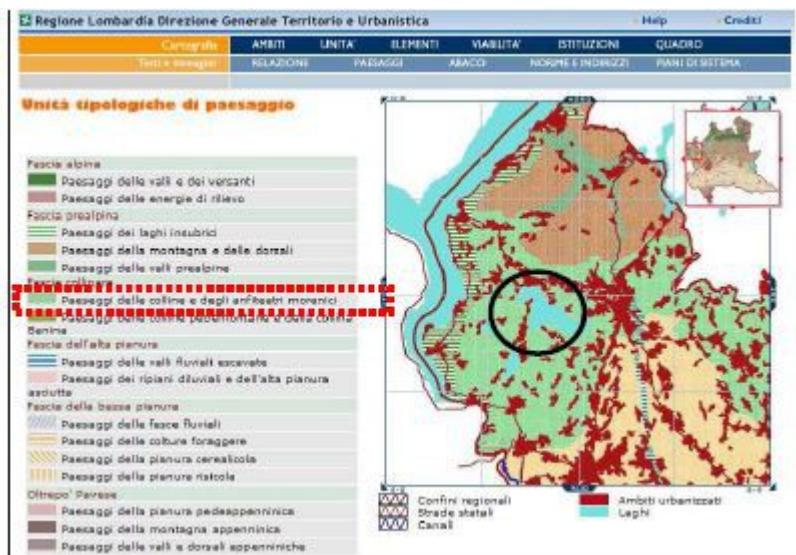
centri storici (Busto Arsizio, Gallarate, Luino, Saronno, Varese e ex-castellane, Gavirate, Sesto Calende, Tradate, Malnate, Porto Ceresio, Cuvio, Casalzuigno, Albizzate, Induno Olona, Ganna, Angera, Arcisate, Arcumeggia, Arsago Seprio, Azzate, Bisuschio, Castiglione Olona, Lonate Pozzolo, Maccagno, Somma Lombardo, Viggiù, Brinzio, Arolo, Bassano, Cadegliano, Caldé, Castello Cabiaglio, Laveno, Brebbia, Due Cossani, Fabiasco, Lavena, Rancio Valcuvia, Viconago ...); centri e nuclei storici montani della Val Vendasca (Cadero, Graglio, Armio, Lozzo, Biegno, Curiglia, Monteviasco);

Componenti e caratteri percettivi del paesaggio:

belvedere, punti panoramici (Campo dei Fiori, Piambello, Sasso del Ferro, Monte Lema, Monte San Clemente, Sant'Antonio); immagini e vedute dell'iconografia romantica del Varesotto (Gazzada, Campo dei Fiori); altri luoghi dell'identità locale (Giardini Estensi a Varese, Sacro Monte e Campo dei Fiori, Santa Caterina del Sasso, Rocca di Caldé, Castelseprio...).

UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO

Le Unità Tipologiche sono quelle fasce territoriali che presentano connotazioni paesistiche omogenee dovute sia ai loro caratteri naturali sia agli interventi dell'uomo.



*Il Piano ricomprende i comuni di studio nella **Fascia collinare** e, più precisamente, nei Paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici.*

Nel contesto del paesaggio collinare la morfologia morenica, ultima scoria dei movimenti glaciali quaternari, assume una precisa individualità di forma e struttura. Sono segni di livello macroterritoriale che occupano con larghe arcature concentriche i bacini inferiori dei principali laghi nel Varesotto, nel Comasco, nella Franciacorta e nella parte orientale della provincia di Brescia.

L'originalità di questo ambito, che si distingue da quello delle colline pedemontane di formazione terziaria, attiene dunque sia alla conformazione planimetrica e altitudinale con elevazioni costanti e non eccessive, sia alla costituzione dei suoli (in genere ghiaiosi) e alla vegetazione naturale e di uso antropico. Caratteristica è anche la presenza di piccoli (Montorfano, Sartirana) o medi laghi (Varese, Annone...) rimasti chiusi fra gli sbarramenti morenici, di torbiere e altre superfici palustri.

Il paesaggio attuale delle colline moreniche è il risultato di un'opera di intervento umano tenace che ha modellato un territorio reso caotico dalle eredità glaciali, povero di drenaggi e formato da terreni sterili.

Il palinsesto territoriale su cui poggia questa unità possiede un suo intrinseco pregio ambientale pur conoscendo in passato altrettante, seppur meno dirompenti, fasi di sfruttamento antropico.

Anzi è proprio il connubio fra le modificazioni di antica data e lo scenario naturale a offrirle i massimi valori estetici. Basta riferirsi ad alcuni dei molti estimatori che nel Settecento gustarono qui le delizie della villeggiatura per ricavare l'idea di un contesto già fortemente permeato dalla presenza dell'uomo: ville o 'palagi camperecci', impreziositi di 'horti, giardini et altre delitie insigni', ma anche modesti e contenuti nuclei di sorprendente coerenza architettonica, di felice inserimento urbanistico; e poi un mosaico di appezzamenti coltivi, terrazzati e tutti alacremente condotti, nei quali allignavano specie delle più diverse: vigneti, castagni e noccioli, frumento e granturco; ma soprattutto gelsi, dai quali dipese a lungo l'economia della famiglia contadina, produttrice di bozzoli e fornitrice di larga manodopera per filande e filatoi. L'eredità di questo disegno non va dispersa. Il paesaggio raggiunge qui, grazie anche alla plasticità dei rilievi, livelli di grande

suggerisce estetica. Un'equilibrata composizione degli spazi agrari ha fatto perdurare aree coltive nelle depressioni più ricche di suoli fertili e aree boscate sulle groppe e sui declivi. In taluni casi alla coltivazione, tramite l'interposizione di balze e terrazzi si sono guadagnate anche pendici molto acclivi. Infine l'alberatura ornamentale ha assunto un significato di identificazione topologica come rivelano, ad esempio, le folte 'enclosures' dei parchi e dei giardini storici.

Gli insediamenti colonici non si presentano nelle forme auliche e estensive della pianura. L'appoderamento è frazionato così come frazionata risulta la composizione del paesaggio agrario.

I fabbricati si raccolgono attorno a modeste corti cintate o, nei casi più rappresentativi, formano nuclei di piccola dimensione ma di forte connotazione ambientale.

Un'organizzazione territoriale non priva di forza e significato, nel contempo attenta al dialogo con la natura, i cui segni residui vanno recuperati e reinseriti come capisaldi di riferimento paesaggistico.

La vicinanza di questa unità tipologica alle aree conurbate della fascia pedemontana lombarda ne ha fatto un ricetto preferenziale di residenze e industrie ad alto consumo di suolo. Ciò ha finito per degradarne gli aspetti più originali e qualificanti. Gli stessi imponenti flussi di traffico commerciale che si impennano su tracciati stradali pensati per comunicazioni locali generano una situazione di congestione e inquinamento cui occorre porre urgente rimedio.

Indirizzi di tutela: I paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici hanno un valore eccezionale sia dal punto di vista della storia naturale, sia da quello della costruzione del paesaggio umano.

Sono paesaggi che offrono richiami quasi mediterranei benché impostati su forme del suolo prodotte dal glacialismo. Ogni intervento che può modificare la forma delle colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri...) va perciò escluso o sottoposto a rigorose verifiche di ammissibilità. Deve anche essere contemplato il ripristino di situazioni ambientali deturpate da cave e manomissioni in genere.

Vanno salvaguardati i lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, i prati aridi di crinale, i luoghi umidi, i siti faunistici, la presenza, spesso caratteristica, di alberi, di gruppi di alberi di forte connotato ornamentale (cipresso, ulivo).

Questi elementi introducono alla tutela del paesaggio agrario, presente spesso con la viticoltura praticata sui terreni a terrazzo o su ripiani artificiali; contesti che vanno rispettati insieme con il sistema insediativo tradizionale, rappresentato da corti e case contadine costruite generalmente con ciottoli o pietra locale, da ville signorili con parchi e giardini. L'insediamento e la trama storica centrata talora sui castelli, su chiese romaniche (pievi), su ricetti convenziali aggreganti gli antichi borghi, vanno salvaguardati nei loro contenuti e nelle loro emergenze visive.

Una particolare attenzione va posta agli interventi che possano alterare gli scenari collinari resi famosi da eventi storici (battaglie risorgimentali nell'anfiteatro morenico del Garda) e dalla loro significatività rispetto all'immagine colta e popolare.

I laghi morenici.

I piccoli bacini lacustri che stanno al piede dei cordoni pedemontani, all'interno degli invasi morenici, svelano con la loro presenza pregnanti pagine di storia geologica della regione.

Vanno integralmente salvaguardati con ampie fasce di rispetto escluse dall'edificazione o da forme incongrue di valorizzazione turistica anche stagionale, massime laddove la naturalità si manifesta ancora in forme dominanti, o dove la tradizione iconografica e letteraria ha contribuito ad elevarli a segni culturali dell'immagine regionale (vedi Eupilio con Pusiano e Bosisio Parini), o dove ancora si sono accertate presenze archeologiche di antichissima data (lago di Varese).

Il paesaggio agrario.

La struttura del paesaggio agrario collinare è fra le più delicate e corruttibili. Ha sotteso, nei secoli, sedimentazioni continue, sistemazioni accurate ma laboriose che resero fertili balze e pendii prima inculti. Oggi ne ereditiamo i segni: le lunghe schiere di terrazzi che risalgono e aggirano i colli, rette da muri o sistemati a ciglioni. L'insediamento colonico non si presenta quasi mai nelle forme auliche ed estensive della pianura ma, collocato a mezzo delle pendici o nei bassopiani, raccoglie attorno alla modesta corte cintata o meno, il corpo delle abitazioni e i rustici. A frazionare, come infinite tessere di mosaico, e a rendere più ricco questo paesaggio è la compresenza di piccoli lembi di boscaglia, sulle scarpate più acclivi, sulle cime delle colline, lungo i corsi d'acqua, oppure i parchi e i giardini storici. La tendenza a occupare, con fenomeni urbanizzativi sempre più accentuati, i residui spazi agricoli, specie quelli di bassopiano, comporterà la probabile dissoluzione di questa importante componente dell'ambiente di collina. Sulle balze e i pendii si nota la tendenza a un'edificazione sparsa, spesso ricavata sui fondi dagli stessi proprietari agricoli, nelle forme del villino, molto lontano dai caratteri dell'edilizia rurale. Occorre frenare siffatti processi involutivi, controllando e indirizzando le scelte di espansione per grandi (arie industriali e commerciali) e piccole (zone residenziali a bassa densità) destinazioni. Occorre stabilire nuove regole, o forse semplicemente riprendere quelle del passato, nella progettazione edilizia per la residenza nelle aree rurali, con il pregio della tradizione e il confort abitativo moderno. Eguale cura va riposta nella realizzazione di impianti e equipaggiamenti tecnologici, sempre più necessari ma, in molti casi, ingombranti perché bisognosi di ampie fasce di rispetto intaccando così porzioni sempre più ampie di territori agricoli integri.

Gli insediamenti.

Più che dalle dimore isolate, il paesaggio collinare è contraddistinto dall'aggregazione in nuclei, anche modestissimi, ma densamente distribuiti. Alcuni di questi, specie nella Brianza, conservano rilevanti caratteri ambientali, disponendosi, il più delle volte, attorno a uno o più edifici storici: castelli, torri, ville, monasteri, pievi ecc.; e talvolta con la lungimiranza di un disegno urbanistico spontaneo. L'organizzazione plurima delle corti a portico e loggiato, delle cinte perimetrali dai portali ornati, la dominanza dell'edificio ordinatore, l'enfatizzazione degli spazi collettivi (la piazza della Chiesa o quella del Mercato, il lavatoio, i ritrovi sociali) determinano un'articolazione di visuali, di prospetti, di fondali edilizi di notevole pregio. Interventi edilizi di restauro e manutenzione in tali contesti devono ispirarsi al più rigoroso rispetto della tradizione e delle tipologie locali. A criteri di adeguato inserimento devono invece ispirarsi tutti gli interventi di adeguamento tecnologico (reti) e, in genere, tutte le opere di pubblica utilità: dall'illuminazione pubblica, all'arredo degli spazi pubblici, alle pavimentazioni stradali, all'aspetto degli edifici collettivi.

Le ville, i giardini, le architetture isolate.

Le morbide groppe collinari della Lombardia sono state per molto tempo favorito ricetto della nobiltà e della borghesia lombarda a cui la tradizione letteraria e iconografica ha spesso fatto riferimento sia in termini di incondizionata ammirazione (Foscolo, Stendhal), sia in senso spietatamente ironico (Parini, Gadda). Di fatto, specie fra '700 e '800, al già combinato paesaggio delle colline briantee e di parte di quelle bergamasche e bresciane si aggiunsero due ulteriori segni distintivi: la villa e il suo parco. In quei due secoli sia l'una che l'altro percorrono tutte le possibili varianti stilistiche compilando un regesto artistico che forse ha eguali solo nel Veneto e nella Toscana. È un patrimonio che riguarda l'architettura, le arti decorative, l'arte dei giardini, ma anche l'urbanistica e lo studio del paesaggio qualora si annotino le valenze di sistema territoriale nelle ville e nella loro distribuzione sia a livello di ambito vasto (la Brianza, la Franciacorta ecc.), sia nell'analisi di piccoli contesti (Inverigo, Monticello Brianza, Arcore, Gussago ecc.).

La conservazione e la trasmissione di questo patrimonio è oggi fortemente pregiudicata essendo mutati per i proprietari i privilegi di ceto che consentivano in passato bassissimi costi di gestione.

Occorre prestare al problema massima attenzione avviando programmi di recupero e intervento diretto da parte delle amministrazioni pubbliche o forme congiunte di gestione pubblico/privato (vedi l'esempio di Villa Cicogna Mozzoni a Bisuschio). Ma occorre anche rivalutare la globalità di queste opere, prima ancora di una loro distinzione qualitativa che ancor'oggi appare più determinata dal pregio architettonico dell'edificio che non dal suo possibile valore paesistico.

Per cui grande attenzione, e possibili progetti d'intervento, vanno proposti laddove, per estensione e diffusione, questi complessi connotano ampie porzioni di territorio (si pensi a Inverigo e a Lurago d'Erba nei molteplici e ammirabili rapporti di interdipendenza e fisica e visuale fra la villa Crivelli - con il celebre 'viale dei cipressi' - e Santa Maria della Noce da una parte, la Rotonda del Cagnola dall'altra, ma anche a raggio più ampio con la Pomelasca e con la villa Sormani Andreani a Lurago) garantendo la non compromissione delle aree interstiziali.

Ma gli elementi peculiari di questo paesaggio proseguono anche oltre rilevando come, in tanti casi, le valenze estetiche siano dopotutto definite da semplicissimi manufatti, architetture isolate (talvolta un cippo, una stele, talaltra un "casino", un "berceau", una fontana) che per funzione storica o per posizione o, ancora, per qualità formale inducono a un rispetto, per la verità, fino a oggi ben poco osservato. Ma si tratta anche di piccoli edifici religiosi (santuari, oratori, cappelle votive, "triboline", capitelli), di manufatti stradali (ponti, cippi, selciati), insomma di una folta serie di oggetti 'minori' che formano il connettivo spesso sottaciuto ma contestuale della storia e della memoria dei luoghi.

I fenomeni geomorfologici.

Come nella fascia prealpina anche qui la giacenza di fenomeni particolari (trovanti, orridi, zone umide ecc.) costituisce un valore di ulteriore qualificazione con evidente significato didattico. Vanno riconosciuti e integralmente tutelati perché spesso fatti oggetto di discariche abusive.

L'idealizzazione e il panorama.

È dal colle di Monticello, dopo un furioso temporale, che Stendhal contempla il panorama «di questa bella Lombardia con tutto il lusso della sua vegetazione e delle sue ricchezze, un orizzonte senza limiti, e l'occhio si perde trenta leghe più in là nelle nebbie di

Venezia...». La carica emotiva dei molti illustri visitatori delle più rinomate regioni collinari della Lombardia ha conferito un fascino e un'identità durature che è dovere, anche delle nostre generazioni, tramandare nelle forme più pure. La protezione generale delle visuali in questi ambiti deve essere oggetto di specifica analisi paesaggistica, come pure la verifica della compatibilità visiva degli interventi trasformativi.

INDIRIZZI DI TUTELA

Vanno tutelati la struttura geomorfologica e gli elementi connotativi del paesaggio agrario. Sulle balze e sui pendii è da consentire esclusivamente l'ampliamento degli insediamenti esistenti, con esclusione di nuove concentrazioni edilizie che interromperebbero la continuità del territorio agricolo.

Va inoltre salvaguardata, nei suoi contenuti e nei suoi caratteri di emergenza visiva, la trama storica degli insediamenti incentrata talora su castelli, chiese romaniche e ricetti conventuali aggreganti gli antichi borghi.

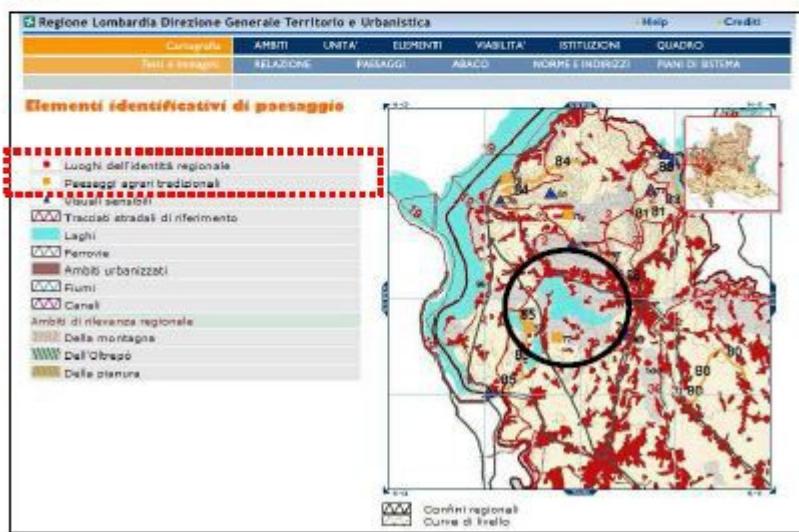
Aspetti particolari	Indirizzi di tutela
Colline Le colline che si elevano sopra l'alta pianura costituiscono i primi scenari che appaiono a chi percorre le importanti direttrici pedemontane. Il paesaggio dell'ambito raggiunge elevati livelli di suggestione estetica anche grazie alla plasticità di questi rilievi.	Ogni intervento di tipo infrastrutturale che possa modificare la forma delle colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri, ecc.) va escluso o sottoposto a rigorose verifiche di ammissibilità. Deve anche essere contemplato il ripristino di situazioni deturpare da cave e manomissioni in genere.
Vegetazione Si assiste in questi ambienti ad una articolata ed equilibrata composizione degli spazi agrari e di quelli naturali, con aree coltivate nelle depressioni e sui versanti più fertili e aree boschive sulle grappe e i restanti declivi. Un significato particolare di identificazione topologica riveste poi l'uso di alberature ornamentali.	Vanno salvaguardati i lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, i luoghi umidi, i siti faunistici, la presenza, spesso caratteristica, di alberi o di gruppi di alberi di forte connotazione ornamentale (cipresso, olivo).
I laghi morenici I piccoli bacini lacustri, che stanno alla base dei cordoni pedemontani, rappresentano segni evidenti della storia geologica nonché dell'immagine culturale della Lombardia. Non sono poi da dimenticare le numerose presenze	I piccoli bacini lacustri che stanno al piede dei cordoni pedemontani sono da salvaguardare integralmente, anche tramite la previsione, laddove la naturalezza si manifesta ancora in forme dominanti, di ampie fasce di rispetto dalle quali siano escluse l'edificazione e/o le attrezzature ricettive

archeologiche che spesso li caratterizzano.	turistiche anche stagionali (campeggi, posti di ristoro etc.).
Paesaggio agrario La struttura del paesaggio agrario collinare è spesso caratterizzata da lunghe schiere di terrazzi che risalgono e aggirano i colli, rette con muretti in pietra o ciglionature. Sulle balze e sui pendii si nota la tendenza ad una edificazione sparsa, spesso nelle forme del villino, del tutto avulso dai caratteri dell'edilizia rurale, ricavata sui fondi dagli stessi proprietari.	Occorre, innanzitutto, frenare e contrastare processi di diffusa compromissione dei terrazzi e delle balze, tramite il controllo delle scelte di espansione degli strumenti urbanistici. Occorre, poi, promuovere studi specificamente finalizzati alla definizione di criteri e regole per la progettazione edilizia nelle aree rurali, anche recuperando tecniche e caratteri dell'edilizia tradizionale. Eguale cura va riposta nella progettazione di infrastrutture, impianti e servizi tecnologici, che risultano spesso estranei al contesto paesistico e talvolta, inoltre, richiedono rilevanti fasce di rispetto, intaccando
Gli insediamenti esistenti Sono prevalentemente collocati in posizione di grande visibilità e spesso caratterizzati dalla presenza di edifici di notevole qualità architettonica.	Gli interventi edilizi di restauro e manutenzione in tali contesti devono ispirarsi al più rigoroso rispetto dei caratteri e delle tipologie edilizie locali. Tutti gli interventi di adeguamento tecnologico (reti) e, in genere, tutte le opere di pubblica utilità, dall'illuminazione pubblica all'arredo degli spazi pubblici, alle pavimentazioni stradali, all'aspetto degli edifici collettivi devono ispirarsi a criteri di adeguato inserimento.
Le ville, i giardini, le architetture isolate La vicinanza ai grandi centri di pianura ha reso queste colline fin dal passato luogo preferito per la villeggiatura, dando luogo ad insediamenti di grande valore iconico, spesso, purtroppo, alterati da edilizia recente collocata senza attenzione alla costruzione antica dei luoghi. La caratteristica peculiare di questi insediamenti è di costituire, singolarmente, una unità culturale villa e annesso parco o giardino e, nel loro insieme, un sistema di elevata rappresentatività e connotazione dell'ambito paesistico.	La grande rilevanza paesistico-culturale del sistema giardini - ville - parchi - architetture isolate, impone una estesa ed approfondita ricognizione dei singoli elementi che lo costituiscono, considerando sia le permanenze che le tracce e i segni ancora rinvenibili di parti o di elementi andati perduti. La fase ricognitiva, che non può essere elusa, prelude alla promozione di programmi di intervento finalizzati alla conservazione e trasmissione del sistema insediativo e delle sue singole componenti, restituendo, ove persa, dignità culturale e paesistica ed edifici, manufatti, giardini ed architetture vegetali.
Gli elementi isolati caratterizzanti i sistemi simbolico-culturali Si tratta di piccoli edifici religiosi (santuari, oratori campestri, tabernacoli, "triboline" cappelle votive), manufatti stradali (ponti, cippi, ecc.)	Va promossa la rilevazione e la tutela di tutti questi elementi "minori" che hanno formato e caratterizzato storicamente il connettivo dei più vasti sistemi territoriali e segnano la memoria dei luoghi.
I fenomeni geomorfologici	Tali fenomeni particolari vanno censiti, e

Come nella fascia prealpina anche qui la giacenza di fenomeni particolari (trovanti, orridi, zone umide, ecc.) costituisce un valore di ulteriore qualificazione del paesaggio con evidente significato didattico.	vanno promosse tutte le azioni atte a garantirne la tutela integrale, prevedendo anche, ove necessario, l'allontanamento di attività che possano determinarne il degrado e/o la compromissione, anche parziale. Va inoltre garantita, in generale, la possibilità di una loro fruizione paesistica controllata (visite guidate, visibilità da percorsi pubblici o itinerari escursionistici...)
--	--

■ ELEMENTI IDENTIFICATIVI DI PAESAGGIO

Gli elementi identificativi del paesaggio caratterizzano in modo rilevante la fisionomia del territorio



I comuni di studio sono interessati dai luoghi dell'identità regionale repertoriati al n. 85 e dai Paesaggi agrari tradizionali, repertoriati al n. 77 così normati:

Art. 19 (Individuazione e tutela dei Centri e Nuclei Storici)

1. La Regione assume come riferimento base per l'identificazione e la perimetrazione dei centri e nuclei storici la prima levata delle tavolette I.G.M. 1/25.000.
2. L'elenco delle località comprese nell'abaco, volume 2 - "Presenza di elementi connotativi rilevanti", di cui all'articolo 11, comma 3, lettera f), costituisce un primo inventario del sistema insediativo storico del territorio regionale, che potrà essere integrato in base allo specifico confronto fra lo stato attuale del territorio e la cartografia di cui al comma 1.
3. La Regione promuove la collaborazione dei comuni e delle province in tale operazione, in occasione della quale viene verificata anche la toponomastica, secondo i criteri che la Regione si riserva di produrre successivamente.
4. La Regione mette a disposizione dei comuni e delle province copia delle tavolette I.G.M. Di cui al comma 1.
5. Con l'ausilio della base cartografica, di cui al comma 1, nonché di eventuali altre carte in scala di maggior dettaglio, i comuni riportano sulla cartografia aggiornata, aerofotogrammetria, in loro possesso i perimetri dei centri e nuclei, comprendendovi gli eventuali spazi aperti pubblici e privati interclusi, ed esterni adiacenti, nonché la individuazione di edifici isolati e/o di manufatti di rilievo storico-ambientale, specificando e

motivando eventuali scostamenti rispetto a quanto contenuto nella cartografia di cui al comma 1.

6. Gli ambiti individuati ai sensi del comma 5, rappresentano la base tecnica di riferimento per la definizione delle Zone A ai sensi del decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444.

7. In sede di revisione dei propri strumenti urbanistici e comunque entro due anni dall'entrata in vigore del presente piano, i comuni provvedono ad adeguare la disciplina urbanistica dei Centri e Nuclei storici alle disposizioni del presente articolo e secondo quanto definito dagli Indirizzi di tutela di cui all'articolo 11, comma 4, lettera a).

Art. 22 (Contenuti essenziali del P.T.C.P.)

[...] 2. Il P.T.C.P. tratta, in particolare, i seguenti temi:

- a) emergenze geomorfologiche di particolare rilevanza paesistica;
- b) ambiti di elevata naturalità, integrità, biodiversità e produttività biologica in rapporto alle condizioni generali del territorio regionale e provinciale;
- c) permanenza e leggibilità nel territorio dei tracciati storici, viabilità, canali, centuriazioni, come rilevabili dalla cartografia pre e post-unitaria;
- d) centri storici, edifici e altri manufatti storici extraurbani, ivi compresi quelli dell'archeologia industriale, terrazzamenti e altri segni dell'organizzazione del paesaggio agrario, fontanili, giardini, viali alberati e simili;
- e) luoghi della memoria storica e del culto, delle celebrazioni pittoriche e letterarie, con f) identificazione e articolazione delle unità tipologiche di paesaggio, ad integrazione e specificazione della tavola A del presente Piano;
- g) classificazione della viabilità in funzione delle relazioni visuali con il contesto, con particolare riferimento alle strade panoramiche e ai percorsi nel verde di cui all'articolo 20, nonché in relazione alle potenzialità di fruizione ricreativa e turistica; identificazione dei punti di vista e delle vedute sensibili, a integrazione e specificazione della tav. B del presente Piano;
- h) analisi critica dei processi di crescita che hanno interessato il territorio negli ultimi decenni, con la segnalazione dei modelli di crescita positivi e di quelli negativi, tenuto conto dell'entità della domanda di spazi da soddisfare;
- i) puntuali indicazioni per la revisione dei P.R.G. comunali alla luce delle analisi e valutazioni di cui ai punti precedenti.

[...]

Art. 23 (Programmi di Azione Paesistica)

[...] 2. Le province e i comuni, attraverso i rispettivi atti di pianificazione, possono identificare le situazioni che richiedono interventi attivi di recupero e qualificazione paesistica, con particolare riguardo alla formazione di parchi urbani e territoriali, reti di percorsi di fruizione paesistica del territorio, alla valorizzazione di siti e monumenti del paesaggio agrario, dell'archeologia industriale e dell'infrastrutturazione idraulica del territorio. Sulla base di tali identificazioni la provincia predispone un programma di azione, se del caso, con le modalità di cui al comma 1.

[...]

Art. 34 (Politiche per la tutela del paesaggio agrario)

1. In relazione agli effetti negativi sul paesaggio e sull'ambiente indotti dagli opposti fenomeni delle pratiche monoculturali nei territori ad alta produttività agricola e del contestuale abbandono delle terre marginali, la Regione Lombardia si impegna per un

riorientamento delle politiche agricole comunitarie che promuova un'agricoltura più compatibile.

2. La Regione Lombardia si impegna, inoltre, a definire con le associazioni degli agricoltori forme di convenzione, basate sull'adesione volontaria dei singoli associati, volte a tutelare localmente specifici aspetti del paesaggio agrario tradizionale nonché a promuoverne la conoscenza e l'apprezzamento da parte delle giovani generazioni.

Strutture Insediative e Valori Storico-Culturali del Paesaggio

Insediamenti e sedi antropiche

"Insediamento" viene propriamente definito il più complesso fenomeno di distribuzione e stabilizzazione di gruppi umani in un paese. Lo stesso termine individua le strutture e le unità insediative.

Costituiscono, dunque, "insediamenti" e "sedi antropiche": gli insiemi (non necessariamente costituiti da edifici) che sono o sono stati utilizzati come riparo o dimora stabile e luogo base per le attività dell'uomo e dei gruppi umani. Tali sedi tendono a realizzare un habitat compatibile con la vulnerabilità dell'organismo umano da parte dei fattori bioclimatici, funzionale alla formazione di condizioni di vita idonee a favorire lo sviluppo delle attitudini conoscitive individuali e delle attività sociali. Costituiscono pertanto il caposaldo territoriale indispensabile alla crescita delle Comunità ed alla connotazione del paese abitato dall'uomo.

Gli insediamenti vengono individuati e distinti, in rapporto alla consistenza delle sedi, alle funzioni ed ai ruoli svolti rispetto al territorio, in "CENTRI" e "NUCLEI".

La classificazione segue in prima approssimazione il criterio ISTAT, che articola il territorio di ogni Comune in frazioni (geografico-amministrative statistiche) e raggruppa gli insediamenti (le località abitate) di ogni frazione in Centri e Nuclei abitati o in Case sparse.

Ai fini dei presenti indirizzi, (rivolti all'individuazione e disciplina paesistica dei contesti edificati, ed alla tutela della memoria storica) costituiscono Nuclei, e vengono così identificati nei repertori e in mappa, ancorché classificati dall'ISTAT tra le Case Sparse, gli edifici, ripari e manufatti isolati (o le loro tracce) registrati sulla cartografia nazionale e/o sulle mappe catastali con toponimo proprio.

Costituiscono convenzionalmente forme particolari di centro (in analogia all'ISTAT) le CITTÀ che, per struttura e tradizione, vantano tale titolo e a cui la dotazione di servizi ed il ruolo storico conferiscono carattere emergente rispetto al proprio territorio.

LA TUTELA ED I SUOI OBIETTIVI

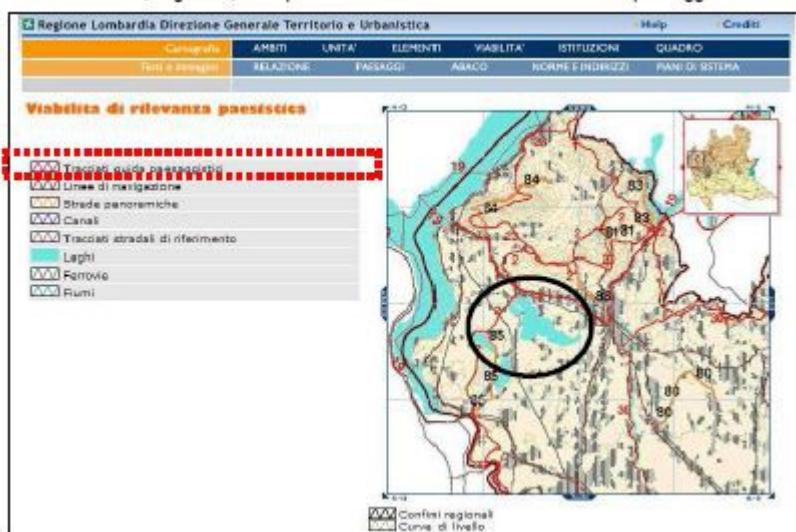
Le esigenze di ricostituzione di un'identità della connotazione del territorio attraverso le configurazioni architettoniche, urbanistiche e dello spazio verde, riconducono ai temi del linguaggio (tecnico culturale) e alle diverse discipline che l'uomo utilizza per dar corpo alle proprie necessità insediative. Necessità che non giustificano mai la rinuncia, da parte di chi progetta o pianifica, alle responsabilità nei confronti del territorio ed alla qualificazione del prodotto finale.

La pianificazione paesistica deve garantire la tutela delle componenti strutturali della memoria storica.

Obiettivo conseguente è, dopo la "tutela" della memoria, la "disciplina" dei nuovi interventi che devono conferire, come è avvenuto per il passato, "nuova" qualità progettuale al territorio, su ordini e limiti e metodologie di intervento confermativi della memoria storica.

VIABILITA' DI RILEVANZA PAESISTICA

La viabilità di rilevanza paesistica indica i percorsi panoramici, i tracciati storici, sentieri escursionistici e, in genere, tutti i percorsi che consentono una fruizione del paesaggio.



Biandronno è attraversata dal tracciato guida paesaggistico repertoriato al n. 2: Sentiero Europeo E 1 (pedonale; cicloturistico e ippico nella parte padana). È uno dei grandi sentieri escursionistici europei. Collega Capo Nord con Capo Passero in Sicilia. Attraversa la Lombardia da Porto Ceresio a Voghiera seguendo l'asta fluviale del Ticino, dove si diversifica anche con alcune varianti. È interamente segnalato. Enti coinvolti: Federazione Italiana Escursionismo, Parco naturale regionale della Valle del Ticino.

ISTITUZIONI PER LA TUTELA DELLA NATURA

Le istituzioni per la tutela della natura interessano tutte le aree protette, ovvero i Parchi Nazionali, i Parchi Regionali, i Siti di Importanza Comunitaria e nazionale, le Riserve Naturali i Monumenti Naturali e le Zone Umide.



Per i comuni di studio sono qui individuati i Siti di Importanza Comunitaria

- del Lago di Blandronno (6)
- della Paouide Brabbia (7)

QUADRO DI RIFERIMENTO DEGLI INDIRIZZI DI TUTELA E DI OPERATIVITÀ IMMEDIATA

Il quadro di riferimento per gli indirizzi di tutela e di operatività immediata riguarda tutti gli ambiti assoggettati a disposizioni immediatamente operative o interessati da particolari indirizzi di tutela.



I comuni di studio non risultano interessati da indirizzi di tutela e di operatività immediata.

3.3. Il Piano Territoriale Paesistico Provinciale di Varese

Il PTCP di Varese, analizzate le competitività territoriali in atto,

A. *delinea lo schema della tendenza insediativa come rappresentato nella pagina successiva ove, per i comuni di studio, si rileva che*

• Biandronno è identificato in qualità di "Comune in crescita demografica, ma con stabilità del sistema occupazionale", ossia catalogato tra i comuni che registrano incrementi, anche consistenti del patrimonio abitativo, con una situazione di stabilità/riduzione del numero di addetti. Si tratta di comuni collocati nella parte nord del territorio provinciale, Valganna in particolare, nella parte ovest, compresa tra la sponda del Lago Maggiore e Varese, nella parte sud tra il sistema urbano Gallarate-Busto Arsizio e la Valle dell'Olona, tra il medesimo sistema e il limite provinciale;

• Bodio Lomnago, Cazzago Brabbia, Galliate Lombardo e Inarzo sono identificati in qualità di "Comuni in forte crescita demografica, del patrimonio abitativo e del sistema economico", ossia comuni con una crescita/stabilità del numero degli addetti e l'avvio di importanti processi di terziarizzazione del sistema economico, con un ottimo livello di standard residenziali. Si tratta di comuni collocati nell'area urbana circostante Varese, Gallarate-Busto Arsizio e lungo la direttrice dell'Olona.

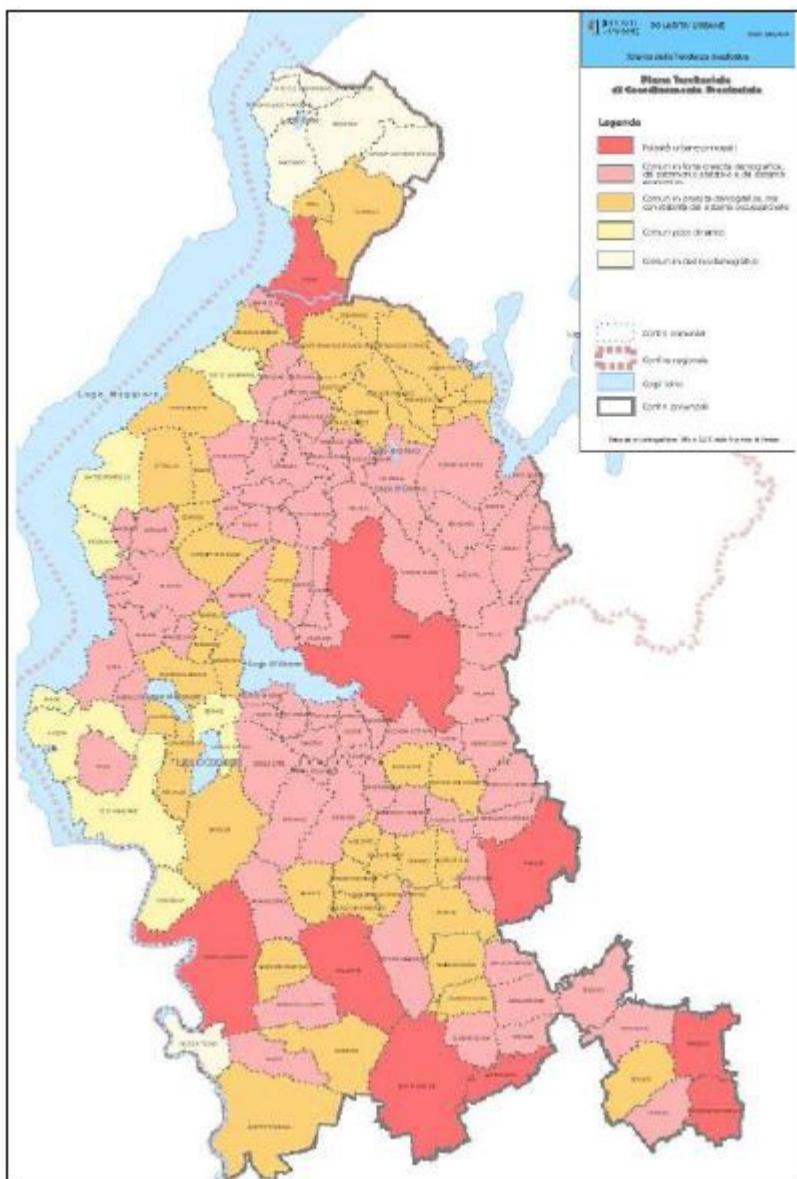
B. individua le polarità urbane o "poli attrattori" e i sistemi insediativi in atto come illustrato nella tavola riportata di seguito, dalla quale, per i comuni di studio, si rileva che risultano

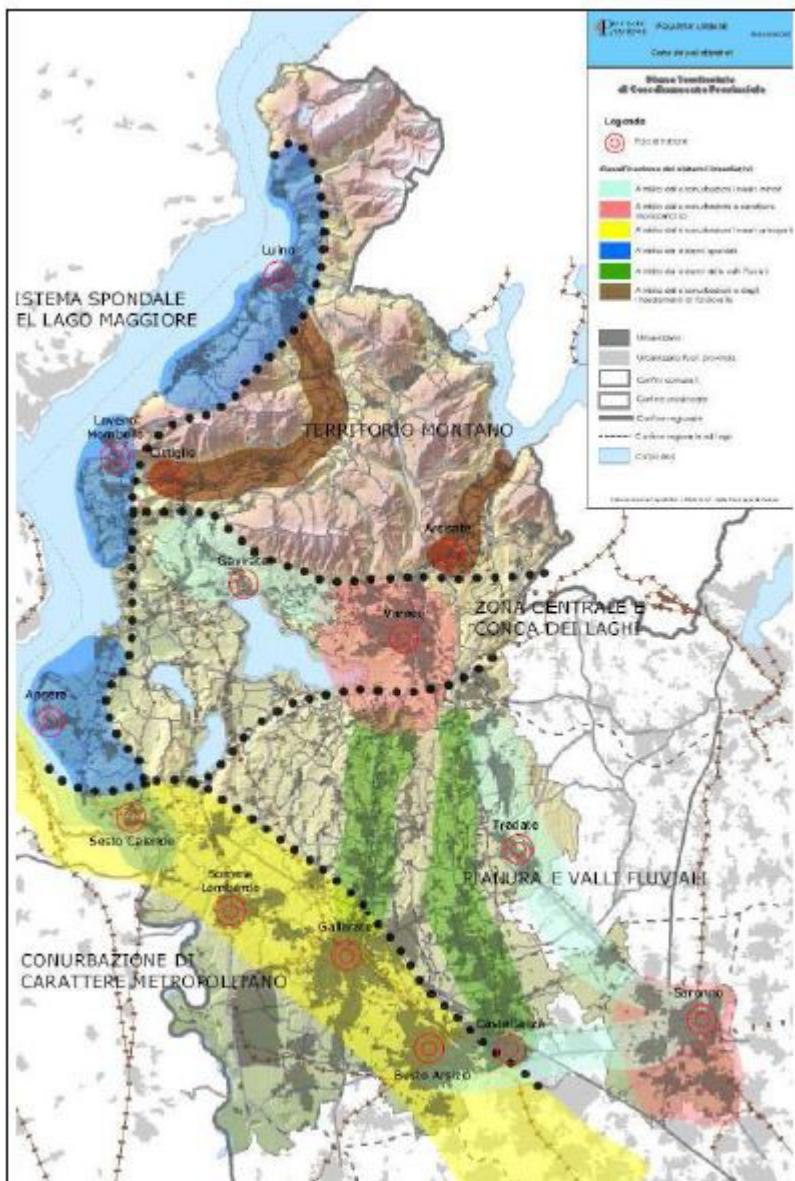
- caratterizzati da un sistema insediativo policentrico ancora privo di conurbazioni
- prossimi ai poli urbani di Varese e di Gavirate.

C. propone la tabella seguente, nella quale esemplifica gli obiettivi di sviluppo economico e sociale proposti poiché già oggetto di altre politiche provinciali in atto, ma anche in qualità di obiettivi verso i quali tendere in fase di pianificazione territoriale e comunale (cap. 2.2. della relazione di Piano):

Obiettivi socio-economici	Politiche specifiche di piano
Favorire l'innovazione nella struttura economica provinciale	La politica relativa al sistema MOBILITÀ e reti vuole rispondere ad una esigenza basilare del sistema produttivo di messa in rete a livello extra locale attraverso il miglioramento dell'accessibilità all'interno del territorio provinciale ed il collegamento tra le reti provinciali del trasporto e quelle regionali e

	nazionali. Questo attraverso la messa a sistema dei progetti di potenziamento e la gerarchizzazione della rete stradale, ma soprattutto prospettando indirizzi per il sistema logistico e promuovendo politiche di insediamento di poli logistici, terminali ferroviari o intermodali e aree produttive destinate a filiere integrate.
Raccordo più incisivo tra formazione, università e imprese	La politica relativa al sistema delle POLARITÀ URBANE promuove lo sviluppo equilibrato della rete dei servizi sovracomunali esistente nel territorio provinciale e l'aumento della loro efficienza, grazie alla valorizzazione del sistema provinciale di polarità urbane
Valorizzare il ruolo dell'agricoltura varesina	La politica relativa all'AGRICOLTURA individua e tutela gli ambiti agricoli affinché i suoli effettivamente utilizzati e maggiormente vocati all'agricoltura siano risparmiati da utilizzi edificatori e da alterazioni della qualità, ed anzi vengano valorizzati sotto il profilo economico, ambientale e paesaggistico dai comuni in sede di individuazione delle aree agricole
Sviluppare il turismo e il marketing territoriale	Le politiche relative al paesaggio riconoscono un forte valore turistico alle risorse paesaggistiche e storico-culturali se valorizzate all'interno di un sistema della fruizione e dell'accoglienza organizzato, che esalti le vocazioni già presenti e consolidi quelle più recenti
Promuovere la qualità urbana e del sistema territoriale	Il complesso delle politiche di piano promuovono la valorizzazione del sistema ambientale, la definizione di elementi di indirizzo per lo sviluppo urbano, con particolare riferimento all'individuazione e al ruolo dei "poli attrattori" e degli insediamenti di carattere sovracomunale, il recupero degli elementi di criticità paesaggistica ed ambientale, con riferimento anche alle aree dimesse.





Le analisi successivamente esibite nella relazione e nei suoi allegati procedono attraverso lo

studio dei quattro macro-temi:

- della mobilità
- dell'agricoltura
- del paesaggio
- del rischio

come di seguito analizzato e approfondito riguardo ai comuni di studio.

3.3.1. Mobilità e reti

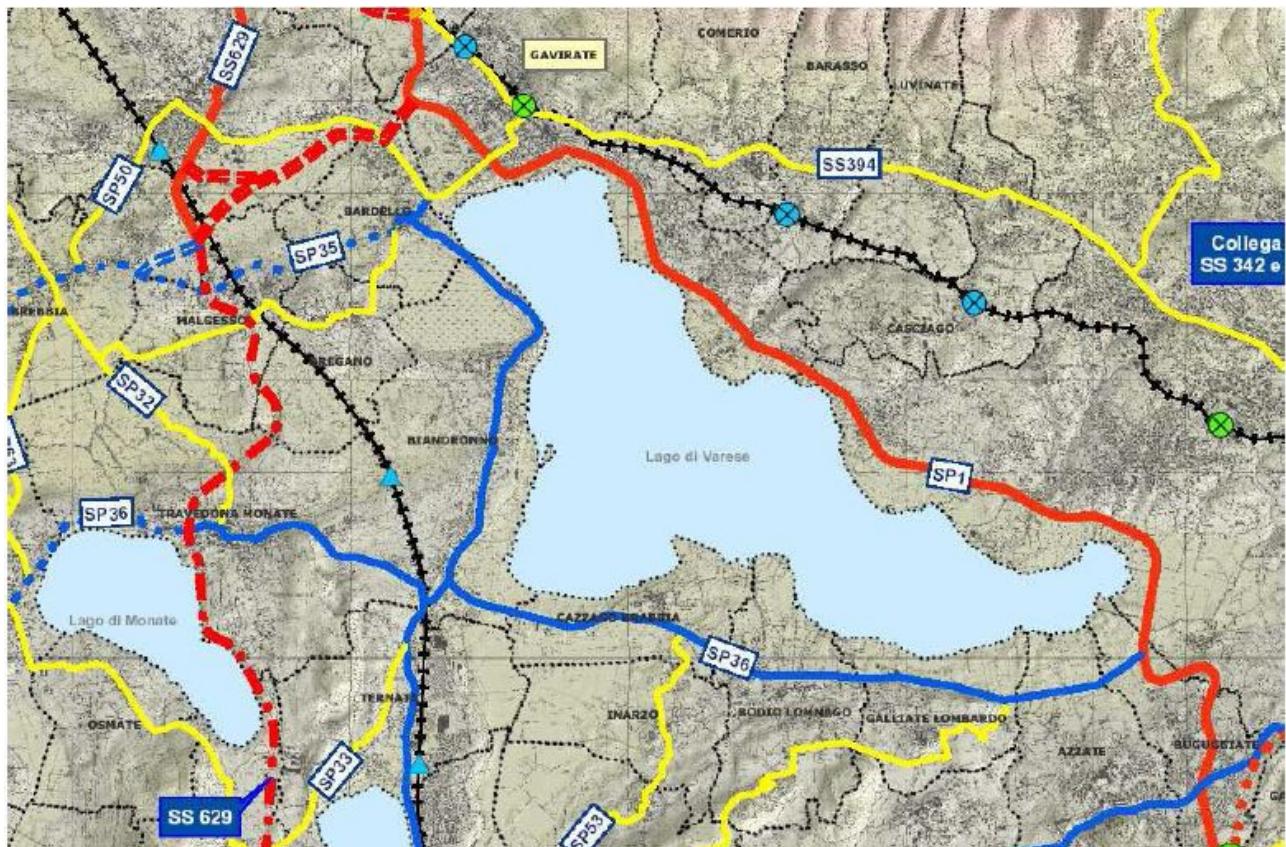
Riguardo alle reti viabilistiche e della mobilità, nel capitolo "Scelte di Piano" il PTCP "...richiama l'attenzione ... ad una specifica prescrizione normativa (art. 15) che introduce il concetto di "fascia di ambientazione", traducibile, in estrema sintesi, nell'obbligo di progettare, oltre all'infrastruttura, il territorio da essa attraversato.

Le fasce di ambientazione sono ritenute indispensabili anche ai fini della possibile collocazione al loro interno dei servizi tecnologici e a rete , che esigono, ai fini dell'installazione e della manutenzione, adeguati corridoi di transito.

L'efficacia del sistema gerarchico è però subordinata anche al controllo dell'urbanizzazione del territorio e delle scelte insediative: la classificazione delle strade per livelli costituisce, pertanto, strumento di definizione di criteri da utilizzare nella localizzazione di funzioni, in particolare quando queste abbiano rilevanza sovracomunale (si presume che i servizi di esclusivo interesse comunale possano trovare adeguata accessibilità attraverso la rete stradale locale e di quartiere alla quale si affianca la rete di quarto livello, attorno alle quali i Comuni disciplinano liberamente insediamenti e funzioni).

I Comuni hanno quindi l'onere di garantire la funzionalità della rete, disciplinando la localizzazione di insediamenti commerciali, servizi comunali o sovracomunali, aree residenziali o produttive, in stretta relazione con il sistema della mobilità di livello sovracomunale configurato dal PTCP e con le disposizioni delle sue NTA, al fine di garantire la miglior combinazione possibile tra accessibilità dei servizi e percorribilità delle strade.

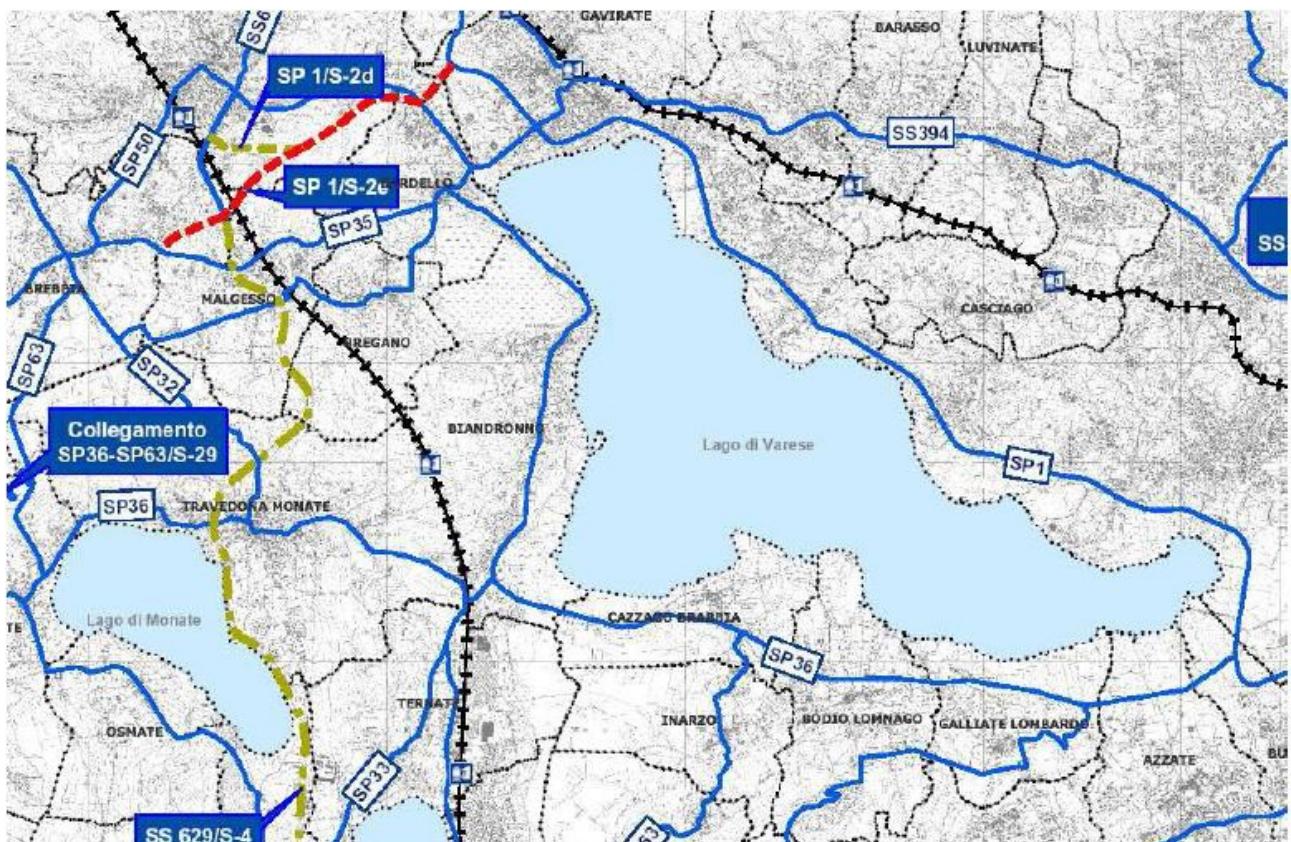
Estratto tavola MOB1 – Carta della gerarchia stradale



La tavola MOB1 della gerarchia stradale (riportata in stralcio sopra) non evidenzia criticità né programmi di riqualificazione per le strade esistenti intorno al lago di Varese e interessanti i comuni di studio.

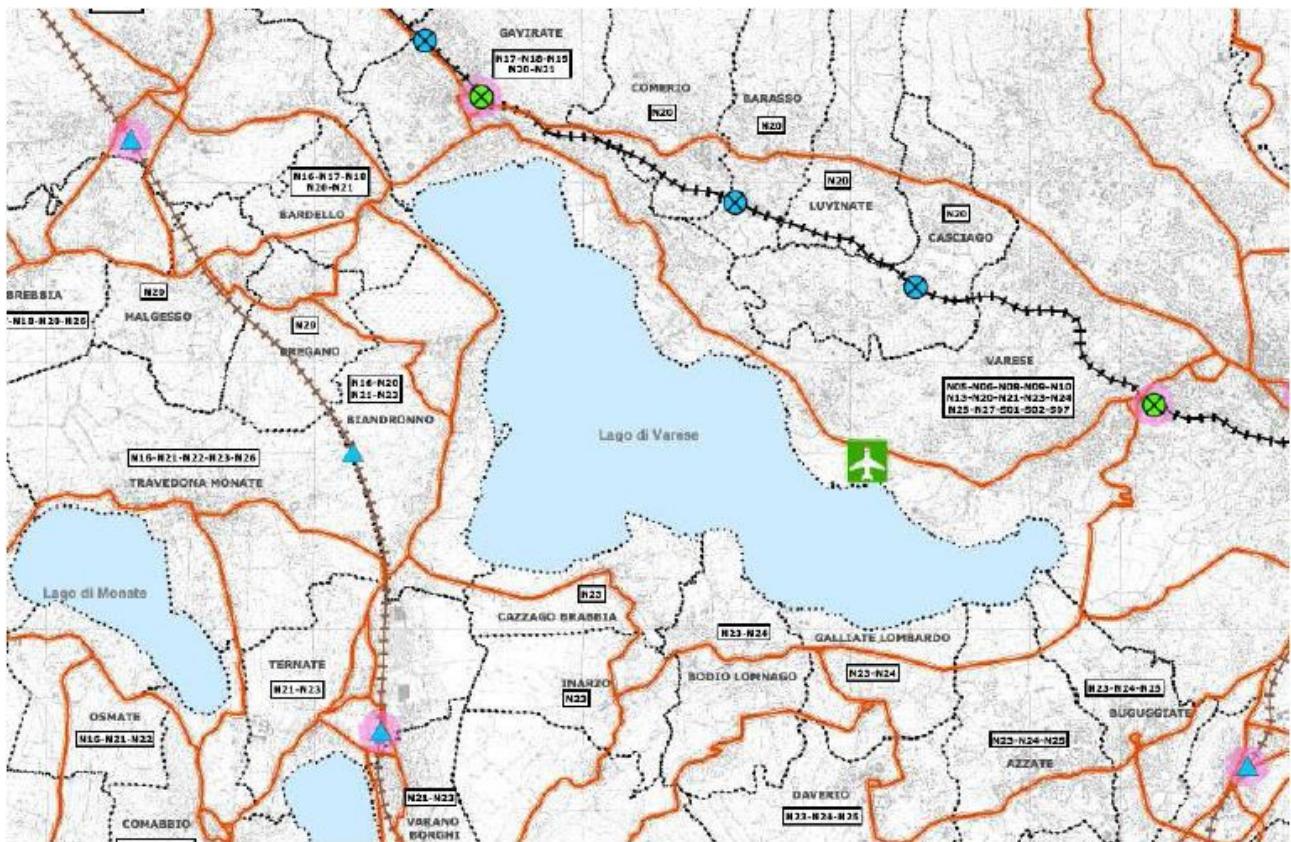
Nelle immediate vicinanze ai comuni di studio vi è da segnalare il programma di riqualificazione della Strada Statale 629 (SS 629/S-4) con la costituzione del conseguente livello di vincolo di tipo prescrittivo indicato nella tavola MOB3 riportata in stralcio diseguito, nonché il progetto di una nuova bretella a Malgesso e a nord-ovest di Bardello a prosecuzione della SP 1, con l'individuazione del corrispondente vincolo di livello confermativo nel tratto identificato con la sigla SP 1/S-2e) e l'individuazione del vincolo di livello prescrittivo nel tratto identificato con la sigla SP1/S-2d ed infine la criticità della SP 35 nel tratto che attraversa Bardello e Malgesso.

Estratto tavola MOB3 – Carta dei livelli di vincolo stradale



Analogamente la tavola MOB2 del Trasporto Pubblico (come sopra riportata in stralcio) non evidenzia nessuna criticità e nessun progetto in corso nelle linee di trasporto pubbliche (su gomma e su ferro) presenti intorno al lago di Varese e interessanti i comuni di studio

Estratto tavola MOB2 – Carta del trasporto pubblico



Vista l'esistenza, per i comuni di studio, di sole infrastrutture esistenti e confermate, le scelte progettuali di Piano devono conformarsi alle seguenti Norme Tecniche di Attuazione di PTCP:

- _ Art. 17 "Criteri di localizzazione di nuovi insediamenti" e Art. 18 "Indirizzi per la pianificazione comunale" di cui al Capo I, Sezione I "Viabilità";
- _ Art. 28 "Indirizzi per la localizzazione delle zone produttive e dei servizi logistici" e Art. 29 "Criticità relative al traffico merci su gomma" di cui al Capo I – Sezione III "Logistica"

3.3.2. Agricoltura

Le aree destinate all'attività agricola costituiscono un'importante risorsa ambientale, oltre che economica, la cui tutela rappresenta una premessa indispensabile per il mantenimento di un'agricoltura vitale, in grado di:

- Salvaguardare i fattori produttivi del suolo
- Svolgere un ruolo di presidio e di equilibrio ecologico del territorio
- Conservare il patrimonio culturale e paesaggistico del territorio, rappresentato oltre che nei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, in tutti i segni e gli elementi costitutivi che stratificandosi nel tempo hanno formato il paesaggio rurale.

La valorizzazione e la salvaguardia degli spazi rurali prendono spunto, oltre che dalla valorizzazione delle aree con pregnante fertilità agricola, anche dall'analisi dei caratteri fisiografici e paesaggistici che connotano il territorio.

L'analisi del contesto geografico deve anche essere integrata dalla valutazione delle relazioni esistenti tra le aree rurali e gli altri elementi costitutivi del territorio, quali le aree urbane e le aree forestali o naturali.

Gli indirizzi per la valorizzazione delle aree rurali dal punto di vista della tutela delle attività agro-forestali, della salvaguardia e della riqualificazione degli aspetti ambientali e paesaggistici, in una prospettiva che sostiene la multifunzionalità del sistema agricolo e agroforestale sono individuati all'articolo 48 delle NTA.

Le tavole di Piano individuano gli ambiti agricoli e la capacità d'uso dei suoli a seguito dell'elaborazione delle carte geologiche e podologiche fornite dall'Ersaf.

Per il bacino circumlacuale del Lago di Varese e, nello specifico, per i comuni di studio si riportano di seguito gli estratti dalle tavole di Piano:

Estratto tavola AGR1 – Agricoltura. Carta di Sintesi



Leggendo l'estratto sopra riportato si nota che una significativa porzione dei comuni di studio è caratterizzata da suoli ancora a vocazione Fertile (in verde chiaro nella mappa) mentre le aree corrispondenti alle paludi e alle zone rivierasche sono caratterizzate da una capacità d'uso del suolo molto bassa (Poco Fertile) e le aree intorno ai centri urbani sono caratterizzate da tratti di suoli di fertilità Media (MF) e da porzioni ancora più piccole di ambito Moderatamente Fertile.

Osservando gli ambiti agricoli individuati dal PTCP e meglio evidenziati nell'estratto della tavola AGR1/f "Carta degli ambiti agricoli" riportata in stralcio di seguito, si nota che sono presenti, nei comuni di studio e in maggior misura nei comuni di Inarzo e di Galliate Lombardo, significative quote di terreni in Ambito F(ertile), ossia già utilizzati per attività agricola e comunque adatti a tale scopo nonché altrettante quote di terreni in ambito Moderatamente Fertile (MF), ossia terreni adatti all'utilizzo agricolo con limitazioni severe.

Estratto tavola AGR1/f – Agricoltura. Carta degli ambiti agricoli



Riguardo inoltre alla tutela e valorizzazione delle aree boscate, il PTCP rimanda all'osservanza del PIF: Piano di Indirizzo Forestale.

Lo strumento, anch'esso curato e redatto dalla Provincia, ha lo scopo di:

- Identificare le superfici forestali
- Identificare la caratterizzazione delle superfici secondo il modello dei Tipi forestali della Lombardia
- Riconoscere e valutare le funzioni delle superfici forestali
- Definire gli indirizzi e le modalità gestionali delle superfici forestali, ivi compresa la delimitazione delle aree dove autorizzare la trasformazione del bosco, le modalità ed i limiti di trasformazione nonché le modalità di compensazione
- Definire le strategie per la filiera legno e dei servizi forestali
- Descrivere la situazione delle risorse esistenti

Il PIF viene così a configurarsi come strumento per la gestione delle competenze e delle funzioni amministrative in materia forestale trasferite alle province ed esercitate dagli uffici del settore Agricoltura.

I PGT devono recepire i contenuti del PIF e adeguarsi conseguentemente recependo e utilizzando opportunamente gli indirizzi strategici prioritari definiti dal PTCP e di seguito elencati in sintesi:

- valorizzazione del bosco come elemento strategico per la gestione del territorio
- valorizzazione dei sistemi forestali come sistema economico di supporto e integrazione dell'attività agricola
- valorizzazione del bosco come struttura di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative.

Al riguardo, si riporta di seguito l'immagine della mappa dei boschi censiti dalla Provincia per l'implementazione del PIF (rappresentati in verde):



Dalla lettura dei valori degli indici e dei coefficienti boschivi rilevati dalla Provincia per i comuni di studio, si rileva la non trascurabile presenza boschiva nonché, per i comuni di Biandronno, Bodio Lomnago e Cazzago Brabbia, anche un coefficiente elevato, al quale dovrà corrispondere una significativa attenzione in tal senso.

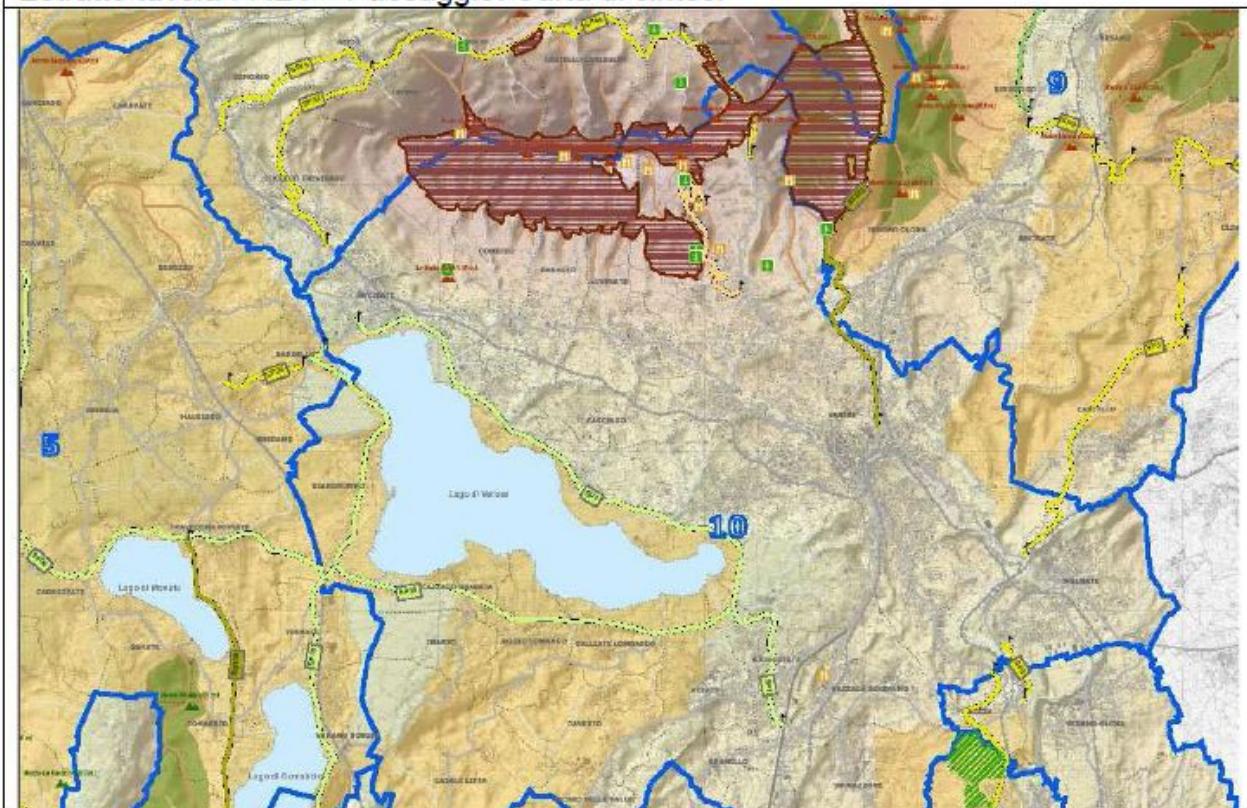
Nome Comune	Indice Boschivo	Coefficiente Boschivo
BIANDRONNO	37,62	47,69
BODIO LOMNAGO	26,35	40,34
CAZZAGO BRABBIA	36,13	43,69
GALLIATE LOMBARDO	28,98	35,39
INARZO	20,58	24,44

3.3.3. Paesaggio

Il PTCP ha analizzato il paesaggio individuando le rilevanze, nonché gli elementi di criticità da un lato e, dall'altro, gli elementi di valore attraverso la lettura delle componenti sistemiche geomorfologiche, storiche, culturali, socio-economiche, amministrative e percettive.

Il risultato del lavoro analitico del paesaggio ha prodotto le tavole di sintesi riportate in stralcio di seguito:

Estratto tavola PAE1 – Paesaggio. Carta di sintesi



La tavola evidenzia, per i comuni di studio, soltanto

- il tracciato della strada circumlacuale SP 36 (che attraversa tutti i comuni di studio) individuata in qualità di "strada panoramica di collegamento tra mete turistiche",
- nonché i confini dell'Ambito 10 "Varese", (già descritto al precedente capitolo 1), definito all'articolo 62 delle NTA e assoggettato al rispetto degli indirizzi generali espressi all'articolo 63.

Si riporta di seguito, in estratto, l'elenco degli indirizzi generali specifici per l'ambito di Varese:

Naturalità	Tutelare e valorizzare le zone boscate e le emergenze naturali Salvaguardare la panoramicità della montagna prealpina verso i laghi e la pianura. Mantenere sgombre le dorsali, i prati di montagna e i crinali.
	Difendere e conservare le condizioni di naturalità delle sponde dei laghi, degli affluenti, della qualità biochimica delle acque, nonché tutelare la flora e la fauna
	Tutelare i corridoi "verdi" di connessione con le fasce moreniche e montane sovrastanti, almeno lungo i corsi d'acqua.
Paesaggio agrario	Tutelare e valorizzare il paesaggio agrario. In particolare vanno salvaguardati e valorizzati gli elementi connotativi del paesaggio agrario e recuperate le aree a vocazione agricola in abbandono. Specifica attenzione deve essere prevista per la progettazione edilizia in spazi rurali, recuperando tecniche e caratteri tradizionali, nonché controllando l'impatto derivante dall'ampliamento degli insediamenti esistenti.
	Tutelare e recuperare gli ambiti agricoli, i terrazzi e le balze. Vanno escluse nuove concentrazioni edilizie sulle balze e sui pendii
Insediamenti	Limitare la pressione antropica sulle sponde dei laghi prevedendo una verifica di compatibilità per ogni intervento interessante le coste lacuali, al fine di garantire la continuità morfologica e tipologica dei manufatti, compresi quelli relativi a strade, piazze e altri spazi pubblici
Paesaggio storico culturale	Recuperare, tutelare e valorizzare, attraverso la previsione di opportuni criteri di organicità gli insediamenti storici di significativo impianto urbanistico e/o le singole emergenze di pregio (chiese, ville, giardini, parchi, antiche strutture difensive, stabilimenti storici, viabilità storica). Prevedere programmi di intervento finalizzati alla salvaguardia e alla rivalutazione del patrimonio culturale e identitario dei luoghi
	Recuperare e valorizzare le presenze archeologiche
Infrastrutture di mobilità di interesse paesaggistico	Salvaguardare i tratti di viabilità panoramica e i tracciati di interesse paesaggistico
	Valorizzare e tutelare l'accessibilità alle aree spondali, incentivando il recupero di percorsi ciclo pedonali, ippici, sentieristici
	Individuare tracciati di interesse paesaggistico, panoramico, naturalistico. Tutelare i coni visuali

	Promuovere politiche di valorizzazione dei sentieri, delle piste ciclabili e dei percorsi ippici, specialmente se di rilevanza paesaggistica.
Visuali sensibili	Definire le visuali sensibili (punti panoramici) dalle sponde dei laghi e tutelare i coni visuali, la percezione lacustre e gli scenari montuosi.

L'approfondimento della tavola delle rilevanze e delle criticità riportata in stralcio di seguito evidenzia, per i comuni di studio:

- la presenza della pista ciclopedinale circumlacuale
- la presenza della zona archeologica dell'isolino Virginia a Biandronno
- l'individuazione dei nuclei storici di tutti i comuni, così come mappati nelle carte della I Levata dell'I.G.M. alla scala 2/25000
- nonché, per il comune di Cazzago Brabbia, la presenza dell'insediamento produttivo storico, dell'area produttiva dismessa e della cava cessata in stato di degrado, come di seguito descritti in relazione:

Insediamenti produttivo in Cazzago Brabbia - Codice 12049.101 - tre ghiacciaie

Analisi sistematica e funzionale: le strutture, utilizzate per la conservazione del pesce fin dal settecento (se non da epoca più antica), sorgono isolate ma vicine tra loro, semi incassate nel terreno.

Hanno internamente forma ogivale, mentre esternamente si presentano come grossi trulli muniti di copertura conica in lastroni di beola, sormontata da un peduncolo in pietra. Il diametro interno è compreso tra i 5 e i 6 metri e l'altezza è circa il doppio del diametro. La struttura muraria è mista, in pietra e mattoni. Un'edicola esterna, munita di doppia porta, costituiva il vano d'ingresso alla conserva.

Area produttiva dismessa in comune di Cazzago Brabbia – codice n. 64

collocazione periferica

connessione edilizia al contesto sito isolato

epoca di costruzione 1850

epoca di dismissione 1960

produzione fornace

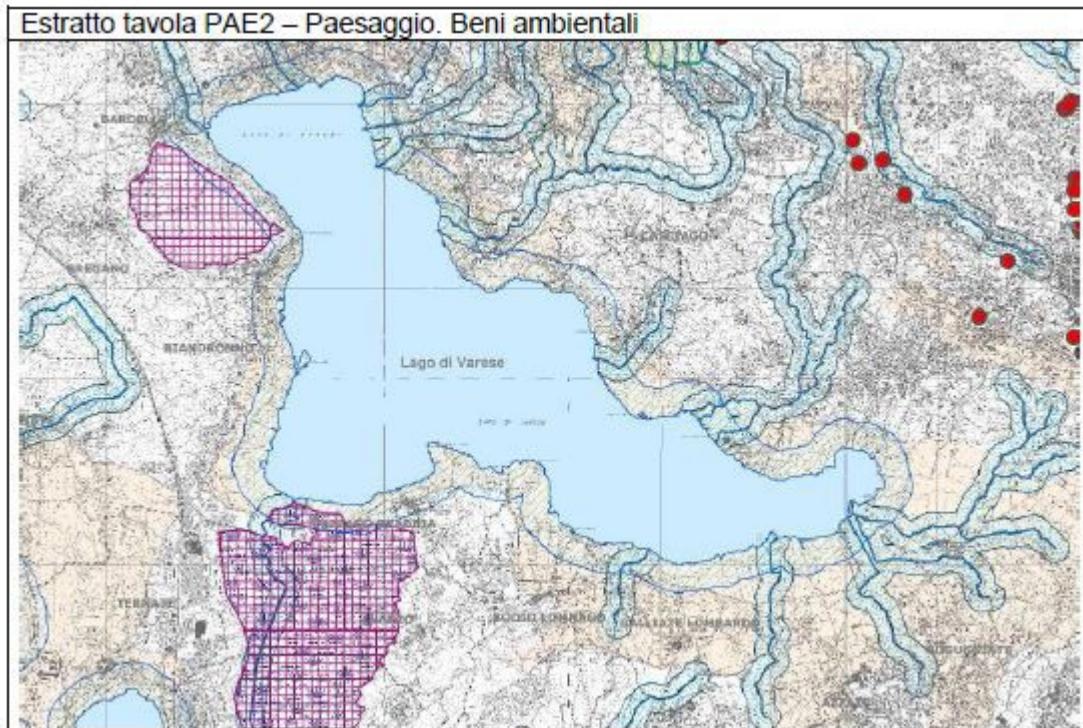
superficie (migliaia di mq) 9

Cave cessate in stato di degrado in comune di Cazzago Brabbia, località Fornaci, materiale argilla, riqualificazione: interesse turistico e zone verdi



Riguardo ai Beni ambientali, per i comuni di studio il PTCP individua esclusivamente, come rappresentato nell'estratto riportato di seguito:

- il SIC e Riserva Naturale Lago di Biandronno (che interessa i comuni di Biandronno, Bregano, Bardello)
- il SIC Palude Brabbia (che interessa i comuni di Cazzago Brabbia, Inarzo, Casale Litta, Ternate, Varano Borghi)
- la fascia spondale del lago di Varese interessata dal SIC delle Alnete del lago di Varese
- le fasce di rispetto del calibro dei 150 m dei corsi d'acqua principali.

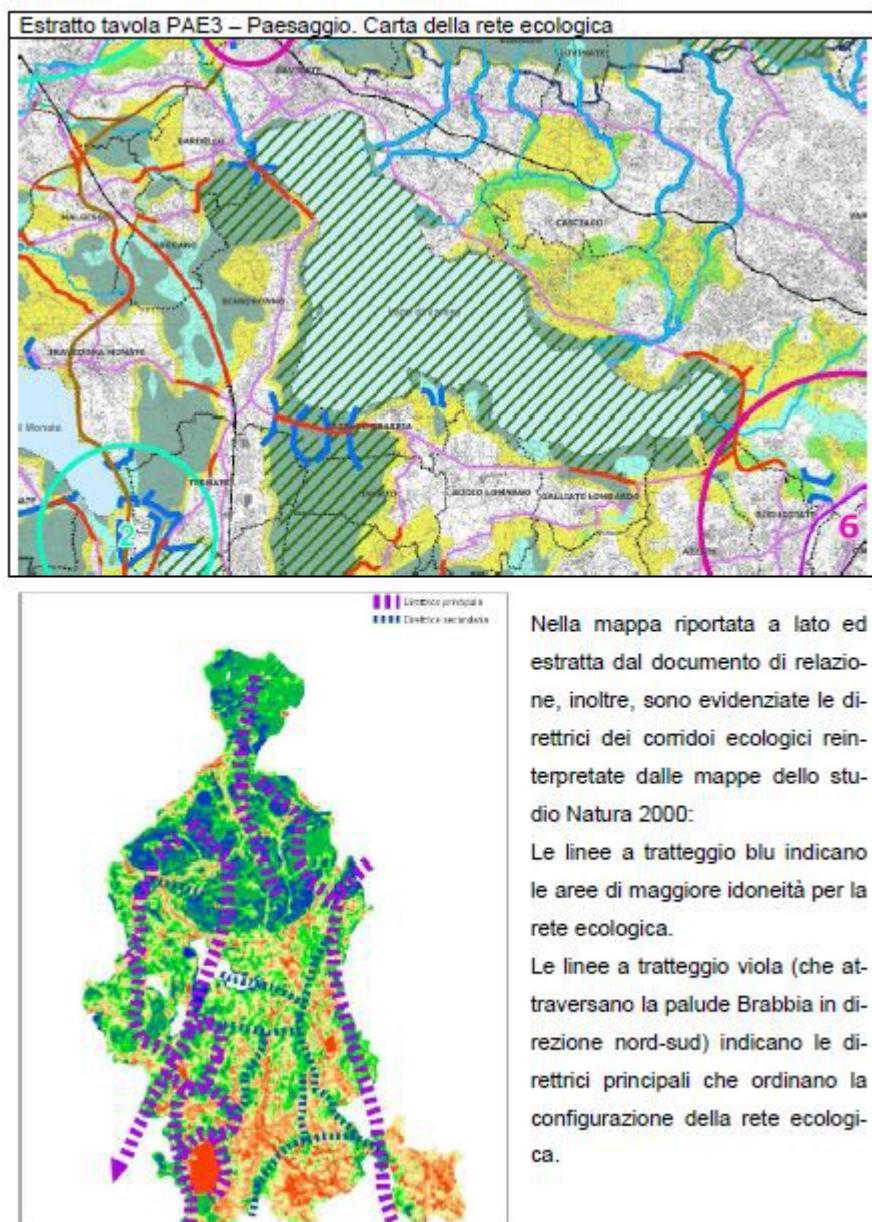


La tavola della rete ecologica, rappresentata in stralcio di seguito, evidenzia gli elementi esistenti

- dei SIC del lago di Varese, della Palude Brabbia e del Lago di Biandronno come rappresentate nella tavola PAE1 e PAE2,
- della viabilità esistente
- nonché delle infrastrutture esistenti ad altra interferenza presenti in Galliate Lombardo, Cazzago Brabbia e Biandronno.

La tavola rappresenta inoltre, in qualità di elementi di progetto:

- i varchi in corrispondenza delle infrastrutture ad alta interferenza;
- le core area principale (in verde-grigio)
- le core area secondarie (in verde chiaro)
- le core area di completamento (in azzurro chiaro)
- le fasce tampone di progetto (in beige)



3.3.4. Rischio

Il PTCP ha analizzato il rischio nella sua accezione più ampia individuando tutte le situazioni:

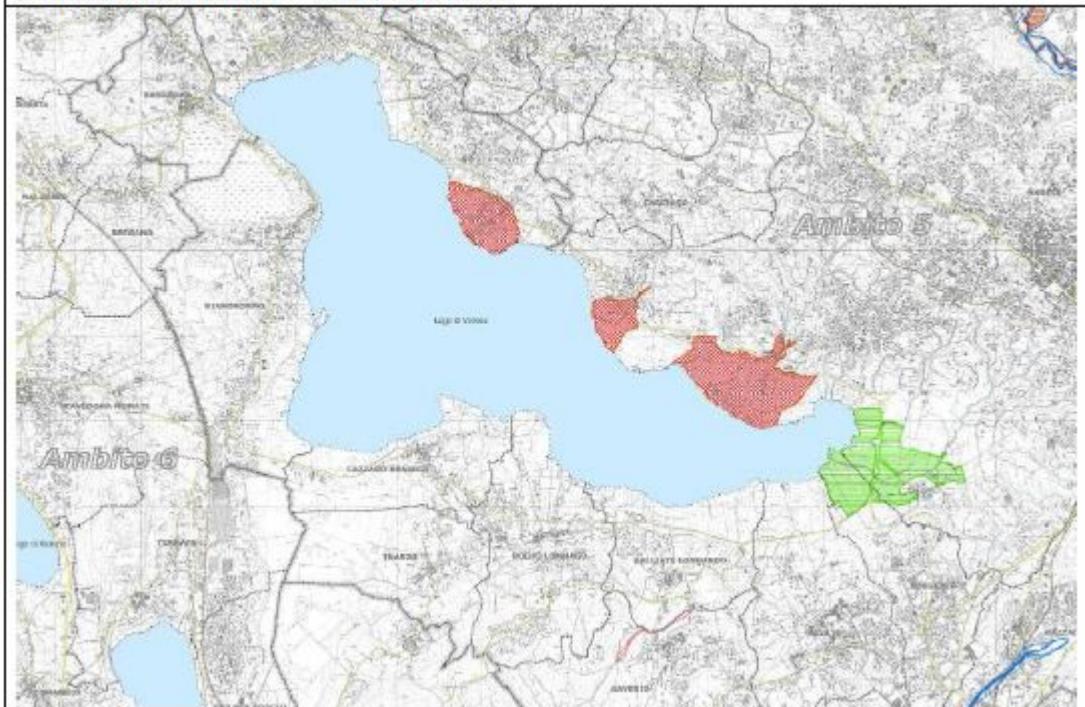
- della sicurezza urbana,
- del rischio geologico,
- del rischio idrogeologico,
- del rischio industriale

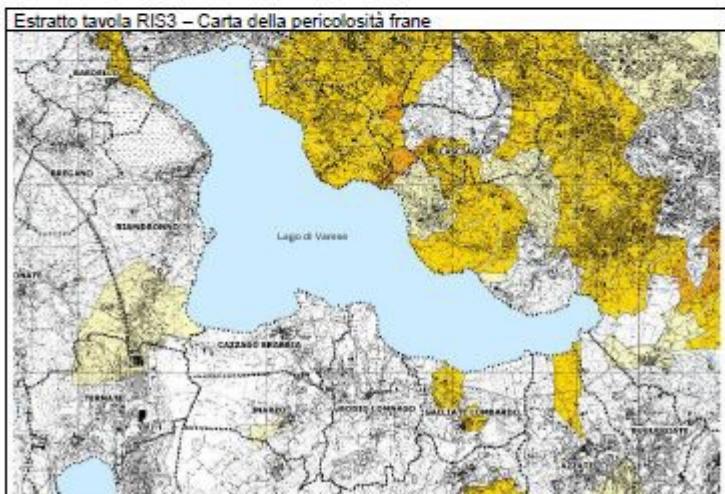
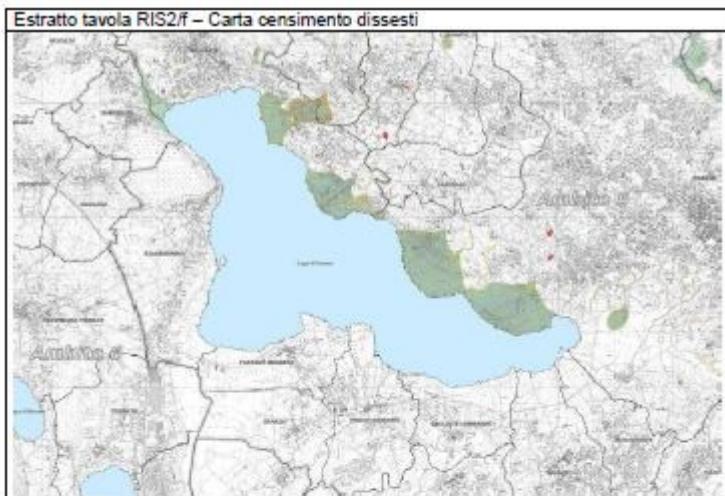
e, conseguentemente, ha rappresentato gli elementi verso i quali occorre prestare particolare attenzione e attivare azioni di tutela specifiche.

Si riportano di seguito le tavole predisposte in estratto onde evidenziare i rischi specifici individuati per i comuni di studio.

Le carte del rischio e del censimento dei dissesti, come si può leggere chiaramente nelle immagini sotto riportate in stralcio, non evidenziano né rischi conclamati né rischi potenziali sul territorio dei comuni di studio.

Estratto tavola RIS1/f – Carta del rischio

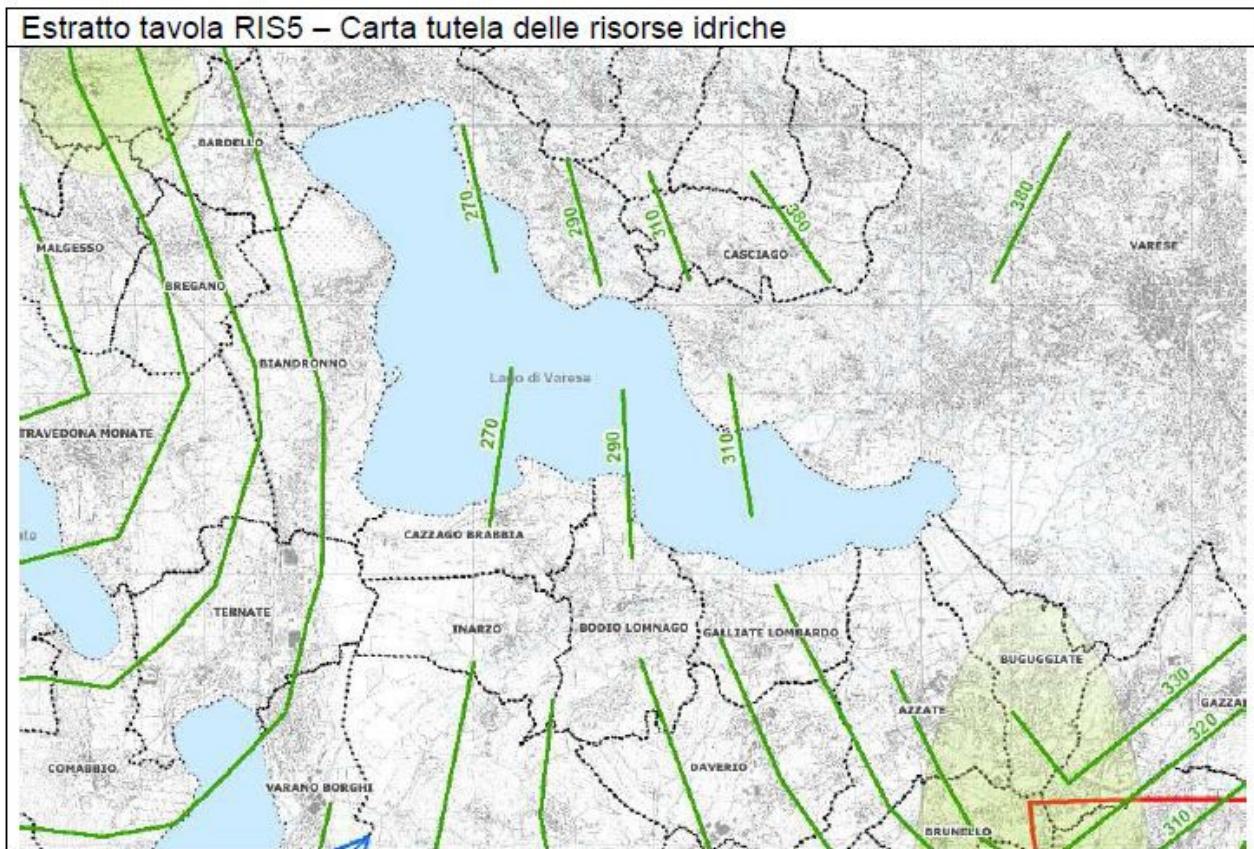




La carta della pericolosità frane, riportata sopra in stralcio, individua, per i comuni di studio, un'area abbastanza estesa in comune di Biandronno a pericolosità di frana "molto bassa o nulla" e due aree di significativa dimensione di "bassa pericolosità" in comune di Galliate Lombardo.

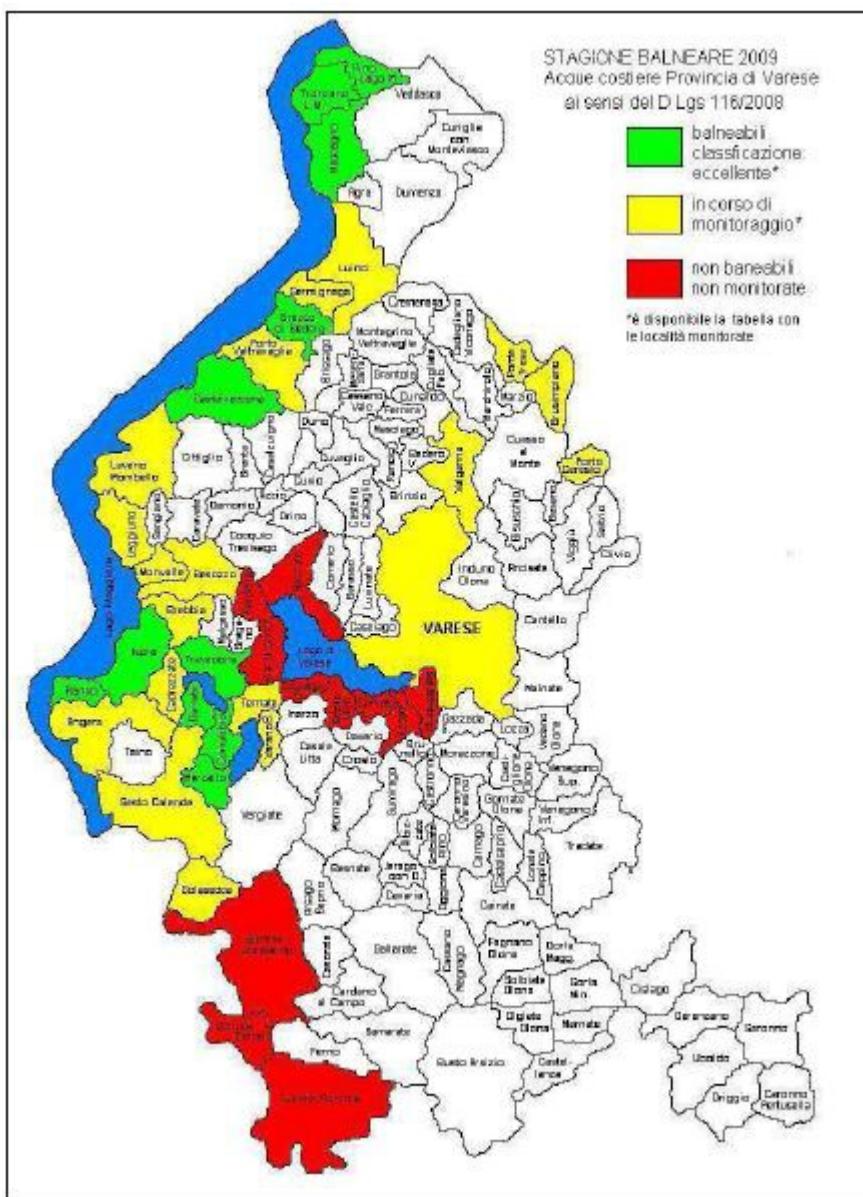
Il restante territorio dei comuni di studio non presenta rischi di sorta.

La carta tutela delle risorse idriche, infine, indica le linee delle isofreatiche con le relative quote, onde monitorare il rischio esondazione potenziale vista l'esistenza di bacini d'acqua. Vi è da segnalare, però, che sul territorio dei comuni di studio i corsi d'acqua sono di piccole dimensioni e il bacino del lago di Varese, contenuto, non è un bacino che ha riscontrato, nella storia, grandi movimenti del suo livello tali da richiedere la realizzazione di opportuni sistemi ingegneristici di difesa.



A completezza dell'argomento "rischio" e, nello specifico: "specchi d'acqua" si riporta di seguito la mappa pubblicata dall'ASL di Varese riguardo alla "balneabilità" delle rive dei laghi.

Dalla mappa risulta che le spiagge dei comuni di studio sul lago di Varese non sono dichiarate balenabili e, altresì, sono dichiarate "non monitorate" suggerendo, conseguentemente, l'attivazione di tale servizio di controllo.



Fonti, Bibliografia di riferimento

Cartografia

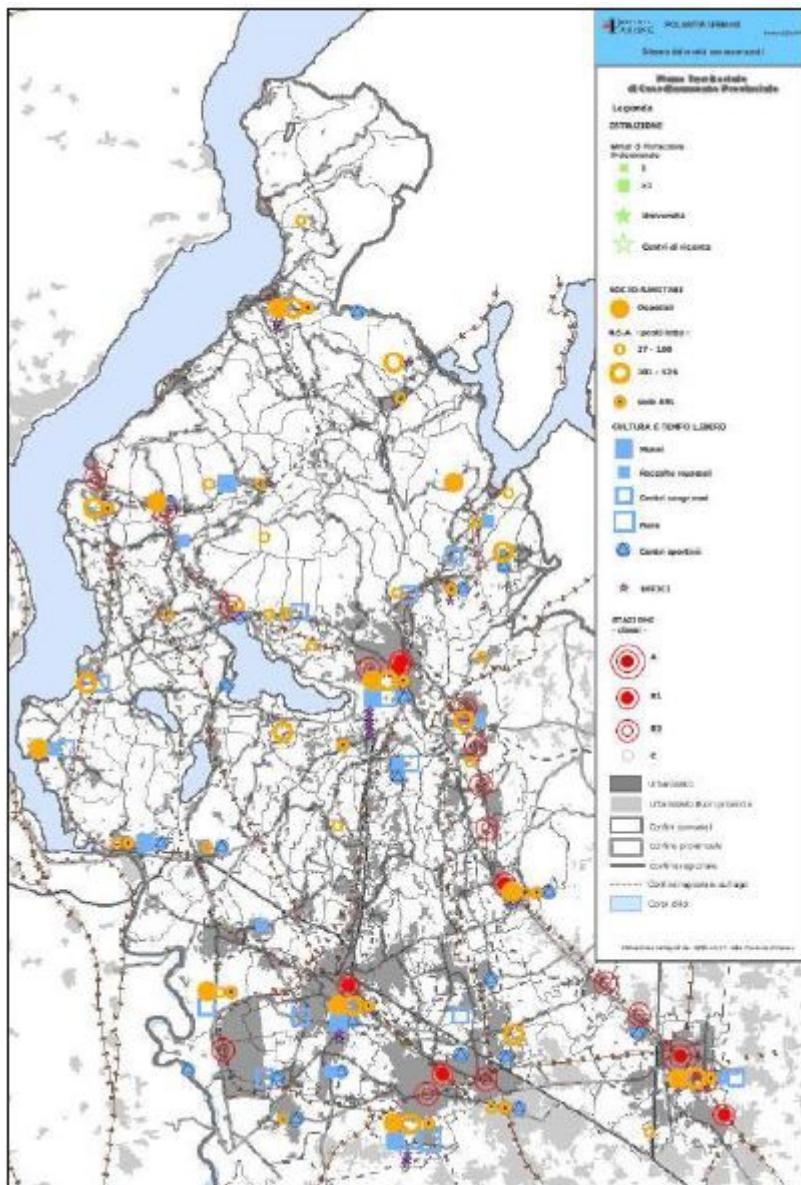
- www.cartografia.regione.lombardia.it
- Regione Lombardia, Documento delle criticità. Allegato al documento strategico per il Piano Territoriale Regionale
- http://62.101.84.82/direzioni/cd_pianopaesistico/norme_indirizzi/norme/2/index.htm
- www.provincia.varese.va.it
- Cartografia di PTCP della provincia di Varese
- www.asl.varese.it

Relazione

- Regione Lombardia, Il documento strategico per il Piano Territoriale Regionale
- Provincia di Varese, Relazione PTCP

4. I SERVIZI ALLA PERSONA DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

Il sistema dei servizi sovracomunali provinciale è riassunto nell'immagine sotto riportata, estratta dalla relazione del PTCP di Varese:



I comuni di studio non risultano dotati di servizi alla persona di livello sovracomunale e, anche per molti dei servizi di livello locale, il bacino di riferimento è sovralocale vista l'esiguità della popolazione residente che non giustifica e non sostiene l'onere economico di realizzazione e di mantenimento di strutture comunali specifiche.

Osservando la mappa sopra riportata nei comuni di studio si trovano localizzati esclusivamente:

- La stazione ferroviaria di Biandronno di classe "c" lungo la tratta Laveno-Gallarate delle Ferrovie dello Stato
- Il centro sportivo di Biandronno

- *Il Museo dei burattini di Biandronno*
- *La RSA nel comune di Bodio Lomnago*

Inoltre, richiamando all'attenzione la lettura della tavola MOB2 del PTCP riportata alle pagine precedenti, i comuni di studio sono tutti interessati dal servizio di trasporto pubblico delle Autolinee Varesine Extraurbane che transita lungo la SP 36.

Di seguito si intende operare la lettura della rete di servizi sovralocali territoriale, così da delineare il quadro di riferimento dell'intera area di studio.

Alla pagina successiva si riporta la tabella pubblicata nella relazione del documento di PTCP derivante dalla lettura delle polarità territoriali intese in qualità di attrattori come sede privilegiata per la localizzazione dei servizi di interesse sovracomunale, al fine di generare sinergie con altri servizi esistenti del medesimo rango in termini di accessibilità adeguata.

La tabella riportata di seguito indica i pesi e i servizi presenti nei comuni principali (sono indicati solo quei comuni che hanno almeno due servizi di carattere sovracomunale).

Le polarità più prossime ai comuni di studio, come si leggerà e come indicato nelle carte riportate al precedente paragrafo 3.3, sono i comuni di Gavirate e di Varese nonché, per alcune tipologie di servizio, anche Gazzada Schianno.

4.1. L'istruzione

La provincia ha suddiviso il territorio in ambiti territoriali scolastici e, più precisamente:

_ in 17 ambiti le scuole del ciclo primario

in 6 ambiti le scuole del ciclo secondario.

I comuni di studio risultano far parte di due distinti ambiti territoriali scolastici e, più precisamente:

Biandronno è inserito

- nell'ambito territoriale n. 7 "Sesto Calende" per le scuole del Ciclo primario che annovera i 15 comuni come di seguito elencati e descritti attraverso la corrispondente composizione demografica dei bambini in età scolare:

Popolazione residente all'1.1.2008 per AMBITO CICLO PRIMARIO con dettaglio dei nati nel periodo 1995/2002										
Comune	Totale	Anno di nascita								
		1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	Totale
Ambito 7 Sesto Calende										
ANGERÀ	5.672	52	45	49	53	42	53	56	50	400
BIANDRONNO	3.233	26	25	27	20	22	28	30	33	211
CADREZZATE	1.699	18	13	15	15	13	18	15	15	122
COMABBIO	1.128	17	11	8	9	9	11	7	13	85
GOLASECCA	2.530	25	10	23	20	23	19	19	19	158
ISPRA	4.999	43	32	32	51	50	47	49	46	350
MERCALLO	1.806	15	9	15	20	24	14	30	12	139
OSMATE	679	5	5	8	5	9	10	8	8	58
RANCO	1.291	15	13	9	19	7	9	18	13	103
SESTO CALENDE	10.604	76	99	75	84	95	91	90	100	710
TAINO	3.621	33	26	43	30	34	24	42	35	267
TERNATE	2.387	23	20	23	28	18	19	24	23	178
TRAVEDONA MONATE	3.784	32	16	34	25	36	29	31	41	256
VARANO BORGHI	2.300	16	17	12	26	14	18	18	15	136
VERGATE	8.886	49	61	92	72	76	78	80	78	596
Totale Ambito 7	54.619	445	424	465	477	472	468	517	501	3.769

- nell'ambito territoriale n. 3 "Sesto calende" per le scuole del Ciclo secondario che annovera i 15 comuni come di seguito elencati e descritti attraverso la corrispondente composizione demografica dei bambini in età scolare:

Popolazione residente all'1.1.2008 per AMBITO CICLO SECONDARIO con dettaglio dei nati nel periodo 1990/1994						
Comune	Totale	Anno di nascita				
		1990	1991	1992	1993	1994
Ambito 3 Sesto Calende						
ANGERÀ	5.672	39	55	40	52	56
BIANDRONNO	3.233	30	32	27	25	28
CADREZZATE	1.699	14	11	11	12	8
COMABBIO	1.128	13	7	9	9	11
GOLASECCA	2.530	20	25	19	18	20
ISPRA	4.999	54	37	40	43	47
MERCALLO	1.806	13	21	14	18	8
OSMATE	679	5	10	2	8	5
RANCO	1.291	8	12	13	10	15
SESTO CALENDE	10.604	95	91	78	82	94
TAINO	3.621	30	33	34	28	35
TERNATE	2.387	23	15	28	25	15
TRAVEDONA MONATE	3.784	36	28	38	38	24
VARANO BORGHI	2.300	17	11	17	29	20
VERGATE	8.886	79	71	74	60	80
Totale Ambito 3	54.619	476	459	444	457	466
						2.302

Bodio Lomnago, Cazzago Brabbia, Galliate Lombardo e Inarzo sono inseriti

- nell'ambito territoriale n. 8 "Sumirago" per le scuole del Ciclo primario che annovera i 16 comuni come di seguito elencati e descritti attraverso la corrispondente composizione demografica dei bambini in età scolare:

Popolazione residente all'1.1.2008 per AMBITO CICLO PRIMARIO con dettaglio dei nati nel periodo 1995/2002										
Comune Ambito 8 Sumirago	Totale	Anno di nascita								
		1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	Totale
AZZATE	4.297	48	29	42	51	42	46	42	45	345
BODIO LOMNAGO	2.030	19	21	21	21	18	22	19	16	157
BRUNELLO	1.025	12	7	10	12	12	12	13	15	93
BUGUGLIATE	3.196	31	29	24	29	30	34	31	32	240
CARONNO VARESINO	4.860	38	44	49	50	49	47	50	46	373
CASALE LITTA	2.561	22	27	24	27	24	23	25	23	195
CASTRONNO	5.331	45	41	49	59	55	55	38	41	383
CAZZAGO BRABBIA	815	6	6	11	3	15	9	4	14	68
CROSIO DELLA VALLE	593	4	4	9	7	10	4	5	8	51
DAVERIO	3.012	34	40	35	31	21	25	34	31	251
GALLIATE LOMBARDO	935	6	13	10	4	10	10	7	7	67
GAZZADA SCHIANDINO	4.656	37	45	38	33	42	40	30	37	302
INARZO	1.034	8	9	7	11	14	12	16	7	84
MORAZZONE	4.336	41	34	47	49	34	33	38	44	320
MORNAGO	4.727	37	42	50	42	49	48	61	51	360
SUMIRAGO	6.132	46	66	66	55	47	64	60	56	460
Totale Ambito 8	49.540	434	457	492	484	472	484	473	473	3.769

+

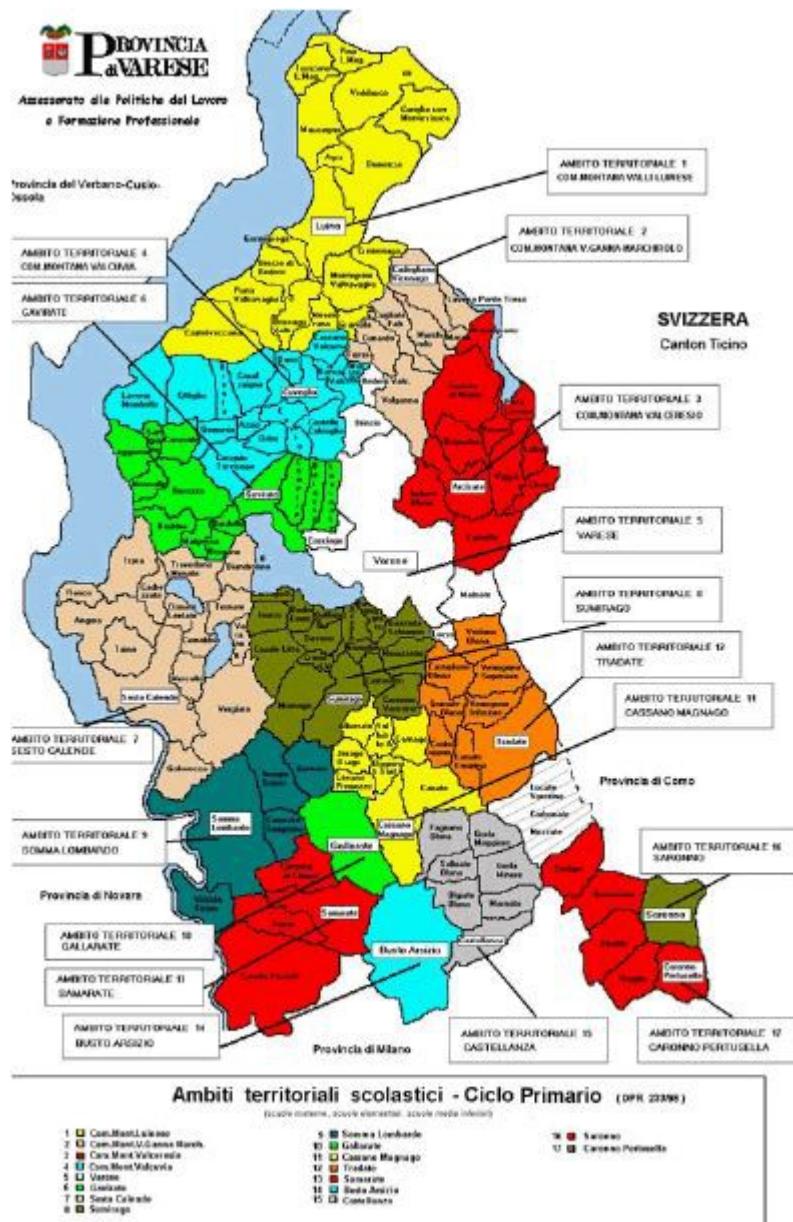
- nell'ambito territoriale n. 2 "Varese" per le scuole del Ciclo secondario che annovera i 21 comuni come di seguito elencati e descritti attraverso la corrispondente composizione demografica dei bambini in età scolare:

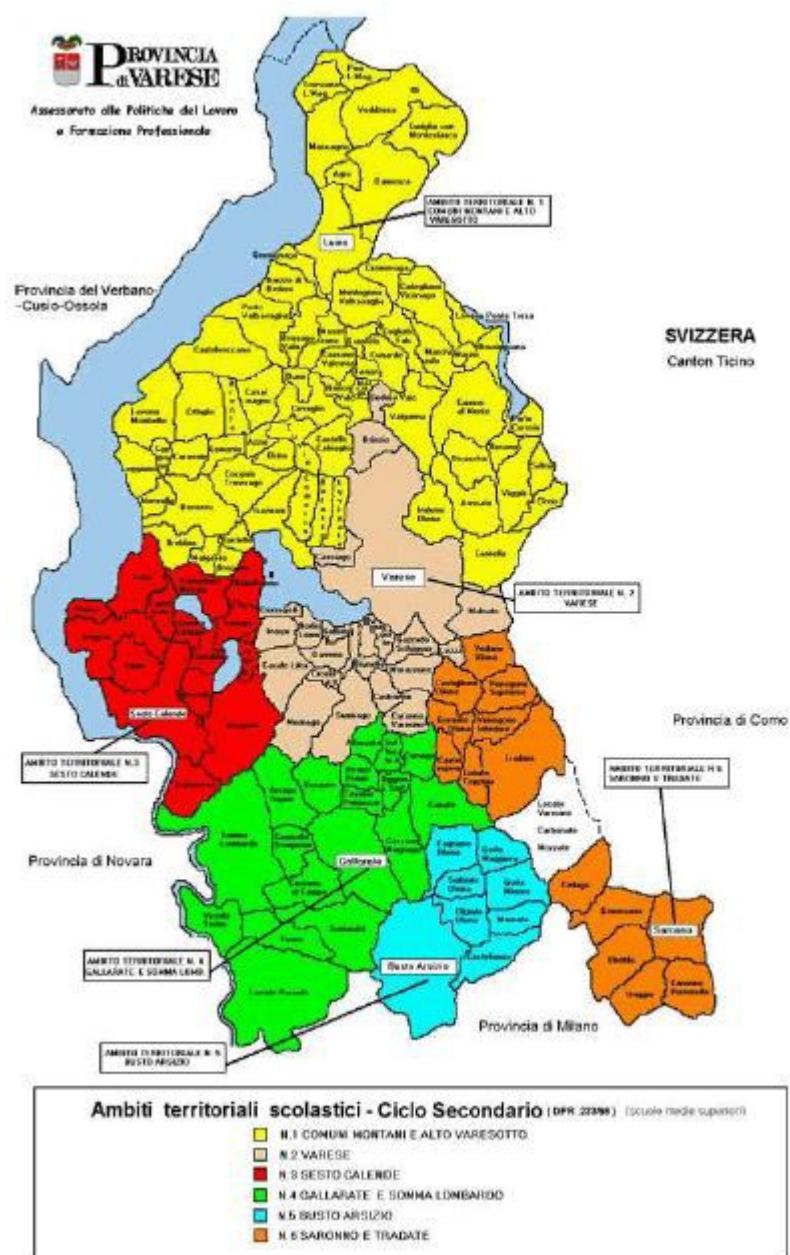
Popolazione residente all'1.1.2008 per AMBITO CICLO SECONDARIO con dettaglio dei nati nel periodo 1990/1994						
Comune Ambito 2 Varese	Totale	Anno di nascita				
		1990	1991	1992	1993	1994
AZZATE	4.297	30	33	25	47	46
BEDERO VALCUVIA	625	3	5	13	8	2
BODIO LOMNAGO	2.030	20	19	15	17	25
BRINZIO	875	9	13	13	12	12
BRUNELLO	1.025	14	13	13	11	15
BUGUGLIATE	3.196	29	33	34	26	27
CARONNO VARESINO	4.860	40	40	35	47	43
CASALE LITTA	2.561	22	21	30	19	22
CASCIAGO	3.983	47	45	51	57	53
CASTRONNO	5.331	47	50	52	50	48
CAZZAGO BRABBIA	815	6	3	9	8	13
CROSIO DELLA VALLE	593	3	4	2	4	9
DAVERIO	3.012	34	31	35	35	27
GALLIATE LOMBARDO	935	7	10	4	10	10
GAZZADA SCHIANDINO	4.656	48	43	38	50	43
INARZO	1.034	4	12	9	14	15
LOZZA	1.215	13	16	9	12	11
MALNATE	16.233	156	148	150	160	159
MORAZZONE	4.336	40	56	41	35	36
MORNAGO	4.727	50	48	37	40	48
SUMIRAGO	6.132	58	45	48	62	64
VARESE	82.037	742	717	744	696	678
Totale Ambito 2	154.508	1.422	1.405	1.407	1.420	1.406

Si riportano di seguito le mappe degli ambiti riferiti ai due cicli scolastici allo scopo di meglio comprendere l'ampiezza territoriale di riferimento.

COMUNE DI INARZO – Variante PGT

DOCUMENTO DI PIANO - Relazione





4.1.1. Le scuole del ciclo primario

La Provincia ha pubblicato, sul suo sito web www.provincia.varese.it, l'elenco delle scuole presenti in ogni ambito territoriale di riferimento.

Si riportano di seguito gli elenchi delle scuole presenti negli ambiti territoriali di interesse con evidenziate le strutture presenti nei comuni di studio.

AMBITO 7 SESTO CALENDE

TIPOLOGIA	SEDE ISTITUTO	
Scuola Infanzia	Sesto Calende cap. "Bassetti"	CIRCOLO DIDATTICO SESTO CALENDE "Ungaretti" VIA VITTORIO VENETO 34/C 21018 SESTO CALENDE
Scuola Infanzia	Sesto Calende "Rodari" fr. Mulin	
Scuola Infanzia	Sesto Calende "Montessori" fr.Orlano	
Scuola Infanzia	Mercallo "Vanoni"	
Scuola Primaria	Sesto Calende "Ungaretti"	
Scuola Primaria	Sesto Calende - Lisanza "Toti"	
Scuola Primaria	Sesto Calende fr. Mulin "Matteotti"	
Scuola Primaria	Golasecca "D.Alighieri"	
Scuola Primaria	Mercallo "Manzon"	
Scuola Media Statale	Sesto Calende "Bassetti"	SCUOLA SECONDARIA DI I ^{GRADO} SESTO CALENDE "Bassetti"
Scuola Media Statale	Angera "L.Einaudi"	VIA BOGNI 2 21018 SESTO CALDENDE
Scuola Media Statale	Golasecca	
Scuola Media Statale	Ispira "E.Fermi"	
Scuola Infanzia	Ranco	CIRCOLO DIDATTICO ANGERA Via Dante 2 21021 ANGERA.
Scuola Primaria	Angera "Dante Alighieri"	
Scuola Primaria	Ispira "G.Galilei"	
Scuola Primaria	Talno "G.Pascoli"	
Scuola Primaria	Cadrezzate "M.Vallerini"	
Scuola Primaria	Ranco "S.Pellico"	
Scuola Infanzia	Comabbio	ISTITUTO COMPRENSIVO TRAVEDONA MONATE SMS "Leva"
Scuola Primaria	Varano Borghi "Serg.Magg.A.Tamborini"	L.GO DON MILANI 20 21028 TRAVEDONA MONATE
Scuola Primaria	Blandronno "G.Pascoli"	
Scuola Primaria	Comabbio "A.Liborio"	
Scuola Primaria	Ternate "A.Volta"	
Scuola Primaria	Travedona Monate "Caduti per la Patria"	
Scuola Media Statale	Travedona Monate "G.Leva"	
Scuola Media Statale	Blandronno "Anna Frank"	
Scuola Media Statale	Varano Borghi "Giovanni XXIII"	
Scuola Infanzia	Vergiate fr. Corgenio	ISTITUTO COMPRENSIVO VERGIATE SMS "Don Milani"
Scuola Infanzia	Vergiate fr. Sesona	L.GO LAZZARI 2 21029 VERGIATE
Scuola Primaria	Vergiate "De Amicis"	
Scuola Primaria	Vergiate - Climbio/Culturone	
Scuola Primaria	Vergiate - Corgenio "Med.d'Oro"	
Scuola Media Statale	Vergiate	

AMBITO 8 SUMIRAGO

TIPOLOGIA	SEDE ISTITUTO	
Scuola Primaria	Azzate cap. "L.Castiglioni"	ISTITUTO COMPRENSIVO AZZATE SMS "Da VINCI"
Scuola Primaria	Bodio Lomnago "San Giovanni Bosco"	VIA COLLI 17 21022 AZZATE
Scuola Primaria	Cazzago Brabola "G.Pascoli"	
Scuola Primaria	Daverio "E.Fermi"	
Scuola Media Statale	Azzate "L.Da Vinci"	
Scuola Primaria	Castronno cap. "G.Pascoli"	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTRONNO SMS "De Amicis"
Scuola Primaria	Castronno fr. S. Alessandro "G.Marconi"	Monte Grappa 9 21040 CASTRONNO
Scuola Primaria	Caronno Varesino "L.Sacco"	
Scuola Media Statale	Castronno "E.De Amicis"	
Scuola Media Statale	Caronno Varesino "C.Macchi"	
Scuola Primaria	Gazzada cap. "Don G. Cagnola"	ISTITUTO COMPRENSIVO GAZZADA SCHIANNO S.P."Don G.Cagnola"
Scuola Primaria	Buguggiate "Carducci"	VIA MATTEOTTI 3/A 21015 GAZZADA SCHIANNO
Scuola Primaria	Morazzone "Mazzucchelli"	
Scuola Media Statale	Buguggiate "Don F. Pozzi"	
Scuola Media Statale	Gazzada Schianno "A.Volta"	
Scuola Media Statale	Morazzone "E.Fermi"	
Scuola Infanzia	Sumirago cap.	ISTITUTO COMPRENSIVO MORNAGO S.P.
Scuola Infanzia	Sumirago fr. Albusciago	VIA VOLTA 9 21020 MORNAGO
Scuola Infanzia	Sumirago fr. Caldate	
Scuola Infanzia	Sumirago fr. Quinzano	
Scuola Infanzia	Casale Litta fr. Villadossola	
Scuola Primaria	Mornago cap. "Pascoli"	
Scuola Primaria	Mornago - Crucinola "Bassetti"	
Scuola Primaria	Casale Litta fr. Villadossola "De Amicis"	
Scuola Primaria	Sumirago "Manzoni"	
Scuola Media Statale	Mornago	
Scuola Media Statale	Sumirago "E.Fermi"	

Come si può rilevare già leggendo le tabelle sopra riportate, i comuni di studio risultano particolarmente deficitari di strutture delle scuole dell'obbligo primarie, secondarie e per l'infanzia.

Estendendo l'osservazione anche alle scuole per l'infanzia di tipo privato o ente morale si riscontra che esse risultano esistenti in numero di una per comune.

Le scuole primarie, invece, sono presenti soltanto a Biandronno, a Bodio Lomnago e a Cazzago Brabbia.

Le scuole secondarie di primo grado, infine, risultano esistere soltanto a Biandronno in numero di una.

4.1.2. Le scuole del ciclo secondario

Per le scuole del ciclo Secondario di secondo grado, riguardo alle quali i comuni di studio risultano assolutamente non dotati, si riportano di seguito gli elenchi pubblicati.

ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALI per AMBITO CICLO SECONDARIO

con dettaglio delle iscrizioni dall'a.s. 2002 al 2009

ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALI per AMBITO CICLO SECONDARIO

con dettaglio delle iscrizioni dall'a.s. 2002 al 2009

corsi diurni e serali

Ambito 3 Sesto Calende DENOMINAZIONE ISTITUTO	COMUNE	ISCRIZIONI						
		a.s. 2002-03	a.s. 2003-04	a.s. 2004-05	a.s. 2005-06	a.s. 2006-07	a.s. 2007-08	a.s. 2008-09
ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "C.A. Dalla Chiesa":	SESTO CALENDE							
I.T.COMMERCIALE		171	148	124	114	121	119	127
LICEO SCIENTIFICO		140	184	254	250	271	303	313
I.T.P.A.C.L.E.		290	299	300	265	238	229	217
I.T.INDUSTRIALE STATALE		237	230	203	197	201	216	199
IPSIA ARTIGIANATO		29	71	86	81	78	87	72
Totale ISIS di Sesto Calende		867	932	967	907	909	954	928
Totale Ambito 3		867	932	967	907	909	954	928

ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALI per AMBITO CICLO SECONDARIO
 con dettaglio delle iscrizioni dall'a.s. 2002 al 2009

corsi diurni e serali

Ambito 2 Varese DENOMINAZIONE ISTITUTO	COMUNE	ISCRIZIONI						
		a.s. 2002-03	a.s. 2003-04	a.s. 2004-05	a.s. 2005-06	a.s. 2006-07	a.s. 2007-08	a.s. 2008-09
LICEO CLASSICO STATALE "Ernesto Cairoli"	VARESE	966	1.033	1.077	1.131	1.156	1.121	1.061
LICEO SCIENTIFICO STATALE "Galileo Ferraris"	VARESE	1.154	1.229	1.239	1.263	1.245	1.209	1.183
LICEO ARTISTICO STATALE "A. Frattini"	VARESE	656	661	656	705	683	707	714
ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE F.DAVERIO-(I.S.I.S.)	VARESE							
1.T.C. - DAVERIO		690	657	636	608	591	536	506
1.T.GEOMETRI		432	461	481	477	544	597	606
Totale "ISISS F.Daverio"		1.122	1.118	1.117	1.085	1.135	1.133	1.112
I.S.I.S. di Varese:	VARESE							
I.P.S.I.A.		890	837	797	826	1.003	888	878
I.T.I.S.		660	639	576	544	519	452	539
Totale Istituto "ISIS"- Varese		1.550	1.476	1.373	1.370	1.522	1.340	1.417
I.T.P.A.C.L.E. "Nuccia Casula":	VARESE							
ITPACLE		849	878	837	564	499	503	494
Area Turistica - PERITO PER IL TURISMO - Progetto Coordinato ITER					252	302	298	241
Totale Istituto "N. Casula"		849	878	837	816	801	801	735
I.P.S.S.C.T. "Luigi Einaudi"	VARESE	906	850	777	760	753	840	867
ISTITUTO SUPERIORE STATALE "Alessandro Manzoni":	VARESE							
Area Magistrale -Sociopsicopedagogico -sper. progetto Brocca -		483	572	651	759	809	836	787
Area Linguistica - Linguistico- sperimentazione Progetto Brocca -		316	301	312	328	386	421	422
Totale Istituto "A. Manzoni"		799	873	963	1.087	1.195	1.257	1.209
I.S.I.S. "JOHN MAYNARD KEYNES" GAZZADA SCHIANNI:	GAZZADA SCIANNI							
ITPACLE		189	117	110	123	104	105	110
1.T.COMMERCIALE			70	61	73	58	40	32
ITIS		619	648	589	466	401	377	411
Totale Istituto I.S.I.S "J.M. KEYNES"		808	835	760	662	563	522	553
Totale Ambito 2		8.810	8.953	8.799	8.879	9.053	8.930	8.851

Intendendo approfondire l'argomento per conoscere il tipo di scuola frequentata dai ragazzi residenti nei comuni di studio e onde comprendere il tasso di pendolarismo dovuto all'istruzione superiore, si riportano di seguito i dati rilevati dall'Osservatorio Permanente sull'Istruzione (OPI) della provincia di Varese.

Premettendo che le scuole superiori sono codificate come di seguito illustrato:

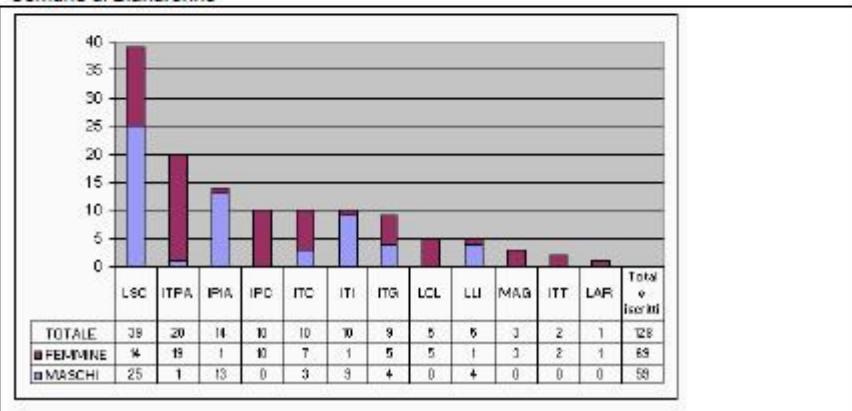
Legenda tipologia scuole

Legenda tipologia scuole

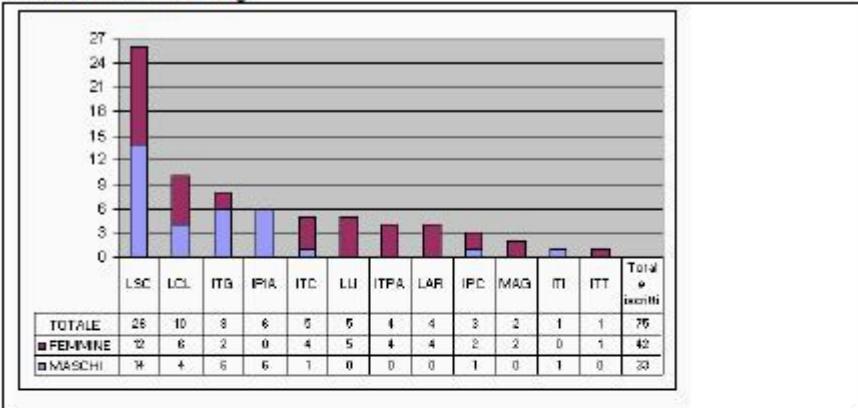
IPC	Istituti Professionali per i Servizi Commerciali e Turistici
IPIA	Istituti Professionali per l'Industria e l'Artigianato
ITC	Istituti Tecnici Commerciali
ITG	Istituti Tecnici per Geometri
ITI	Istituti Tecnici Industriali
ITPA	Istituti Tecnici Periti Aziendali
ITT	Istituti Tecnici per il Turismo
LAR	Licei Artistici
LCL	Licei Classici
LLI	Licei Linguistici
LSC	Licei Scientifici (compresi Licei della Comunicazione)
MAG	SocioPsicoPedagogici / Licei Sc.Sociali (ex Magistrali)

Il tipo di scuola frequentata nell'a.s. '07/'08 dagli studenti dei comuni di studio è rappresentata dai diagrammi riportati di seguito:

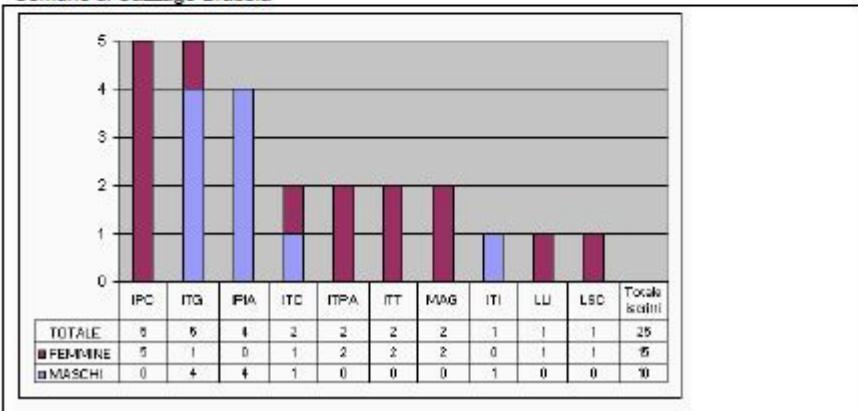
Comune di Biandronno

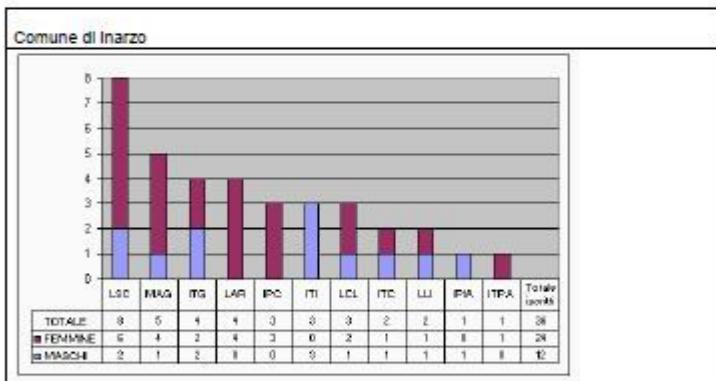
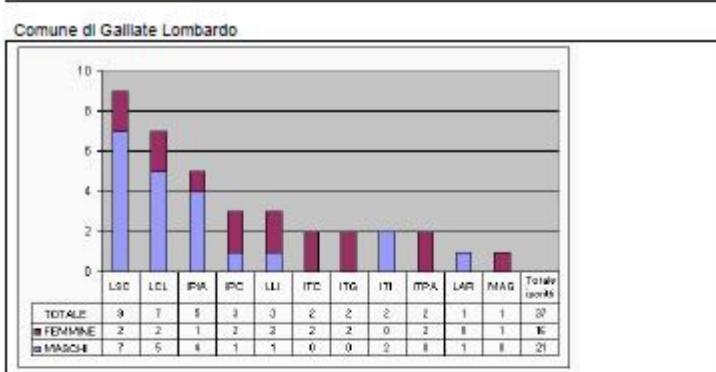


Comune di Bodio Lomnago



Comune di Cazzago Brabbia





Onde conoscere l'intensità del pendolarismo quotidiano di studio attualmente praticato dai ragazzi residenti nei comuni osservati, si riportano di seguito i dati pubblicati dall'OPI e riferiti all'anno scolastico 2007-2008:

Comune ove è localizzata la scuola superiore frequentata	Numero studenti
<i>Comune di residenza: Blandronno</i>	
Besozzo	3
Busto Arsizio	1
Gallarate	1
Gavirate	77

Gazzada Schianno	3
Laveno Mombello	1
Sesto Calende	4
Varese	38
Totale alunni pendolari residenti in comune di Blandronno	128
Comune di residenza: Bodio Lomnago	
Besozzo	1
Busto Arsizio	1
Gallarate	1
Gavirate	5
Sesto Calende	1
Varese	66
Totale alunni pendolari residenti in comune di Bodio Lomnago	75
Comune di residenza: Cazzago Brabbia	
Gallarate	3
Gazzada Schianno	1
Varese	21
Totale alunni pendolari residenti in comune di Cazzago Brabbia	25
Comune di residenza: Galliate Lombardo	
Cassano Magnago	1
Gallarate	1
Gazzada Schianno	1
Tradate	1
Varese	33
Totale alunni pendolari residenti in comune di Galliate Lombardo	37
Comune di residenza: Inarzo	
Gazzada Schianno	2
Varese	34
Totale alunni pendolari residenti in comune di Inarzo	35

4.2. Il settore socio-assistenziale

I Servizi Sociali della Provincia hanno suddiviso il territorio in 12 Distretti individuando, per ognuno, il comune capofila:



Come si osserva dalla mappa sopra riportata, i comuni di studio afferiscono a due diversi distretti:

Biandronno è inserito nel distretto di Cittiglio, mentre Bodio Lomnago, Cazzago Brabbia, Galliate Lombardo e Inarzo sono inseriti nel Distretto di Varese, così descritti:

Distretto	Comuni	Ente capofila
Cittiglio	Azzio, Besozzo, Biandronno, Brebbia, Bregano, Brenta, Caravate, Casazzone, Cassano Valcuvia, Castello Cablaglio, Cittiglio, Cocompolo Trevisago, Cuveglio, Cuvio, Durno, Gavirate, Gemonio, Laveno Mombello, Leggiuno, Malgesso, Maslago Primo, Monvalle, Orino, Ranzo Valcuvia, Sangiano	Comunità Montana Valcuvia
Varese	Barasso, Bodio Lomnago, Brinzio, Caslaquo, Cazzago Brabbia, Comerio, Galliate Lombardo, Inarzo, Lozza, Luvinate, Malnate, Varese	Varese

Il Servizio Sociale Provinciale ha pubblicato in Internet le schede descrittive dei distretti individuando le problematiche, nonché le risorse rilevate e gestite in ogni distretto in campo socioassistenziale.

Si riportano di seguito le schede dei due distretti di interesse in confronto con la scheda dell'intera provincia di Varese.

Principali indicatori in campo socio assistenziale

	Distretto di Cittiglio	Distretto di Varese	Provincia di Varese
Popolazione			
Residenti al 1.1.2001:	66.476	115.172	820.577
Famiglie	26.163	46.556	321.672
Residenti stranieri:	2.492, di cui 1.322 extracomunitari	4.851, di cui 3.408 extracomunitari	23.125 di cui 16.842 extracomunitari
Minori (1.1.2000)	10.516, di cui 8.648 0-14 anni	17.605, di cui 14.596 0-14 anni	131.243, di cui 107.911 0-14 anni
Residenti 65 anni e più (1.1.2000)	12.150, di cui 5.486 con 75 anni e più	22.284, di cui 10.152 con 75 anni e più	143.022, di cui 61.545 con 75 anni e più
Tasso di natalità totale 2000	8,3 per 1.000 (media provinciale 9,0)	9,3 per 1.000 (media provinciale 9,0)	9,0 per 1.000
Tasso di natalità stranieri 2000	14,0 per 1.000 (media provinciale 22,5)	20,5 per 1.000 (media provinciale 22,5)	22,5 per 1.000
Indice di vecchiaia (1.1.2000)	140,5 (media provinciale 132,5)	152,7 (media provinciale 132,5)	132,5
Area minori e famiglie			
n. asili nido	3, tutti comunali	14, di cui 8 comunali, 3 privati, 1 ente morale, 2 coop. Sociali	72
posti autorizzati in asili nido	84	489, di cui 375 comunali, 62 privati, 16 ente morale, 36 coop. Sociale	2.419
posti in asili nido/100 residenti 0-2 anni	4,9 (media provinciale 11,3)	16,8 (media provinciale 11,3)	11,3
domande in lista di attesa asili nido (*)	74	104	610
bambini con problematiche familiari in asili nido (*)	8	43	173
bambini disabili in asili nido (*)	1	8	33
bambini segnalati dai servizi sociali in asili nido (*)	1	15	121
centri ricreativi diurni per minori (*)	5 con 358 utenti, 2 comunali, 3 parrocchiali	8 con 866 utenti, 5 comunali, 3 parrocchiali	57 con 6.451 utenti
CAG	2, comunali	2, religiosi	20 autorizzati
utenti CAG (*)	158 abituali, 20 occasionali	129 abituali, 48 occasionali	1.348 abituali, 816 occasionali
assistenza domiciliare minori (*)	in 2 comuni	4 comuni	30 comuni + 1 Comunità Montana

utenti assistenza domiciliare (*)	6	93, di cui 21 con provvedimento TM 51, di cui 6 stranieri, 4 disabili 12, oltre 56 posti autorizzati (**)	263, di cui 69 con provvedimento TM 219, di cui 17 stranieri, 16 disabili 20
affidi familiari	26, di cui i 1 straniero	38 ricoveri infanti/adolescenti e gestanti	216, di cui 49 stranieri 4 con 68 posti
comunità alloggio minori	nessuna	1 con 15 posti autorizzati	2
presenti nelle comunità alloggio	0	nessuna	1
istituti educativo assistenziali	1 con 10 posti autorizzati	1 con 8 posti autorizzati, 5 presenti	197 ricoveri infanti/adolescenti e gestanti
comunità alloggio madri	1 con 8 posti autorizzati, 5 presenti	nessuna	135, di cui 118 italiani 1 nomade e 16 stranieri nel 2000, 166 (118 italiani, 16 stranieri e un nomade) nel 2001
centri di pronto intervento	nessuno	nessuno	545, di cui 493 con provvedimento autorità giudiziaria e 72 penale minorile
interventi Ufficio Famiglia Provincia di Varese	47 ricoveri infanti/adolescenti e gestanti	38 ricoveri infanti/adolescenti e gestanti	
minorì segnalati USSM Centro Giustizia Minorile	8, di cui 7 italiani e 1 straniero nel 2000, 9 (7 italiani e 2 stranieri) nel 2001	27, di cui 26 italiani e 1 straniero nel 2000, 22 (21 italiani e 1 straniero) nel 2001	
minorì in carico ai consultori ASL (al 31.10.2000)	64, di cui 55 con provvedimento autorità giudiziaria e 9 penale minorile	57, di cui 51 con provvedimento autorità giudiziaria e 6 penale minorile	

Anziani

Assistenza domiciliare (*)	14 comuni, 103 utenti	5 comuni, 211 utenti	94 comuni, 2.200 utenti
Centri integrati	nessuno	2 con 25 posti autorizzati, 59 utenti di cui 1 Alzheimer	7 con 217 posti autorizzati, 212 utenti di cui 19 Alzheimer
Strutture residenziali	6 RSA, 628 posti letto autorizzati	7 RSA, 1.158 posti letto autorizzati, 1 casa albergo con 41 posti letto autorizzati	46 RSA, 4.606 posti letto autorizzati, 6 case albergo con 235 posti letto autorizzati
posti letto in RSA x 100 residenti 75 e + anni	11,4 (media provinciale 7,5)	11,4 (media provinciale 7,5)	7,5
posti letto Alzheimer	nessuno	40	147

Disabili

disabili che frequentano la scuola dell'obbligo	104 (anno scolastico 2000/01): 57 sc. Elementare, 47 sc. Media inf.	168 (anno scolastico 2000/01): 103 sc. Elementare, 65 sc. Media inf.	1.334 (anno scolastico 2000/01): 741 sc. Elementare, 593 sc. Media inf.
disabili adulti in carico nuclei operativi distrettuali	79 casi in carico, di cui 17 nuovi . 24 persone con progetto ex L. 162/98, 32 con progetto ex L.	124 casi in carico, di cui 3 nuovi . 59 persone con progetto ex L. 162/98, 41 con progetto ex L.	783 casi in carico, di cui 337 nuovi . 224 persone con progetto ex L. 162/98, 313 con progetto ex L.

	23/99	23/99	23/99
comunità alloggi per disabili	nessuna	4 con 31 posti	14 con 108 posti
centri residenziali per disabili	nessuno	2 con 80 posti	2 con 80 posti
centri socio educativi	1 con 18 posti autorizzati	4 con 100 posti	20
istituti educativo-assistenziali	7 comuni con 18 utenti	1 con 55 posti	1 con 55 posti
assistenza domiciliare (*)	60	2 comuni con 68 utenti	63 comuni con 360 utenti
casi in carico ai nuclei di inserimento lavorativo	1 per disabili visivi, 5 per disabili uditive	17	526 + comuni distrettidi Saronno e Somma L.
interventi Ufficio Famiglia Provincia di Varese		4 per disabili visivi, 1 per disabili uditive	29 per disabili visivi, 47 per disabili uditive

Immigrati

centri di prima e seconda accoglienza	nessuno	3 centri prima accoglienza con 48 posti, 5 di seconda accoglienza con 18 posti, 1 comunità alloggio per immigrati con 8 posti	7 centri prima accoglienza con 105 posti, 9 di seconda accoglienza con 41 posti, 1 comunità alloggio per immigrati con 8 posti
adesioni a progetto sportello	Gavirate e Laveno Mombello	nessuno	11 sedi di sportello previste (2 già attive)
Associazioni attive sul territorio	103	320	737 di cui 283 iscritte ai Registri
Cooperative sociali	3 di tipo A, 1 di tipo B	12 di tipo A, 6 di tipo B, 1 Consorzio	49 di tipo A, 30 di tipo B, 2 Consorzi

(*) dati relativi alle strutture rilevate dalla Circolare 4/2000

(**) per alcuni appartamenti è in corso l'istruttoria per l'autorizzazione

Leggendo le schede sopra riportate le azioni sociali svolte dal Settore sociale provinciale riguardano, particolarmente, i problemi connessi

- Alla popolazione in età infantile (asili nido e assistenza alle famiglie)

- Ai giovani e alle famiglie
- Alla popolazione immigrata
- Alla popolazione anziana
- Alla popolazione disabile

Se riguardo al settore immigrazione è chiara l'inesistenza, per i comuni di studio, di problematiche connesse e, pertanto, di necessità di strutture dedicate viste le esigue persone straniere qui residenti, non vi è la possibilità di conoscere puntualmente:

- l'intensità delle problematiche connesse alla popolazione disabile, poiché dato sensibile non pubblicato,
- ma neppure l'effettiva necessità di strutture per l'infanzia quali asili nido poiché la domanda non è, di norma, pari alla popolazione in età infantile ma dalla stessa si discosta con percentuali di volta in volta assai diverse viste le diverse abitudini familiari in tale settore.

Sono però pubblicati, sempre dal Settore Sociale della Provincia, i dati inerenti alle strutture degli asili nido, dei centri ricreativi per ragazzi e delle comunità alloggio nonché delle attrezzature per disabili.

Si riportano di seguito le tabelle pubblicate in estratto, allo scopo di comprendere la reale dotazione dei comuni di studio e la localizzazione delle strutture considerate:

Asili nido presenti nel territorio e autorizzati al 31/12/2002:

DENOMINATIVO STRUTTURA	ENTE GESTORE	NATURA GIURIDICA	COMUNE	distretto	POSTI AUTORIZZ.	LATTANTI	DIVEZZI
MICRO NIDO AZZATE	PUTTI MAURA	PRIVATA	AZZATE	Azzate	5	5	
ASILO NIDO "SCATOLEONE BLU"	COMUNE DI CARNAGO	PUBBLICA	CARNAGO	Azzate	55	10	25
ASILO NIDO COMUNALE	COMUNE DI CUVAGLIO	PUBBLICA	CUVAGLIO	Cittiglio	20		
MICRO NIDO	COMUNE DI GAVIRATE	PUBBLICA	GAVIRATE	Cittiglio	27		
ASILO NIDO COMUNALE	COMUNE DI LAVENO MONTEMOLINO	PUBBLICA	LAVENO MONTEMOLINO	Cittiglio	31		
ASILO NIDO COMUNALE	COMUNE DI CASCAGO	PUBBLICA	CASCAGO	Varese	15	2	15
ASILO NIDO COMUNALE	COMUNE DI MALNATE	PUBBLICA	MALNATE	Varese	60		
MICRO NIDO "GIOCO LOCO"	LOCOCLOCOS BAR	SOCIETÀ	VARESE	Varese	20		
MICRO NIDO "LA CASA PERCORSSI PER CRESCERE"	COOP. SOC. VARESE	Varese	Varese	Varese	15		15
MICRO NIDO "ELIGIO PONTE"	ENTE MONCALE ASILO INFANTILE ELIGIO PONTE	ENTE MORALE	VARESE	Varese	15		
MICRO NIDO "BULLI E PUPE"	COOP. SOC. BULLI E PUPE S.R.L.	COOP. SOC.	VARESE	Varese	20		
ASILO NIDO COMUNALE	COMUNE DI VARESE	PUBBLICA	VARESE	Varese	24		
ASILO NIDO COMUNALE	COMUNE DI VARESE	PUBBLICA	VARESE	Varese	60		
ASILO NIDO COMUNALE	COMUNE DI VARESE	PUBBLICA	VARESE	Varese	50		
ASILO NIDO COMUNALE	COMUNE DI VARESE	PUBBLICA	VARESE	Varese	40		
ASILO NIDO COMUNALE	COMUNE DI VARESE	PUBBLICA	VARESE	Varese	60		
ASILO NIDO COMUNALE	COMUNE DI VARESE	PUBBLICA	VARESE	Varese	60		
L'ISOLA DEL TESORO	L'ISOLA DEL BABY PARKING TESORO A.R.L.	PRIVATA	VARESE	Varese	5		
ASILO NIDO "BABY LANDIA"	BABY LANDIA B.N.C.	PRIVATA	VARESE	Varese	54	11	25

Premettendo che:

- la tabella sopra riportata elenca esclusivamente più prossime ai comuni di studio avendo tralasciato le strutture site nei comuni di Gallarate, Busto Arsizio, Somma Lombardo, ecc.
- la tabella risulta datata e, pertanto, non è da escludere che il panorama attuale sia più roseo di quanto prospettato
- non in ultimo, la tabella sopra riportata elenca esclusivamente le strutture accreditate.

Nonostante ciò, comunque, come si può notare dalla lettura della tabella, i comuni di studio risultano assai poco serviti da tale struttura che, prevalentemente sita in comune di Varese, non è facilmente fruibile né in termini di localizzazione, né in termini di accessibilità visto che il numero dei posti disponibili vengono dedicati con preferenza ai residenti in loco.

Centri ricreativi diurni e relativa utenza

Enti gestori	Natura ente gestione		tipo struttura pubbliche diretta privata convenz.	n. turni	ore giorni: apertura settimanali	giorni funzionanti anni	Utenzi per fasce d'età			Utenzi per provenienza		utenti medi per turno
	scolastica	extra- scolastica					< di 5 anni	5 - 14 anni	> di 14 anni	totale	abitato comune	altri comuni
	diretta	convenz.										
Comune di Cittiglio "Casa Freschini"	1	1		1	2	9,00	5	25	25	20	5	25
Comune di Lavino Mombello						8,45	5	43	43	32	11	40
Parr. S Stefano Legnano			1		1	8,00	4	30	16	40		40
Parr. SS. Pietro e Paolo Brembio			1		1	5,00	5	82	10	100		100
Parr. S. Giulio Cittiglio			1		1	4,00	5	150	150			150
Distretto di Cittiglio	1	1	3	1	4	32,45	24	8	330	29	358	342
Comune di Lanza	1			1	1	8,00	5	17	26	43	98	7
Comune di Malnate	1			1	5	9,30		94	94	83	11	85
Comune di Varese scuola "G. Pascoli"			1	1	1	10,00	5	131	131			
Comune di Varese scuola "Gallarate"			1	1	1	10,00		70	70			
Comune di Varese scuola "Medea"			1	1	1	10,00	5	106	106			
Parr. S. M. Kolbe Varese			1		1	8,00	5	70	30	100		80
Parr. SS. Pietro e Paolo			1		1	9,30		92	92	122		122
Unità Past. Parrocchiale Cendago			1		1	6,30	5	180	20	200		200
Distretto di Varese	2	3	3	5	3	14	66,0	25	17	769	80	886
Totali	11	17	26	28	29	71	435,55	220	391	5479	581	6451
										5594	436	3.525

Fonre: ASL-Varese allegati Circolare 4-2000, consultivo 1999

Dove, anche in questo caso, non sono pubblicati dati relativi a strutture sitate nei comuni di studio.

Alunni disabili che frequentano le scuole elementari statali della provincia di Varese per distretto. Anno scolastico 2000-2001

Distretto socio sanitario	Disabili	Grado di disabilità			Tipo di disabilità				
		Grave	Medio	Lieve	Visivo	Uditivo	Fisico	Mentale	Fisico e mentale
Arcisate	32	0	0	0	1	1	2	27	1
Azzate	27	0	0	0	2	3	0	10	12
Busto A.	70	0	0	0	0	3	3	50	1
Castellanza	75	0	0	0	2	1	4	66	10
Cittiglio	57	6	4	0	2	3	5	40	8
Gallarate	86	12	5	4	2	4	21	48	12
Lutino	40	14	6	0	0	3	3	20	13
Saronno	81	5	4	4	1	1	6	57	14
Sesto C.	41	9	15	1	0	2	5	12	21
Somma L.	63	9	6	1	0	1	11	25	20
Tradate	66	0	0	0	0	1	1	61	3
Varese	103	44	35	13	4	6	15	40	23
Totali	741	99	75	23	14	29	76	456	138

Fonre: elaborazione CISeD Varese su dati Direzione scolastica provinciale

Centri di aggregazione giovanile autorizzati al 31/3/2002

DENOMINATIVO STRUTTURA	ENTE GESTORE	NATURA GIURIDICA	COMUNE DI UBICAZIONE	DISTRETTO	POSTI AUTORIZZATI
CAG CASA FRASCHINI	COMUNE DI CITTIGLIO	PUBBLICA	CITTIGLIO	Cittiglio	30
CAG GAVIRATE	COMUNE DI GAVIRATE	PUBBLICA	GAVIRATE	Cittiglio	
CAG PARROCCHIA M. KOLBE	PARROCCHIA M.KOLBE	RELIGIOSA	VARESE	Varese	25
ORFANATROFIO EDUCANDATO MASCHILE FOND.C.RAINOLDI	ORFANATROFIO EDUCANDATO MASCHILE C.RAINOLDI	RELIGIOSA	VARESE	Varese	60

Fonte: Ufficio autorizzazioni al funzionamento del Settore Politiche Sociali della Provincia di Varese

Comunità alloggio per minori autorizzate al 31/3/2002

DENOMINATIVO STRUTTURA	ENTE GESTORE	NATURA GIURIDICA	COMUNE DI UBICAZIONE	DISTRETTO	POSTI AUTORIZZATI
VILLAGGIO SOS DI MOROSOLO (*)	ASS.NE VILLAGGI SOS ITALIA COMITATI DI VARESE	ASSOCIAZIONE	CASCIAGO	Varese	27
CAM IL MARSUPIO	PARROCCHIA S.VITTORE ARCISATE	RELIGIOSA	MALNATE	Varese	6
CAM L'ISOLA DEL TESORO	L'ISOLA DEL TESORO ARL	PRIVATA	VARESE	Varese	13
CAM VARESE	PROVINCIA DI VARESE	PUBBLICA	VARESE	Varese	10
IEM ADDOLORATA	ISTITUTO SUORE DELLA RIPARAZIONE	RELIGIOSA	VARESE	Varese	15
			Totali		71

(*) I posti delle strutture contrassegnate con (*) sono sottostimati in quanto in fase di revisione delle autorizzazioni

Fonte: Ufficio Autorizzazioni al funzionamento del Settore Politiche Sociali della Provincia di Varese

Caso in carico ai Nuclei Operativi Distrettuali Handicap dell'ASL della provincia di Varese – Anno 2001

Distretti	Casi in carico		Progetti elaborati L. 162/98	o valutati L. 23/99
	Totale	di cui nuovi		
Arcisate	73	10	25	23
Azzate	56	22	20	24
Busto Arsizio	83	54	14	20
Castellanza	51	16	10	20
Cittiglio	79	17	24	32
Gallarate	59	46	18	46
Luino	74	30	15	17
Saronno	43	32	9	22
Sesto Calende	31	23	3	12
Somma Lombardo	46	35	23	22
Tradate	64	17	4	34
Varese	124	35	59	41
Totali	783	337	224	313

Fonte: Unità Operativa Disabili ASL Varese

Caso in carico ai Nuclei di Inserimento Lavorativo al 31/12/2001

Distretti	Casi in carico
Arcisate	57
Azzate	23
Busto Arsizio	85
Castellanza	94
Cittiglio	60
Gallarate	61
Luino	51
Sesto Calende	35
Tradate	43
Varese	17

Invalidi civili accertati dalle Commissioni Sanitarie nei distretti dell'ASL della provincia di Varese – Anno 2000

Distretti	superiori 1/3	superiori 2/3	100%	100% con accomp.to	Minori		Ultra 65enni			Totale	
					Non dem.te	L. 18/80 cod. 05- 06	difficoltà livelli	diff. medio gravi	difficoltà gravi		
Arcisate	104	64	55	31	5	8	25	52	118	270	732
Azzate	77	58	28	24	7	2	21	50	99	183	549
Busto Arsizio	160	86	74	29	21	1	72	134	268	257	1.102
Castellanza	101	57	28	31	12	3	24	59	165	246	726
Cittiglio	163	110	66	42	6	6	42	35	175	355	1.000
Galate (*)	223	180	135	91	51	6	92	201	430	580	1.989
Lutino	102	110	72	35	4	4	8	35	129	258	757
Saronno	110	83	51	40	16	5	44	99	171	287	906
Sesto Calende	72	40	26	22	6	6	27	55	127	180	561
Tradate	115	35	58	26	13	1	19	43	103	200	613
Varese	199	200	97	105	25	16	44	94	301	824	1.905
Totale	1.426	1.023	690	476	166	58	418	857	2.086	3.640	10.840

Fonte: Elaborazione CISeD Varese su dati Regione Lombardia

(*) compreso distretto di Somma Lombardo

Strutture per disabili autorizzate al 31/3/2002

Tipologia struttura	Denominazione struttura	Ente gestore	Comune	Distretto	Posti autorizzati
CSE	CENTRO SOCIO EDUCATIVO	COMUNE DI BESOZZO	BESOZZO	Cittiglio	18
CAH	COMMUNITÀ ALLOGGIO HANDICAP	SOLIDARIETÀ SSE COOP.SOC.ARL	INARZO	Varese	6
CAH	COMMUNITÀ ALLOGGIO HANDICAP	SOLIDARIETÀ SSE COOP.SOC.ARL	MALNATE	Varese	9
CSE	CENTRO SOCIO EDUCATIVO-	L'ANACONDA COOP.SOC.ARL ONLUS	MALNATE	Varese	25
CAH	COMMUNITÀ ALLOGGIO HANDICAP "CASA LAURA O.A.M.I."	ENTE MORALE OPERA ASSISTENZA MALATI IMPEDITI	VARESE	Varese	9
CAH	COMMUNITÀ ALLOGGIO "CASA ELISA MARIA"	ENTE MORALE OPERA ASSISTENZA MALATI IMPEDITI	VARESE	Varese	7
CRH	CENTRO RESIDENZIALE HANDICAP L'ANACONDA	COOP.SOCIALE ARL ANACONDA	VARESE	Varese	20
CRH	CRH ANFFAS VILLA S.FERMO	FOND.PER DISABILI INTELLETTIVI E RELAZIONABILI RENATO PIATTI ON-LUS	VARESE	Varese	60
CSE	CENTRO SOCIO EDUCATIVO R. PIATTI	ASS.NE ANFFAS	VARESE	Varese	30
CSE	CENTRO SOCIO EDUCATIVO "L'ANACONDA- PAOLO VI"	COOP.SOCIALE ARL ANACONDA	VARESE	Varese	30
CSE	CENTRO SOCIO EDUCATIVO-BREGAZZANA	FOND.PER DISABILI INTELLETTIVI E RELAZIONABILI RENATO PIATTI ON-LUS V	VARESE	Varese	15
IEAH	ISTITUTO COTTOLENGO-VARESE	PICCOLA CASA DIVINA PROVVIDENZA COTTOLENGO	VARESE	Varese	55

Fonte: Ufficio Autorizzazioni al funzionamento del Settore Politiche Sociali della Provincia di Varese

Caratteristiche dell'utenza delle comunità alloggio e dei centri di pronto intervento per disabili

Enti gestori	domande non soddisf.	utenti totale	Tipologia utenti (disabilità)					sesto	Eta'					Ambito di residenza					
			motoria fisica	intellettiva	sensoriale	plurimotrice	altro		M	F	< 17	18-29	30-49	50-64	>65	stesso comune	stessa ASL	altra ASL	altre regioni
Distretto di Varese:		5																	
O.A.M.I. v.le Aguggiari Varese		8		1		4		5		1	1	3				1	4		
O.A.M.I. Casa Laura Varese		9	6	1		1			8			7	1			8			
Coop. Solidarietà S.S.E.																			
Comunità Alloggio Mainate	5	7		8			1	6	3		2	6	1			1	5	2	1
Coop. Solidarietà S.S.E. Comunità Alloggio Inarzo	4	29		6			1	5	2		2	5				2	5		
Total distretto	9	78	6	15		5	2	16	13	1	5	21	2			1	16	11	1

Fonte: ASL-Varese allegati Circolare 4-2000, consuntivo 1999

E' viceversa nota l'intensità della crescita della popolazione anziana e, conseguentemente, l'effettiva crescente domanda di servizi dedicati a tale fascia di popolazione.

Al riguardo, l'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali ha pubblicato, nel dicembre 2007, lo studio "Anziani in provincia di Varese".

Visto l'interesse verso l'argomento, si riportano di seguito alcuni stralci, particolarmente significativi, del documento:

La ripartizione territoriale degli anziani residenti a livello di ambito risulta relativamente omogenea in termini di peso percentuale sul totale della popolazione, con alcune significative eccezioni che riguardano in particolare gli ambiti di Busto Arsizio e **Varese**, in cui l'incidenza degli anziani è superiore alla media provinciale (rispettivamente 21,5% e 22,1% a fronte del valore medio provinciale pari al 20,0%) ...

Gli ambiti più "anziani" (Busto Arsizio, **Cittiglio**, Luino, Sesto Calende, e **Varese**) raccolgono il 42,9% della popolazione complessiva residente in provincia e concentrano il 45,4% degli over sessantacinquenni ed il 46,6% degli ultra settantacinquenni.

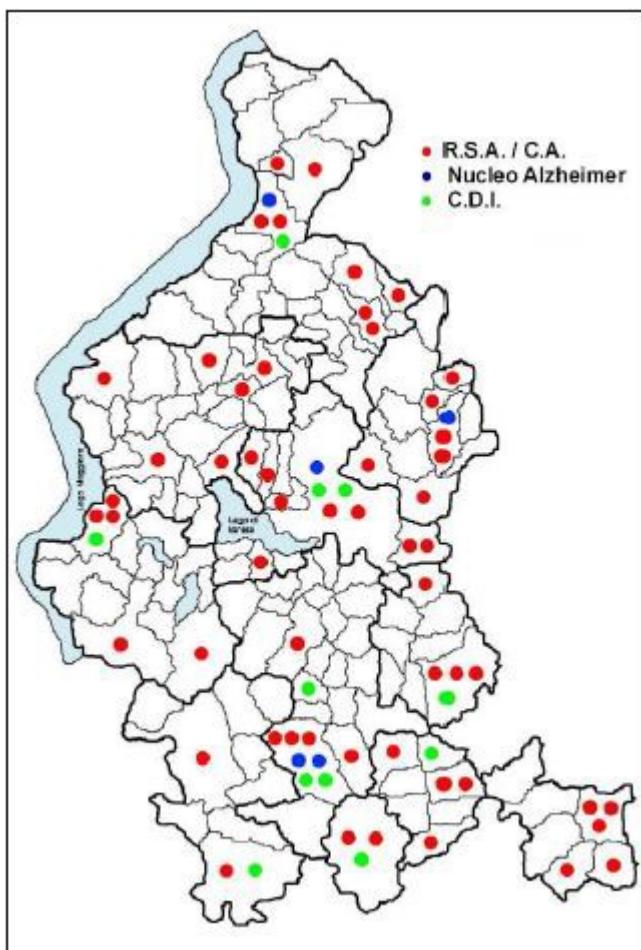
In questi ambiti risulta più alta della media provinciale (9,0%) anche l'incidenza degli ultrasettantatrénni, che rappresentano il 10,4% dei residenti totali nell'ambito di **Varese**, il 9,7% in quello di Busto Arsizio, il 9,5% in quello di Sesto Calende, i 1 9,4% in quello di **Cittiglio** e il 9,3% in quello di Luino.

A livello di singoli comuni, si riporta di seguito la carta rappresentativa dei comuni con percentuale di popolazione anziana superiore alla media provinciale estratta dal documento:



L'offerta locale di servizi per gli anziani.

Si può generalmente affermare che il territorio provinciale varesino offre nel suo complesso una discreta offerta di servizi per la popolazione anziana, in particolare per quanto riguarda le situazioni di criticità, anche se la distribuzione territoriale dei servizi evidenzia qualche zona di scarsa copertura (vedi immagine riportata di seguito):



In sintesi, si rileva che:

- Le strutture residenziali (Residenze Sanitarie per Anziani e Case albergo) hanno una buona copertura, anche se con qualche debolezza nella zona nord della provincia. Per questo tipo di strutture è stato istituito presso l'università LIUC un Osservatorio RSA, al quale la Provincia di Varese aderisce unitamente alle ASL Varese e Milano1 e a un numero significativo di gestori di strutture ubicate nei territori delle ASL aderenti al progetto;
- una sottodotazione in alcune aree si riscontra anche per i Centri Diurni Integrati, che per lo più operano all'interno delle RSA e che risultano pressoché assenti nella fascia montana e sud lacuale;
- risulta in generale scarsa la disponibilità di posti letto nei nuclei Alzheimer accreditati, che si concentrano in soli quattro poli di offerta (Luino, Varese, Viggiù, Gallarate);
- il servizio di Assistenza domiciliare è presente in tutti gli ambiti territoriali e in quasi tutti i Comuni, con qualche scopertura che, anche in questo caso, riguarda soprattutto gli ambiti della fascia nord della provincia;
- i servizi ricreativi e culturali specificamente rivolti agli anziani sono rappresentati da una rete abbastanza capillare di Centri diurni e da un discreto numero di iniziative collegabili alla tipologia Università delle terza età;
- anche per le particolari caratteristiche morfologiche del territorio provinciale e della rete dei servizi di trasporto pubblico, risulta essere un nodo particolarmente critico quello

dell'accessibilità ad alcuni servizi socio sanitari e sanitari da parte della popolazione anziana, stante anche la scarsità di servizi di trasporto dedicati per l'utenza più fragile e impossibilità a raggiungere autonomamente le sedi di erogazione delle prestazioni;

- nel corso degli ultimi anni si è assistito anche in provincia di Varese a un significativo sviluppo del ruolo dei caregivers non istituzionali nelle attività di cura delle persone anziane in condizione di fragilità, in primis la famiglia, ma anche assistenti familiari e associazioni, nelle quali gli stessi anziani hanno spesso un ruolo attivo;

- la figura emergente, quale alternativa più frequente e generalmente più economica all'istituzionalizzazione dell'anziano, è quella della badante. Il numero di persone, quasi esclusivamente straniere, impegnate in questa attività non è noto, in quanto i dati relativi al motivo di rilascio del permesso di soggiorno sono scarsamente attendibili, ma, basandosi sui risultati di una recente ricerca svolta dall'IRS nelle province di Brescia e Milano, che stimano 7,5 assunzioni di badanti ogni 100 anziani, e pur attestandosi su livelli prudenziali, si può ipotizzare che gli assistiti in provincia di Varese dovrebbero essere un numero compreso tra le 8.000 e le 10.000 unità.

Si riporta di seguito l'elenco e la descrizione della tipologia delle offerte presenti sul territorio varesino con particolare riferimento all'area di studio.

□ Assistenza domiciliare anziani. Caratteristiche degli utenti e prestazioni fornite

Enti gestori	Tipologia					Ambiente abitativo utenti					Prestazioni di personale sociale A.S.A.	Prestazioni di personale sanitario			Prestazioni complementari	
	meno 60	60- 69	70- 79	80 e oltre	Non dich.	Totale	solo conviventi	con coniugi e figli	con figli	con altri parenti	non dich.	Infier. Riabilit.	sia infier. che riabilit.	lavand. stireria	pasti	
Distretto di Cittiglio:																
Comune di Besozzo	3	3	4			10	8	1	1	2	1					
Comune di Biandronno	1	1	3			5	3			1			5			
Comune di Brebbia	2	1	3			6	6						6			
Comune di Bregano		1	4			5	2						5			
Comune di Brenta		1				2	1	1					2			
Comune di Casalzuigno	4					4							3			
Comune di Cittiglio	1	1	2			3	3						6			
Trevisago	1	1	4			6	5			1			8			
Comune di Cuvio	1	1	5			8	4	1		2	1		11	4		
Comune di Gavirate	4	2	5			11	7		2	1	1					
Mombello	2	3	8	14		27	18	5	1		3		24			
Comune di Leggiuno		1	3	6		10	5	2	1	2			10			
Comune di Monvalle		2	3			5	2	2			1		5			
Valcuvia	1					1					1		1			
Totale distretto	16	13	20	54	0	103	62	12	5	10	10	0	96	4	0	0
Distretto di Varese:																
Lomnago			2			2							2			
Comune di Inarzo		1	3			4	4						4			
Comune di Lozza			2			2	1						2			
Comune di Malnate	10	15	15	27		67	33	14	7	5	6	2	60			
Comune di Varese	14	54	68			136	91	20	3	15	7		136			
Totale distretto	10	29	70	102	0	211	129	36	10	21	13	2	204	0	0	0

Fonre: ASL-Varese allegati Circolare 4-2000, consultivo 1999

Caratteristiche dei Centri diurni integrati per anziani e dell'utenza

Denominazione	Comune	Gestione			posti	Giorni di apertura settiman.	N. utenti	Grado autosuff.	Di cui con diagnosi Alzheimer	Utenti per età						Personale				
		Pubblica	Privata conv.	Privata non conv.						NAP	NAT	< 65	66-69	70-74	75-79	> 80	non ind.	Medico	Riabilitaz. e ass. sanitaria	Sociale
Paolo e Tito Molina	Varese	X			10	8	35	15	3	1	5	4	6	2	18		1	2	5	5
Centro diurno integrato Via Maspero (1)	Varese	X			15	5	24	20	4	0	6	1	6	7	4		1	2	5	2
TOTALE					25	11	59	35	7	1	11	5	12	9	22	0	2	4	10	7

Fonte: ASL-Varese allegati Circolare 4-2000, consuntivo 1999

Strutture residenziali per anziani autorizzate al 31.3.2002

TIPOLOGIA SERVIZIO	DENOMINATIVO STRUTTURA	ENTE GESTORE	NATURA GIURIDICA	COMUNE	DISTRETTO	POSTI LETTO AUTO	POSTI LETTO NAT	POSTI LETTO NAP	POSTI LETTO ALZHEIMER	POSTI LETTO TOTALI
RSA	CASA DI RIPOSO GIUSEPPE E JULIANA RONZONI	CASA DI RIPOSO GIUSEPPE E JULIANA RONZONI-	IPAB	BESOZZO	Cittiglio			50	11	
RSA	CASA DI RIPOSO E SOGGIORNO LONGHI F. E FAMIGLIA PIANEZZA F.	IPAB CASA SOGGIORNO E RIPOSO LONGHI F. E FAMIGLIA PIANEZZA F.	IPAB	CASALZUIGNO	Cittiglio			45	16	
RSA	CASA S. MARIA ANNUNCIATA	IST.FIGLIE DI S. MARIA DELLA DIVINA PROVVIDENZA	ENTE RELIGIOSO	CUVEGLIO	Cittiglio	8	47	13		68
RSA	CENTRO RESIDENZIALE COLUMBUS	NEW HOUSE S.R.L	SOCIETA' COMMERCIALE	CUVIO	Cittiglio	15	65	15		95
RSA	CASA DI RIPOSO IPAB DOMENICO BERNACCHI	CASA DI RIPOSO DOMENICO BERNACCHI-	IPAB	GAVIRATE	Cittiglio			45	16	
RSA	CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI MENOTTI BASSANI	CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI MENOTTI BASSANI-	IPAB	LAVENO MOMBELLO	Cittiglio	30	234	18		282
RSA	VILLA ROVERA MOLINA	FOND. GIOVENTU' NOVA	FONDAZIONE PRIVATA	BARASSO	Varese	36	57	3		96
RSA	"VILLA PURICELLI" E CASA CARD. LERCARO	SOCIETA' COOP. A.R.L. "PRISMA"	PRIVATA	BODIO LOMNAGO	Varese	53	107	0		160
RSA	"CASA DI RIPOSO CARDINAL COLOMBO"	FONDAZIONE S.ANDREA-	FONDAZIONE	CASCIAGO	Varese	0	68	0	0	68
RSA	CASA DI RIPOSO ANGELA MAURI SACCONAGHI	IPAB CASA DI RIPOSO ANGELA MAURI SACCONAGHI-	IPAB	COMERIO	Varese			35	33	
CASE ALBJ CASE SOGG.	LA RESIDENZA- CASA SVIZZERA DI RIPOSO	FONDAZIONE ASILO EVANGELICO-	FONDAZIONE	MALNATE	Varese	41				41
RSA	CENTRO S. MARIA AL MONTE- ISTITUTO CARLO TOSELLI	FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI ONLUS-	ENTE MORALE	MALNATE	Varese			124	52	176
RSA	CASA DI RIPOSO MARIA IMMACOLATA	IST.SUORE CAPPUCCINE DI MADRE RUBATTO-	ENTE RELIGIOSO	VARESE	Varese			57	33	
RSA	ISTITUTO GERIATRICO "PAOLO E TITO F.LLI MOLINA"	IPAB IST. GERIATRICO PAOLO E TITO F.LLI MOLINA -	IPAB	VARESE	Varese	32	392	36	40	500

Fonte: Ufficio Autorizzazioni al funzionamento del settore Politiche Sociali della Provincia di Varese

4.3. Il settore sanitario

Per istituzione l'ASL eroga i servizi di seguito elencati e proposti con la denominazione "Carta servizi":

- Igiene e sanità pubblica
- Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro
- Igiene alimenti e nutrizione (I.A.N.)
- Servizio assistenza medica primaria
- Farmaci erogati direttamente dal servizio farmaceutico territoriale dell'A.S.L.
- Assistenza protesica invalidi
- Medicina fiscale
- Famiglia ed età evolutiva
- Disabili/Area della fragilità
- Assistenza domiciliare integrata (A.D.I.)

- *Trasporti*
- *Ticket ed esenzioni*
- *Certificazioni*



Onde provvedere con maggiore tempestività e attraverso una logistica più semplificata alle incombenze istituzionali l'ASL ha suddiviso il territorio della provincia in 12 Distretti Sanitari – così come rappresentato a lato – ai quali fanno riferimento i diversi presidi territoriali. Analogamente ai distretti per le politiche sociali, anche per i distretti sanitari i comuni di studio risultano essere parte di due distinti distretti.

I comuni Bodio Lomnago, Cazzago Brabbia, Inarzo e Galliate Lombardo risultano appartenere al distretto di Varese, con sede in Varese - V.le Monte Rosa, 28.



I comuni annoverati nel distretto di Varese sono i seguenti:

- BARASSO
- BODIO LOMNAGO
- BRINZIO
- CASCIAGO
- CAZZAGO BRABBIA
- COMERIO
- GALLIATE LOM.DO
- INARZO
- LOZZA
- LUVINATE
- MALNATE
- VARESE

Biandronno risulta appartenere al distretto di Cittiglio, con sede in Laveno Mombello, via Ceretti 8

4.3.1. Servizio di continuità assistenziale

È un servizio che garantisce al cittadino, residente nel distretto di competenza, la continuità dell'assistenza sanitaria di base (medico di famiglia e pediatra di libera scelta), nelle ore notturne e nei giorni prefestivi e festivi per prestazioni non differibili.

In particolare il servizio è attivo:

- dalle ore **20.00** alle ore **8.00** di tutti i giorni della settimana
- dalle ore **8.00** del sabato alle ore **8.00** del lunedì
- dalle ore **8.00** dei giorni prefestivi alle ore **8.00** dei giorni successivo al festivo.

Il servizio si attiva telefonicamente, ogni sede ha un proprio numero telefonico a cui risponde un medico, le chiamate devono essere registrate e rimanere agli atti.

Il medico, sulla base delle notizie fornite da chi chiama e delle domande poste dallo stesso per approfondire il problema può decidere di intervenire in base all'Articolo 67 del nuovo Accordo Collettivo con varie modalità:

- può effettuare la visita a domicilio: quando la malattia possa essere ivi risolta
- se la patologia non fosse valutabile e gestibile a domicilio, il medico rinvia a strutture più adeguate o attiva il Servizio di Emergenza Urgenza (118) a suo giudizio
- in taluni casi è possibile che il paziente venga invitato a raggiungere la sede per una valutazione ambulatoriale
- il medico infine può limitarsi a un consiglio telefonico se questa è la richiesta o qualora, assumendosene la responsabilità, sia in grado di valutare che la domanda del cittadino sia così risolvibile

LE SEDI DI CONTINUITA' DELLA PROVINCIA DI VARESE SONO:

- **Angera**: via Bordini 9 (presso Ospedale) - Tel. 0331 960 260
- **Besano**: via Restelli 4 - Tel. 0332 917 073
- **Busto Arsizio**: viale Lombardia 51 - Tel. 0331 678 543
- **Cittiglio**: via alla Scuola Tel. 0332 603 000
- **Cislago**: via Cesare Battisti 825 Tel. 02 96382121
- **Gallarate**: via Pastori 4 (presso Ospedale) - Tel. 0331 793 966
- **Gazzada**: via Roma 18 - Tel. 0332 461 358
- **Luino**: via Forlanini 6 (presso Ospedale) - Tel. 0332 539 254
- **Saronno**: via Marconi 5 - Tel. 02 960 5225
- **Somma Lombardo**: via Bellini 29 (presso Ospedale) - Tel. 0331 259 510
- **Tradate**: via Del Carso 29 Tel. 0331 844 344
- **Varese**: Via J.H. Dunant 2 (presso sede CRI) - Tel. 0332 831 073

4.3.2. Strutture Sanitarie accreditate - STRUTTURE PUBBLICHE

Nome	Indirizzo	Città
A.O. OSPEDALE DI CIRCOLO	Piazzale Solaro, 3	BUSTO ARSIZIO
A.O. OSPEDALE DI CIRCOLO E FONDAZIONE MACCHI	Viale Borri, 57	VARESE
A.O. S. ANTONIO ABATE	Largo Bolto, 2	GALLARATE

**4.3.3. Strutture Sanitarie private e contrattualizzate con il Servizio Sanitario Regionale
- Area distrettuale di VARESE**

Nome	Indirizzo	Città	Descrizione
Ambulatorio di Medicina Sportiva	Via Pirandello, 31	Varese	Medicina Sportiva
CDV-DIA Scolo Unico s.r.l. Servizio di Radiologia e Diagnostica per Immagini	Via Ravasi/Vicolo S. Michele, 6	Varese	Radiologia/Diagnostica per Immagini (anche TAC)
Centro Polispecialistico Beccaria S.r.l.	Via Hermada angolo Via Crispì, 1	Varese	Laboratorio analisi biochimica e tossicologa - microbiologia e virologia - anatomia patologica - Attività di diagnostica per Immagini - Chirurgia vascolare-angiologia
Diamed c/o La Quiete	Via Dante, 20	Varese	Laboratorio analisi - Microbiologia e virologia - Radiologia/Diagnostica per Immagini - Cardiologia - Ostetricia e Ginecologia - Oculistica - Neurologia
Euro Centro Polispecialistico S.r.l.	Viale Milano, 18/b	Varese	Radiologia diagnostica- Medicina Fisica e Riabilitazione
Fondazione f.III Paolo e Tito Molina onlus	Viale L. Borri, 133	Varese	Degenza di Riabilitazione(22 posti letto di mantenimento)
LABEM (Laboratorio Analisi Biomediche e Microbiologiche)	Via Cavour, 18	Varese	Laboratorio analisi biochimica clinica e tossicologa - microbiologia e virologia
Nuovo Centro Fisioterapico di Giotti Paola & C. s.a.s.	Via Settembrini, 4	Malnate	Medicina Fisica e Riabilitazione
Nuovo Centro Fisioterapico di Giotti Paola & C. s.a.s.	Via Maspero, 3	Varese	Medicina Fisica e Riabilitazione - Radiologia/Diagnostica per Immagini
Sirlo Srl	P.zza Giovanni XXIII, 13	Varese	Cardiologia - Radiologia diagnostica - Medicina Fisica e Riabilitazione
Solexis S.r.l.	Via del Carantani	Varese	Attività di Riabilitazione
Studio Medico Sportivo Varesino di Ambrogio Bianchi e Marco Conti	P.zza Giovanni XXIII, 15	Varese	Medicina Sportiva

Nome	Indirizzo	Città	Descrizione
Studio Radiologico Diagnostica per Immagini S.r.l.	Via Avegno, 1	Varese	Attività di Diagnostica per Immagini-esecuzione di esami radiografici

4.3.4. Strutture Sanitarie private e contrattualizzate con il Servizio Sanitario Regionale
- Area distrettuale di Cittiglio

Nome	Indirizzo	Città	Descrizione
Casa di Cura Privata "Le Terrazze"	Via Foscolo, 6/B	Cunardo	Cardiologia -Radiologia diagnostica -Nefrologia-Neurologia -Oculistica- Ortopedia e Traumatologia – Otorinolaringoiatria – Pneumologia -Urologia- Medicina Fisica e Riabilitazione - Laboratorio analisi
Centro fisioterapico di Ferioni Angeletto	Via V. Veneto, 5	Luino	Medicina Fisica e Riabilitazione
Centro Medicina Iperbarica del Verbano srl	Via Bellorini, 48	Laveno Mombello	Anestesia
Centro Ricerche Radiologiche srl	Via XXV Aprile, 6/f	Besozzo	Radiologia/Diagnostica per Immagini
Dental Life sas Centro odontoiatrico	Viale Verbano, 65	Gavirate	Odontostomatologia/Chirurgia maxillo facciale
Istituto Geriatrico e Centro Diagnostico Terapeutico "La Fondazione di A. Borghi & C. Sas"	Via Petrarca, 33	Brebbia	Posti letto per U.O. Riabilitazione generale e Geriatrica- Reparto di degenza di riabilitazione di mantenimento

4.3.5. Le farmacie presenti nei due distretti

LOCALITA'	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO
AZZATE	Farmacia Dott. M.L. MAGGI	Via V. Veneto 15
BARASSO	Farmacia Dott. LAURA LEALI	Via Roma 41
BESOZZO	Farmacia Dott. M. A. PAJETTA	Via XXV Aprile 12
BESOZZO	Farmacia Dott. C. LOSI	Via Monfrini 11
BIANDRONNO	Farmacia Dott. GEROSA	Via Europa, 10
BODIO LOMNAGO	Farmacia Dott. E. PAGANI	Via Delle Favie 9
BREBBIA	Farmacia Dott. R. BINDA	Via Cavour, 2
BRENTA	Farmacia di Brenta di Dott.ssa Cristina Pozzato	Via Valcuvia 3
BRUSIMPANO	Farmacia DEL LAGO di Dott. S. ROSSI	Viale Repubblica 2
BUGUGGIADE	Farmacia Dott. E. BERTONI	Via Cavour 4
CADREZZATE	Farmacia Del Laghi del Dr. L. Cortelezzi e A. Fossati Snc	Via Mazzini, 17
CAIRATE	Farmacia Dott. E. ZANELLA	Via Corridoni, 5
CAIRATE - Bolladello	Farmacia Dott. G. SABBIONI	Via De Amicis 36
CARAVATE	Farmacia Dr. A. Maggiola	Piazza Garibaldi 6
CASALE LITTA	COMUNALE	Via Gramsci 5
CASCIAGO	Farmacia INTERNAZIONALE DI CASCIAGO di Dr. M. De Bernardi	Via Matteotti, 43
CAZZAGO BRABBIA	Farmacia Dott. L. STEFINI	V. Giovanni XXIII 39
CITTIGLIO	Farmacia Dott. S. ANTONIOTTI	Via Luvini 2
COCCIO TREVISAGO	Farmacia Bianchi	Via Verdi 45
COMERIO	Farmacia Comunale	Via Stazione, 8
CUGLIASTE FABIASCO	Farmacia Dr. F. Puricelli	Via Statale, 16
CUNARDO	Farmacia DI CUNARDO	Via Varesina, 1
DAVERIO	Farmacia Dott. C. DENTE	Viale Roma 7
GAVIRATE	Farmacia DEL LAGO di Dott. A.M. TRIZZINO	Via Litta 14
GAVIRATE	Farmacia CALZONI F. & C. snc	Via Cavallotti 4
GAZZADA	Farmacia Dott. M. CAMBI	Via Morazzone 16
GEMONIO	Farmacia Alessandra e Maria Elena Bianchi & C. S.N.C.	Via Verdi 18
GERMIGNAGA	Farmacia Dott. R. CONTINI	P.zza XX Settembre 3
ISPRA	Farmacia GALLINOTTO DOTT. MARCO	Via Tullio del Grande, 70
LAVENO MOMBELLO	Farmacia Boselli di Dr.ssa Antonella Boselli e C. S.A.G.	Via Lablena 95
LAVENO MOMBELLO	Farmacia COMUNALE N.1	Viale Porro, 23
LAVENO MOMBELLO	Farmacia COMUNALE MOMBELLO 2	Piazza del Carrocchio 3
LEGGIUNO	Farmacia Dott. F. PAULI	Via Globerti 10/a
LUINO	Farmacia Eredi CLERICI s.a.s.	P.zza Risorgimento 13
LUINO	Farmacia PENSA Dr.ssa Carcano	Via Vittorio Sereni, 1
LUINO	Farmacia COMUNALE	Piazza Aldo Moro - Voldomino
LUVINATE	Farmacia Dott. M. DENNA	Via V. Veneto 7
MACCAGNO SUPERIORE	Farmacia Dott. MIRABILE BETTINA	Via Garibaldi 10

MALNATE	Farmacia Dott. V. MAGNONI	Via Conconi 2
MALNATE	Farmacia Dott. G. GRECHI	Via Ravina 17
MALNATE	Farmacia Comunale	Via Kennedy 1
MERCALLO	Farmacia Dott. F. CEFFA	Piazza Balconi, 14
MONVALLE	Farmacia Dr. Macchi	Via Mendoza, 3
SANGIANO	Farmacia DI SANGIANO	Via P. Giovanni XXIII 2
VARESE	Farmacia BADO'	Corso Aldo Moro 13
VARESE	Farmacia BELFORTE di Dott. A. GELMETTI	Viale Beiforte 69/D
VARESE	Farmacia Dott. A. MONTANARI	Via Dalmazia 61 - Valle O-Iona
VARESE	Farmacia ALL'IPPODROMO di Dott. R. CONCONI	Via Butti 4-ang.V.Valganna
VARESE	Farmacia Dott. G. SALINI	Via Daverio 152 - Bobbiate
VARESE	Farmacia S. Fermo DR. TERZI	Via Pergine, 5 - S. Fermo
VARESE	Farmacia DELLA BRUNELLA Prof. RIGAMONTI	Via S. d'Acquisto 2
VARESE	Farmacia DI BOSTO di Dott. F. BONI	Via S.Imerio 23
VARESE	Farmacia Dott. C. GUARDA	Via Saffi 162 - Avigno
VARESE	Farmacia DI GIUBIANO del Dott. Seqalà Antonio	Piazza Bioldi 20 - Giubilano
VARESE	Farmacia S.MARIA di Dott. A.G. BARALDI	Viale Borri 125
VARESE	Farmacia GAGLIARDELLI di Dott. R. SARTORI	Viale Milano 25
VARESE	Farmacia EUROPA di Dott. G. Di-PEDE	Via Gasparotto 66
VARESE	Farmacia CENTRALE	Corso Matteotti 48
VARESE	Farmacia INTERNAZIONALE di Mandelli & C. snc	Via Volta 2
VARESE	Farmacia SOCIALE Bregonzio Dr.Giovanni & C.snc	Piazza Carducci 2
VARESE	Farmacia Dott. BARALDI IVO & C. snc	Via Adriatico, 6 - Bizzozzero
VARESE	Farmacia Dott. G. CASTOLDI	Via Caracciolo 23 - Massagno
VARESE	Farmacia Dott. M. FRASCHINI	P.zza XXVI Maggio 4 - Blummo
VARESE	Farmacia Dott. A. BOMBARDELLI	Via Ausonio 2 - S. Ambrogio
VARESE	Farmacia PIAZZA LIBERTA' Dr.sse Falaschi e Zocchi Snc	Via Monastero Vecchio, 45 - Casbeno
VARESE	Farmacia DELL'OSPEDALE	Viale Borri 28

4.4. Il servizio veterinario

L'ASL di Varese, anche per il servizio veterinario, ha suddiviso il territorio provinciale in tre distretti accorpando distretti sanitari come riportato nella mappa rappresentata di seguito:



Nel caso dei comuni di studio e del capoluogo provinciale, il distretto, unico, è rappresentato dall'unione dei distretti di Varese, Laveno Mombello, Luino e Arcisate:

"Area Distrettuale Veterinaria di Varese e Laveno Mombello", con sede in Varese, via Bernardino Luini n. 19

Il distretto annovera tutti i comuni collinari e montani di Varese a nord del lago di Varese, ma comprende anche i comuni di Cazzago Brabbia, Inarzo, Bodio Lomnago e Galliate Lombardo siti a sud del lago di Varese.

4. PREVISIONE DI VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Le previsioni di Variante di PGT definite dall'Amministrazione comunale di Inarzo si riferiscono alle seguenti tematiche principali:

- il contenimento del consumo di suolo;
- lo sviluppo di un piano di mobilità dolce che valorizzi le risorse ambientali e naturalistiche del territorio comunale legate alla presenza della Riserva Naturale regionale Palude Brabbia ;
- l'approfondimento degli aspetti urbanistici e degli oneri degli ambiti di trasformazione;
- la revisione e la semplificazione della normativa di attuazione.

Si riepilogano di seguito le previsioni di Variante di Piano, riportate graficamente nella cartografia tematica a corredo (*DdP C5 Previsioni di Variante di Piano – Variante*).

Contenimento consumo del suolo:

si prevede lo stralcio di previsioni edificatorie con ripristino di area a verde e/o area agricola e il ripristino parziale di previsioni edificatorie, accogliendo il contributo delle osservazioni presentate:

precedente destinazione	nuova destinazione	azione
AIC 3	IPE	riperimetrazione all'insediamento esistente
AIC 3	VERDE COLLEGAMENTO	Spostamento fascia mitigazione verso industriale
AIC 3/VERDE	AT 13	Cambio destinazione, nuova scheda
AIC 2	GIARDINO-ORTO	Cambio destinazione
AT 2	GIARDINO-ORTO	Riperimetrazione e cambio destinazione
AT 2	AT 2	Riperimetrazione e cambio scheda
IR2 - AIC 5	GIARDINO-ORTO	Riperimetrazione e cambio destinazione
AIC 5	AIC 5	Riperimetrazione e cambio scheda
BOSCO	VIABILITA'	Spostamento strada carribile in previsione
VIABILITA'	GIARDINO-ORTO	Riperimetrazione e cambio destinazione
AT 5	AT 5	Cambio scheda
IR2	GIARDINO-ORTO	Riperimetrazione e cambio destinazione
AT3	VERDE COLLEGAMENTO	Riperimetrazione e cambio destinazione
AT3	GIARDINO-ORTO	Riperimetrazione e cambio destinazione
AT3-AT4	AT11	Riperimetrazione e cambio scheda
AT 4	AT12	Riperimetrazione e cambio scheda
RM	IR 2	Cambio destinazione
AIC 6	AT 14	Riperimetrazione e cambio scheda
AIC 7	GIARDINO-ORTO	Riperimetrazione e cambio destinazione
IR 2	GIARDINO-ORTO	Riperimetrazione e cambio destinazione
IR 2	GIARDINO-ORTO	Riperimetrazione e cambio destinazione
EA2	AT13	Riperimetrazione e cambio destinazione
EA2	AT16	Riperimetrazione e cambio destinazione
EA2	EA 4	Riperimetrazione e cambio destinazione
AT6	AT6	Riperimetrazione e cambio scheda
VIABILITA'	IR 1	Riperimetrazione e cambio destinazione
EA3	EA5	Riperimetrazione e cambio destinazione
NSA	EA3	Riperimetrazione e cambio destinazione
IR 1 - IPE	IR 2	Riperimetrazione e cambio destinazione

Legenda tabella (di cui al Piano delle Regole - NTA):

AIC=area di intervento coordinato AT=ambito di trasformazione IR=ambiti residenziali misti EA=ambiti agricoli NSA=nucleo antico IPE=ambiti di produzione
VERDE COLLEGAMENTO=nuova norma per tipologia
GIARDINO-ORTO=nuova norma per tipologia
EA4/EA5/EA6=nuova norma per tipologia

Nella tabella seguente, si riporta la quantificazione della riduzione di volumetria prevista con la Variante rispetto al Piano di Governo del Territorio del 2011:

nome	2015		2011	
	mq	mc	mq	mc
AT1	4761	2380,5	4761	2380,5
AT2	4135	2067,5	6249	3124,5
AT3			8569	3382
AT4			10337	8269,6
AT5	4853	1455,9	4853	1455,9
AT6	4436	3548,8	4436	3548,8
AT8	3486	1743	3486	1743
AT11	12300	4920		
AT12	5720	2288		
AT13	5190	2076		
AT14	2800	840		
AT15	3086	950		
AT16	1000	450		
AIC 1	1197	0	1197	0
AIC 2	0	0	5461	2730,5
AIC 3	0	0	4500	12000
AIC 4	5877	0	5877	0
AIC 5	4200	2100	5389	2694,5
AIC 6			6291	1887,3
		24.819,70		43.216,60

Sottraendo i compatti con precedente destinazione IR2 passati alla nuova destinazione GIARDINO-ORTO, pari a una volumetria 2589 mc si ricava quanto segue:

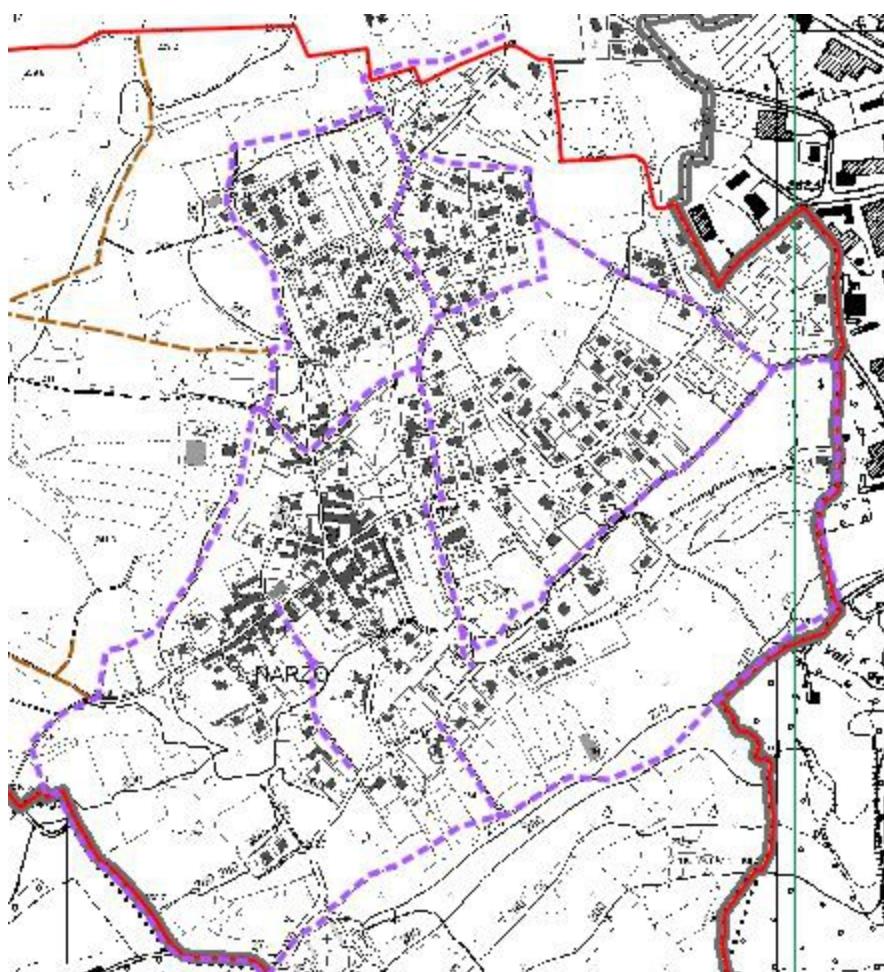
Riduzione volumetria 15.807,90

Piano di mobilità "dolce"

La presente Variante prevede la strutturazione di una percorribilità ciclopedonale e pedonale del centro abitato integrato ai percorsi di collegamento territoriali (piste ciclabili del Lago di Varese e Lago di Comabbio), accogliendo il contributo delle osservazioni presentate.

L'intenzione dell'Amministrazione è quella di ripristinare tracciati storicamente esistenti per consentire una percorribilità del territorio e un collegamento alternativo alla viabilità ordinaria verso i comuni limitrofi.

Si ricorda infatti che Inarzo usufruisce e gestisce servizi educativi dedicati ai ragazzi (quali ad esempio la scuola primaria e l'oratorio ubicati a Cazzago Brabbia), raggiungibili per ora solo tramite la strada provinciale, in condizione di bassa sicurezza per i pedoni.



Per quanto riguarda i percorsi ciclabili, ciclopedonali e pedonali individuati in area urbanizzata, come indicato all'art. 38 del Piano delle Regole – NTA, è prevista la tutela del tracciato mediante salvaguardia della possibilità di realizzazione fisica del manufatto nelle dimensioni rispettivamente di m 3,00 per pista ciclopedonale, m 2,50 per pista ciclabile e m 1,50 per percorso pedonale: tali previsioni non comportano distanze minime per

l'edificazione di nuovi manufatti, e vanno applicate le distanze minime dai confini e dai fabbricati.

Area "Parco agricolo della Brabbia"

La presente Variante prevede l'individuazione di una fascia di transizione fra il territorio urbanizzato del centro abitato e la Riserva Naturale Palude Brabbia con un duplice obiettivo:

- contenimento e filtro delle attività umane rispetto al territorio, gli ecosistemi e la popolazione faunistica della riserva;
- sviluppo e valorizzazione delle risorse ambientali connesse alla riserva, con particolare attenzione agli aspetti fruitivi, didattici ed umanistici.

Si svilupperà lungo la parte ad occidente del territorio urbanizzato e fino ai confini della Riserva, a partire dalla S.P. 54 al confine con Cazzago Brabbia, fino alla S.P. 54 in prossimità del cimitero.

Si intende realizzare un percorso ciclo-pedonale che ne costituisca la dorsale e ne organizzi le diverse funzioni in progetto, con caratteristiche e tracciati diversi, in parte in sede propria di nuova realizzazione ed in parte in sede promiscua su tracciato esistente.

Nelle porzioni in cui il percorso definirà il limite esterno dell'edificato, la sua realizzazione dovrà prevedere un assetto paesaggistico di ricomposizione e definizione del rapporto edificato-palude.

Nel dettaglio, si prevede quanto segue:

- nuova sede del Centro visite della Riserva presso l'area adibita attualmente a magazzino comunale;
- parcheggio di accesso diretto alla Riserva tramite individuazione percorso ciclo-pedonale;
- individuazione aree idonee ad installazione di ricettività turistica straordinaria (case sull'albero, palafitte ecc...) prediligendo le aree dove sono presenti i collegamenti ai servizi di rete urbana (fognature);
- individuazione area espositiva arte ambientale;
- individuazione area camper;
- individuazione area per orti comunali;
- ricomposizione paesaggistica e mitigazione manufatti agricoli esistenti.

L'obiettivo generale da perseguire nelle trasformazioni d'uso e nell'assetto paesaggistico è quello di una funzione didattica e ricreativa dell'area a parco agricolo, destinato ad una ampia utenza di fruitori per il ristoro esperienziale del contatto rinnovato con l'ambiente nel suo complesso, la vegetazione, la fauna e l'articolazione spaziale degli elementi nella loro configurazione paesaggistica.

Con questa scelta pianificatoria si vuole dividere il destino di trasformazione e tutela della Riserva maggiormente focalizzato verso la conservazione, la protezione delle forme di vita specifiche dell'area umida, il ripristino della funzionalità eco sistemica, da del Parco Agricolo più didattico, fruitivo e ricreativo legato alla funzione che l'ambiente svolge nella

vita contemporanea per gli aspetti di sperimentazione della fisicità dell'ambiente naturale ed agricolo e tutte le forme di attività fruitiva e ricreativa compatibili con l'assetto paesaggistico.

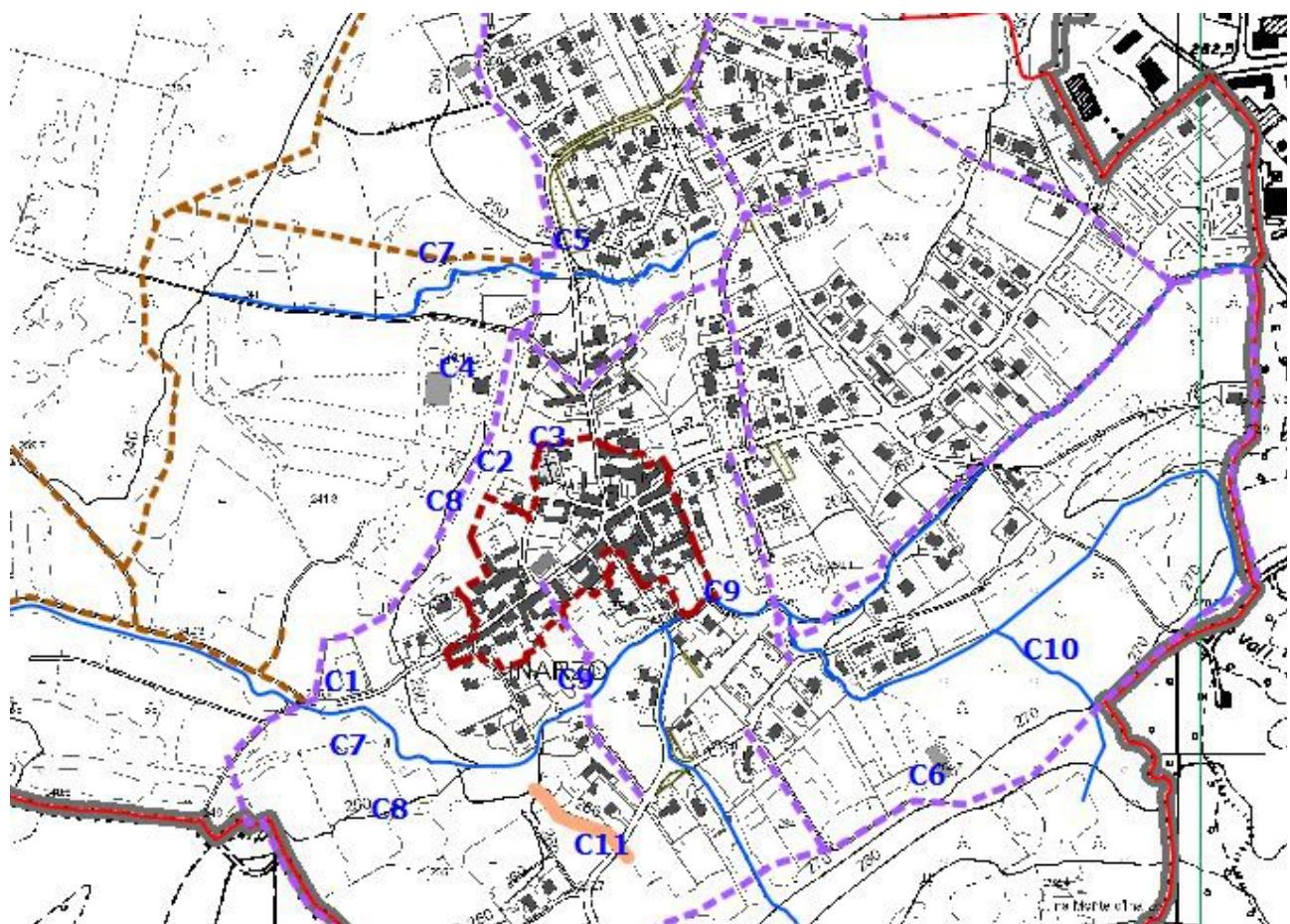
Come indicato nell'art. 40bis del Piano delle Regole – NTA, le infrastrutture, strutture ed attrezzature previste potranno essere realizzate direttamente da Enti pubblici competenti per territorio o finalità, oppure da privati, stabilendo un disciplinare di gestione che individua il soggetto incaricato, oppure da privati con lo strumento della concessione della durata massima di 20 anni che indica le modalità di passaggio ad un ente pubblico dell'opera al termine della concessione.

Una convenzione fra il Comune di Inarzo e l'Ente gestore della Riserva Naturale Palude Brabbia stabilirà le modalità di gestione e sviluppo delle concessioni.

Nella scheda specifica all'interno delle previsioni di dettaglio degli Ambiti di Trasformazione sono indicati un assetto di strutturazione complessiva e la localizzazione delle principali strutture fruttive.

Si riporta di seguito tabella descrittiva degli interventi previsti ed estratto cartografia tematica.

CODICE	DESCRIZIONE
C1	Centro visite Riserva Naturale Palude Brabbia
C2	Parcheggio per accesso Riserva Naturale Palude Brabbia
C3	Percorso di accesso alla Riserva Naturale Palude Brabbia
C4	Ricomposizione paesaggistica e mitigazione manufatti agricoli
C5	Area camper
C6	Agriturismo
C7	Ricettività naturalistica “Maison percheè” “Capanno” “Palafitta” (3 aree)
C8	Area espositiva arte ambientale (2 aree)
C9	Orti comunali (2 aree)
C10	Parco Robinson
C11	Nuovo corso d'acqua con connessione ecologica



-  **Fascia di transizione Parco agric. della Brabbia - Variante PGT**
-  **Piano di mobilità "dolce" - Variante PGT**
-  **Corridoio ecologico (intervento di progetto Variante)**

 **A**rch. VALENTINA GADDA
3497503692

info@ingeambiente.it

 **D**OTT.SSA SILVIA MARTINELLI
3385868867